



BANCA PATRIMONI
Sella & C.

Relazione e bilancio
2011

11° ESERCIZIO

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.
Piazza C.L.N. n. 255 – 10123 Torino
Tel. +39 011 5607111 Fax +39 011 5618245
Sito internet: www.bancapatrimoni.it

GRUPPO BANCA SELLA

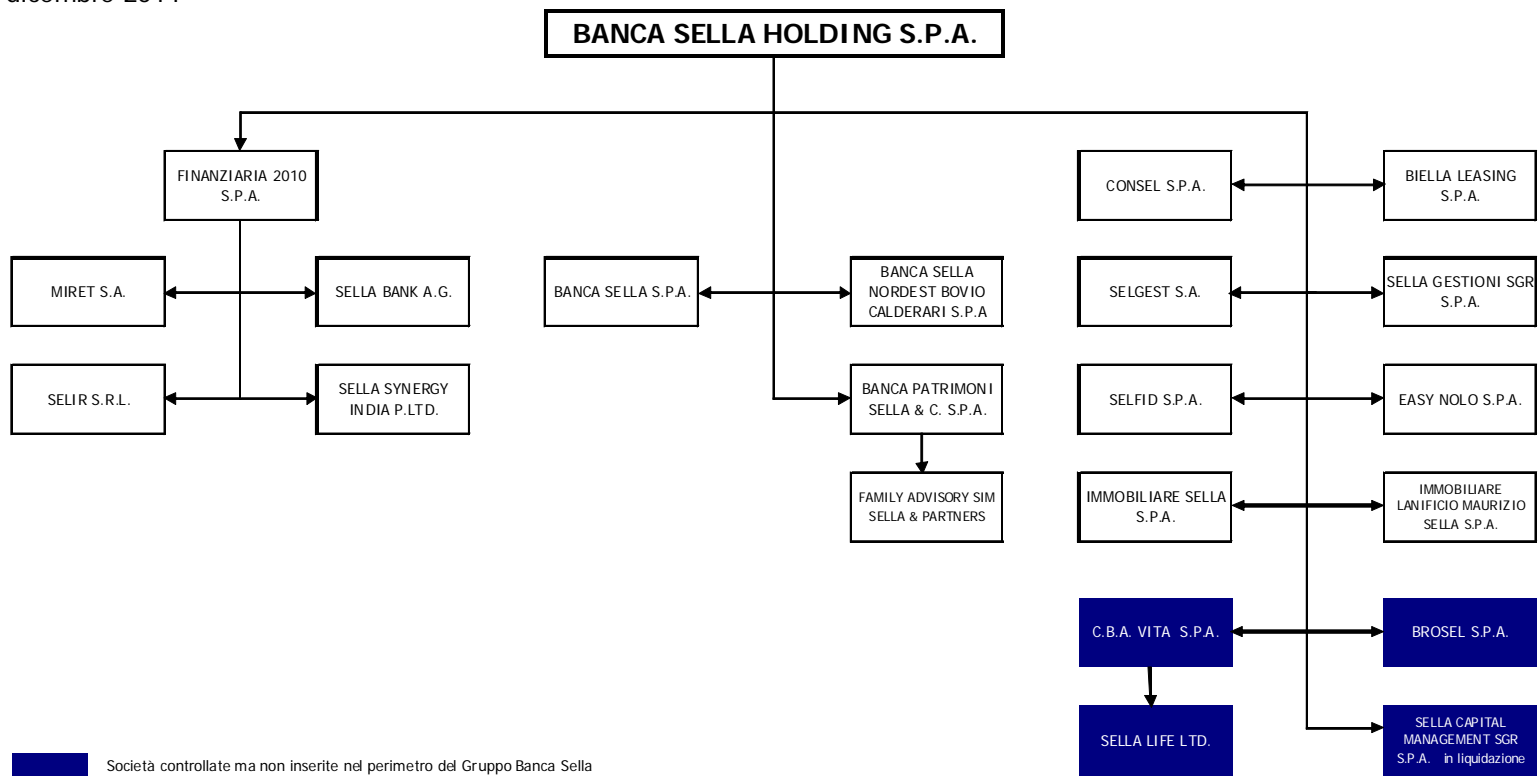
Indice

MAPPA DEL GRUPPO BANCA SELLA	3
CARICHE SOCIALI	4
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
Principali dati ed indicatori	6
Scenario macroeconomico di riferimento	9
Risultati dell'esercizio:	13
Dati reddituali	13
Dati patrimoniali	18
Andamento delle direzioni aziendali e relative aree di attività	22
Direzione Investimenti	22
Direzione commerciale	23
Direzione affari societari e risorse umane	24
Direzione organizzazione e controlli	24
Area tesoreria e servizi	25
Erogazione del credito	26
Altre informazioni	27
Evoluzione prevedibile della gestione	28
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	30
Azioni proprie e della controllante	30
Rapporti con le imprese del Gruppo	30
Progetto di destinazione dell'utile	32
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	33
SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011	42
Stato Patrimoniale	43
Conto Economico	44
Prospetto della redditività complessiva	45
Rendiconto finanziario	46
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	47
NOTA INTEGRATIVA	49
Parte A – Politiche contabili	50
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale attivo	77
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale passivo	99
Parte C – Informazioni sul conto economico	112
Parte D – Redditività complessiva	128
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	129
Parte F – Informazioni sul patrimonio	178
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	183
Parte H – Operazioni con parti correlate	184
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	186
Parte L – Informativa di settore	186
Altre informazioni	187
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	190



Mappa del Gruppo

al 31 dicembre 2011



Altre società consolidate integralmente: MARS 2600 S.r.l. (società veicolo di operazioni di cartolarizzazione del Gruppo).

Società consolidate a Patrimonio Netto: MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVÉE MONACO S.A.M.
 HI-MTF SIM S.p.A.
 INCHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.
 S.C.P. VDP 1
 ENERSEL S.p.A.



Cariche sociali anno 2011

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2012

Presidente	Maurizio Sella
Vice presidenti	Massimo Coppa Attilio Viola
Amministratore Delegato e Direttore generale	Federico Sella
Amministratore e presidente onorario	Giovanni Coppa
Amministratori	Gregorio Chiorino Giorgio Giorgi Silva Maria Lepore Lorenzo Cavalieri ⁽¹⁾ Massimo Mondardini Paolo Montalenti Vincenzo Piantedosi Sebastiano Sella

COLLEGIO SINDACALE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2012

Sindaco effettivo - Presidente	Mario Pia
Sindaci effettivi	Pier Vincenzo Pellegrino Piergiorgio Re
Sindaci supplenti	Riccardo Rota ⁽²⁾ Guido Vaspolli

SOCIETA' DI REVISIONE

Società di revisione	Deloitte & Touche S.p.A.
----------------------	--------------------------

⁽¹⁾ Il dott. Cavalieri è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 novembre 2011, in sostituzione del dott. Carlo Maria Mascheroni precedentemente dimessosi.

⁽²⁾ Dimessosi dall'incarico in data 23 febbraio 2012





RELAZIONE SULLA GESTIONE



BANCA PATRIMONI

Sella & C.

» PRINCIPALI DATI E INDICATORI

L'esercizio 2011 si è chiuso con un utile di 1,049 milioni di euro. Tale risultato è frutto di due componenti di segno opposto:

- 1) l'andamento favorevole della gestione ordinaria, al netto delle operazioni non ricorrenti;
- 2) l'impatto negativo sul conto economico della rettifica di valore apportata sui titoli di stato ellenici detenuti nel portafoglio di proprietà.

Si evidenzia che, in assenza di quest'ultima rettifica, il conto economico di Banca Patrimoni Sella & C. avrebbe conseguito un utile di 5,178 milioni di euro, al netto delle imposte (a fronte dell'utile netto di 3,313 milioni di euro registrato l'anno precedente).

DATI DI SINTESI (dati in migliaia di euro)				
Voci	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			assolute	%
DATI PATRIMONIALI				
Totale attivo di bilancio	455.090,5	430.848,1	24.242,4	5,6%
Impieghi per cassa ⁽¹⁾	192.732,8	161.570,2	31.162,6	19,3%
Garanzie rilasciate	12.922,2	8.980,3	3.941,9	43,9%
Attività finanziarie	181.554,9	190.278,5	(8.723,6)	-4,6%
Partecipazioni	400,0	400,0	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	22.208,2	23.610,6	(1.402,4)	-5,9%
Raccolta diretta ⁽²⁾ (esclusi PCT passivi)	341.754,2	332.314,8	9.439,4	2,8%
Pronti contro termine passivi	9.020,3	10.289,9	(1.269,6)	-12,3%
Raccolta indiretta ⁽³⁾	5.345.695,5	5.481.719,3	(136.023,8)	-2,5%
Raccolta globale	5.696.470,0	5.824.324,0	(127.854,0)	-2,2%
Patrimonio di vigilanza	47.199,0	47.656,4	(457,4)	-1,0%
DATI ECONOMICI⁽⁴⁾				
Margine di interesse	7.792,8	7.468,6	324,2	4,3%
Ricavi netti da servizi	28.304,6	27.030,1	1.274,6	4,7%
Margine di intermediazione	36.097,5	34.498,7	1.598,8	4,6%
Costi operativi ⁽⁵⁾	27.961,3	29.820,1	(1.858,8)	-6,2%
Risultato di gestione	8.136,1	4.678,6	3.457,5	73,9%
Imposte sul reddito	(923,4)	(1.710,4)	786,9	-46,0%
Utile (netto) dell'esercizio	1.049,9	3.313,0	(2.263,1)	-68,3%

⁽¹⁾ L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello Stato Patrimoniale Attivo: 70 "Crediti verso clientela" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica".

⁽²⁾ L'aggregato rappresenta la voce dello stato patrimoniale passivo 20 "Debiti verso clientela".

⁽³⁾ L'aggregato non è comprensivo della voce liquidità, relativa alle gestioni patrimoniali, inserita nella voce raccolta diretta. La valorizzazione è effettuata a prezzi di mercato al 31 dicembre 2011.

⁽⁴⁾ Come da voci evidenziate nel conto economico riclassificato.

⁽⁵⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci: "Spese amministrative" voce 150, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" voce 170, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali" voce 180, "Altri oneri e proventi di gestione" voce 190.

DATI DI STRUTTURA				
Voci	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	174	187	-13	-7,0%
Succursali	10	11	(1,0)	(0,1)
Promotori finanziari	281	295	-14	-4,7%

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE		
Voci	31/12/2011	31/12/2010
INDICI DI REDDITIVITA' (%)		
R.O.E. (return on equity) ⁽¹⁾	2,2%	7,0%
R.O.A. (return on assets) ⁽²⁾	0,2%	0,8%
Margine d'interesse ⁽³⁾ / Margine d'intermediazione ⁽³⁾	21,6%	21,6%
Ricavi netti da servizi ⁽³⁾ / Margine di intermediazione ⁽³⁾	78,4%	78,4%
Cost to income ⁽⁴⁾	74,7%	84,0%
INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)		
Margine di intermediazione ⁽³⁾ / Dipendenti medi	200,0	185,0
Risultato lordo di gestione ⁽³⁾ / Dipendenti medi	45,1	25,1
Impieghi per cassa / Dipendenti a fine periodo	1.107,7	864,0
Raccolta diretta / Dipendenti a fine periodo	1.964,1	1.777,1
Raccolta globale / Dipendenti a fine periodo	31.559,4	32.267,7
INDICI PATRIMONIALI (%)		
Impieghi per cassa / Raccolta diretta	56,4%	48,6%
Impieghi per cassa / Totale attivo	42,4%	37,5%
Raccolta diretta / Totale attivo	75,1%	77,1%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)		
Attività deteriorate / Impieghi per cassa	0,4%	0,0%
Rettifiche di valore nette su crediti / Impieghi per cassa	0,0%	0,2%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		
Coefficiente di base (Tier 1)	30,00%	32,20%
Coefficiente complessivo (Total Capital Ratio)	30,04%	32,37%

⁽¹⁾ Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo.

⁽²⁾ Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

⁽³⁾ Come da Conto Economico riclassificato.

⁽⁴⁾ Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2010 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per l'applicazione dello IAS 8 concernente il cambiamento del principio contabile del TFR ed in seguito ai maggiori chiarimenti inviati da Banca d'Italia relativamente alla riclassificazione di alcune componenti riferite alle spese per il personale, nelle spese amministrative. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa del presente bilancio, Parte A - Politiche Contabili.

Si riportano qui di seguito i dati relativi ai volumi intermediati, ed ai valori di mercato al 31 dicembre 2011, relativi ai clienti seguiti dai promotori finanziari di Banca Patrimoni Sella & C. che non depositano presso la stessa, ma presso le banche del Gruppo Banca Sella

CLIENTI SEGUIDI DA PROMOTORI FINANZIARI DI BANCA PATRIMONI SELLA & C. (in migliaia di euro)				
Voci	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			assolute	%
Volumi per clienti seguiti da Promotori, che depositano presso banche del gruppo:	1.142.776,7	1.138.265,5	4.511,2	0,4%
Rapporti Amministrati	975.906,7	948.950,4	26.956,3	2,8%
Rapporti Gestiti	138.382,9	151.570,3	(13.187,4)	-8,7%
Altri prodotti di Risparmio gestito ed assicurativo	28.487,1	37.744,8	(9.257,7)	-24,5%
Raccolta diretta per clienti seguiti da Promotori, che depositano presso banche del gruppo:	479.031,7	488.796,8	(9.765,1)	-2,0%
Raccolta diretta a vista	424.113,0	442.745,5	(18.632,5)	-4,2%
Raccolta diretta a tempo	54.918,7	46.051,3	8.867,4	19,3%
Volumi per clienti seguiti da Promotori, che depositano presso controparti extragruppo	21.614,6	28.995,4	(7.380,8)	-25,5%
Rapporti Amministrati	-	-	-	-
Rapporti Gestiti	21.614,6	28.995,4	(7.380,8)	-25,5%

In base ai criteri di valorizzazione ai prezzi di mercato, le masse complessive, hanno raggiunto a fine 2011 l'ammontare di 5.696 milioni di euro. Le gestioni svolte da Banca Patrimoni Sella & C. in forza di deleghe conferite dalle altre banche del Gruppo Banca Sella, ammontano a 1.259 milioni di euro.

» SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Panorama mondiale

Il 2011 è stato caratterizzato dal rallentamento del ritmo di crescita dell'economia mondiale.

In Area Euro, il protrarsi dell'incertezza nella gestione della crisi del debito sovrano ha contribuito ad acuire le preoccupazioni degli operatori economici e finanziari e ha contribuito al rallentamento della dinamica di crescita del Pil, divenuto evidente soprattutto nella seconda metà del 2011.

Gli Stati Uniti, dopo un avvio d'anno caratterizzato da dati di crescita deboli, hanno manifestato una capacità di recupero superiore alle attese; nel terzo e quarto trimestre sono emersi segnali di accelerazione dei consumi privati e di miglioramento, seppur lento, del mercato del lavoro.

Il Giappone è stato colpito dalla catastrofe naturale dell'11 marzo, che ha determinato nell'immediato un marcato indebolimento dell'attività produttiva: il ritorno del tasso di crescita del Pil su un sentiero positivo si è realizzato nella seconda parte dell'anno.

I Paesi Emergenti, pur confermandosi importante motore dell'economia mondiale, hanno evidenziato segnali di rallentamento, sulla scia del minore dinamismo della domanda estera e dell'impatto delle politiche monetarie restrittive adottate dalle rispettive Banche Centrali per contrastare importanti tendenze inflessive.

Analizzando più nel dettaglio le principali economie mondiali a cui si è accennato precedentemente emerge che:

- l'economia statunitense ha archiviato il 2011 con un tasso medio di variazione del prodotto interno lordo del +1,7% anno su anno, in peggioramento rispetto al +3% anno su anno del 2010. Il rallentamento è stato determinato in misura importante dalla crescita contenuta dei consumi privati, che hanno continuato a risentire del lento recupero del mercato del lavoro; ulteriori fattori che hanno contribuito allo scarso dinamismo delle spese personali sono stati l'incremento dell'inflazione, con il conseguente impatto negativo sul potere di acquisto delle famiglie, ed il lento recupero della ricchezza, determinato soprattutto dal perdurare di condizioni molto deboli del mercato edilizio. E' tuttavia opportuno riconoscere alcuni segnali incoraggianti per quanto riguarda la normalizzazione del mercato del lavoro, quali il calo delle richieste di sussidi di disoccupazione e il declino del tasso di disoccupazione, emersi negli ultimi mesi del 2011.

Gli investimenti produttivi hanno invece continuato ad evidenziare tassi di crescita soddisfacenti, soprattutto nella componente macchinari e software. Il calo della spesa pubblica, registrato in tutti i trimestri del 2011, è coerente con il venir meno del supporto della politica fiscale al sostegno della crescita economica. L'esigenza di contenimento del deficit pubblico statunitense è alla base della definizione del programma di rientro del disavanzo su un arco temporale di dieci anni sul quale hanno raggiunto un accordo preliminare Democratici e Repubblicani in occasione del dibattito per l'innalzamento del tetto del debito pubblico nel mese di agosto. In tale sede, è stato stabilito che a partire dal 2013 entreranno in vigore tagli automatici alla spesa pubblica finalizzati ad una riduzione del deficit di 1.200 miliardi di dollari su un orizzonte di dieci anni, fatta salva la facoltà del Congresso di raggiungere un'intesa sulle voci di spesa su cui intervenire per rispettare gli obiettivi di rientro del deficit.

La decisione di Standard & Poor's di rivedere al ribasso il giudizio sugli Stati Uniti, da AAA a AA+ con Outlook Negativo, è stata motivata dall'assenza di progressi significativi per la stabilizzazione della dinamica del debito pubblico nel medio-lungo termine. Per quanto riguarda la politica monetaria, la Federal Reserve (Fed) ha lasciato invariato l'intervallo di riferimento del tasso ufficiale a 0-0, 25% e si è impegnata a mantenere il tasso di policy su livelli estremamente bassi almeno fino alla fine del 2014. Inoltre la Federal Reserve ha completato il secondo programma di acquisto di titoli del debito pubblico e ha avviato una politica di allungamento della maturity media dei titoli di stato detenuti.

- la zona dell'euro ha registrato una variazione tendenziale positiva del prodotto interno lordo dell'1,8% nel 2011, in linea con il tasso di crescita evidenziato nel 2010. La dinamica contenuta dei consumi

privati e degli investimenti e il contributo pressoché nullo della spesa pubblica sono stati compensati dalla tenuta dell'export netto. Tuttavia, il dato di crescita aggregato dell'area è la sintesi di dinamiche alquanto eterogenee: se l'economia tedesca ha continuato ad evidenziare un buon andamento soprattutto nella prima parte dell'anno, i paesi che presentano situazioni di criticità dei conti pubblici sono stati caratterizzati da una crescita economica debole.

Sul fronte della crisi del debito sovrano, le persistenti tensioni sui mercati finanziari hanno indotto il Portogallo a richiedere un programma di aiuti alle istituzioni finanziarie sovranazionali per un ammontare pari a 78 miliardi di euro in tre anni nel mese di aprile. In Grecia la severità della recessione economica ha compromesso il raggiungimento degli obiettivi di consolidamento fiscale e ha reso necessaria la definizione di un secondo piano di aiuti al paese: la riunione dei Capi di Stato e di Governo del 26 ottobre ha stabilito una riduzione del 50% del valore nominale dei titoli di Stato greci detenuti da investitori privati e ha riconosciuto la necessità di un nuovo piano di aiuti a carico del settore ufficiale per un importo pari a 130 miliardi di euro. La gestione della crisi del debito sovrano dell'area è stata caratterizzata dall'adozione di importanti decisioni di modifica della governance europea: dopo aver raggiunto un accordo per il rafforzamento del Patto di Stabilità, il monitoraggio degli squilibri economici e l'istituzione di un meccanismo di gestione permanente delle crisi del debito sovrano (European Stability Mechanism) in sede di Consiglio Europeo del 24 e 25 marzo, i Capi di Stato e di Governo dell'Unione Europea, con l'eccezione del Regno Unito, si sono impegnati a rispettare regole comuni per la disciplina di bilancio in occasione del vertice dell'8 e 9 dicembre. Nella stessa sede è stato inoltre deciso di anticipare a luglio 2012 l'entrata in vigore dello European Stability Mechanism (ESM) e di non prevedere nel trattato dell'ESM clausole per il coinvolgimento del settore privato.

Pur riconoscendo la portata di tali decisioni che pongono le basi per una maggiore integrazione fiscale ed economica, esse sono il risultato di un processo tortuoso, non privo di fasi di stallo durante le quali sono emerse le difficoltà nel conciliare le istanze tedesche con quelle degli altri paesi membri. Inoltre l'enfasi posta dalle autorità nazionali e comunitarie sulle misure di austerità fiscale come principale strumento di aggiustamento degli squilibri macroeconomici presenti nell'area ha alimentato le preoccupazioni per le conseguenze sulla crescita economica. Nel corso dei mesi estivi l'incertezza politica emersa nella gestione della crisi ha favorito l'acuirsi delle tensioni sui titoli governativi di Spagna e, soprattutto, Italia, rendendo necessaria l'adozione di nuove misure di politica fiscale restrittiva nei due paesi. Con riferimento specifico all'Italia, gli interventi di finanza pubblica adottati a più riprese a partire dal mese di luglio perseguono l'obiettivo del pareggio di bilancio nel 2013. L'orientamento di politica fiscale restrittiva rappresenta in prospettiva un fattore di criticità, in un quadro di crescita economica che permane debole. Il Pil italiano è infatti cresciuto dello 0,6% anno su anno nel 2011, a fronte di una crescita dell'1,4% dell'anno precedente; dall'analisi delle singole componenti emergono il rallentamento dei consumi, sia pubblici che privati, e degli investimenti produttivi ed il contributo negativo delle scorte e delle costruzioni, solo in parte compensati dalla tenuta dell'export. Per quanto riguarda la conduzione della politica monetaria, la Banca Centrale Europea (BCE) è intervenuta a più riprese per contenere le tensioni sui mercati finanziari ed il conseguente impatto sull'economia reale: il tasso ufficiale è stato ridotto di 25 punti base nelle riunioni di novembre e dicembre, annullando in tal modo i due incrementi che erano stati decisi nei mesi di aprile e luglio; sono state ripristinate le operazioni di acquisto di titoli del debito pubblico, con interventi focalizzati sul mercato italiano e spagnolo; è proseguita la politica di immissione di liquidità nel sistema attraverso l'introduzione di due operazioni di rifinanziamento a tre anni a tasso fisso e condotte con il meccanismo del pieno accoglimento della domanda, l'ampliamento della gamma di asset accettati in garanzia dalla Banca Centrale Europea e la riduzione dei coefficienti di riserva obbligatoria delle banche.

- nell'area asiatica, la crescita dell'economia giapponese è stata penalizzata dal disastro naturale dell'11 marzo. Nonostante il recupero dell'attività economica registrato nella seconda metà dell'anno e

l'orientamento espansivo mantenuto dalle autorità di politica economica, il Pil ha registrato un tasso di crescita tendenziale negativo (-0,9% anno su anno) nel 2011, dopo l'incremento del 4,4% anno su anno archiviato nel 2010. Come per gli Stati Uniti, anche per il Giappone si pone la necessità di contenere il deficit e il debito pubblico: i downgrade di Standard & Poor's, a gennaio, e Moody's, ad agosto, sono stati motivati dalle criticità della posizione fiscale del paese, rispetto alle quali le autorità giapponesi non hanno ancora adottato una strategia di correzione credibile. Per quanto riguarda la politica monetaria, la Banca Centrale giapponese (BoJ) ha lasciato invariato l'intervallo di riferimento del tasso ufficiale a 0-0, 1% e ha incrementato gli interventi di politica monetaria non convenzionale. Cina e India hanno continuato a registrare tassi di crescita sostenuti, sebbene in progressivo rallentamento nel corso dell'anno. L'impatto delle politiche monetarie restrittive adottate sia dalla Banca Centrale cinese che da quella indiana per contenere le pressioni inflative, associato al minore dinamismo della domanda estera, contribuisce a spiegare il ridimensionamento della crescita nei due paesi. L'intensificarsi dei fattori di rischio sull'evoluzione della crescita mondiale nei mesi estivi e la moderazione dell'inflazione hanno determinato il passaggio ad un orientamento di politica monetaria più accomodante in Cina. In India, il persistere di tassi di inflazione superiori al livello obiettivo della Banca Centrale ha invece ritardato il processo di inversione della politica monetaria.

IMERCATI FINANZIARI

I tassi di interesse di mercato a lungo termine negli Stati Uniti hanno beneficiato delle tensioni sui debiti sovrani dei paesi più vulnerabili dell'area euro; la tendenza al calo evidenziata dagli stessi nel corso del 2011 è stata caratterizzata da un'accelerazione durante i mesi estivi. Il tasso a lungo termine tedesco, dopo un primo trimestre di incremento, ha avviato la discesa verso i livelli storicamente bassi raggiunti nel mese di settembre; negli ultimi mesi del 2011 si sono alternate fasi di aumento ad altre di calo, senza tuttavia comportare marcate oscillazioni dei rendimenti a lungo termine tedeschi, rimasti su livelli estremamente bassi. Il valore medio del tasso americano a dieci anni è stato pari a 2,76% nel 2011, rispetto al 3,19% medio del 2010; il valore medio del tasso a dieci anni dell'area euro è risultato pari a 2,65% nel 2011, in calo dal 2,78% del 2010. Le incertezze emerse nella gestione della crisi del debito sovrano dell'area euro hanno favorito nei mesi estivi l'estendersi delle tensioni sui titoli di Stato governativi italiani: nonostante gli interventi della Banca Centrale Europea, il tasso decennale è arrivato a superare il livello del 7% nei mesi di novembre e dicembre. Il valore medio del tasso a dieci anni in Italia è stato pari a 5,35% nel 2011, in aumento dal 4,05% del 2010.

Nel 2011 i mercati azionari hanno registrato un calo di circa il 9,4% (MSCI World). Le borse hanno risentito dell'acuirsi delle tensioni sulla crisi del debito sovrano dell'area euro e delle preoccupazioni sulla tenuta della crescita economica mondiale.

SISTEMA BANCARIO

In tale contesto, il sistema bancario italiano ha registrato una discesa dei corsi dei titoli emessi, in larga parte spiegato dal calo delle quotazioni dei titoli di Stato in portafoglio; in particolare, l'acuirsi della crisi del debito Sovrano, nella seconda parte dell'anno, ha indotto condizioni di finanziamento più onerose per gli istituti italiani che inevitabilmente hanno rischiato di riflettersi, a livello di volumi e di prezzi, sul credito erogato, peggiorando in tal modo le già fragili condizioni di crescita del Paese. Tale effetto è stato limitato dalla tenuta della raccolta in depositi a livello retail e dal buon supporto alla liquidità offerto dalla Banca Centrale Europea alle banche dell'area attraverso strumenti non convenzionali.

Gli impieghi delle banche italiane verso il settore privato residente si sono portati alla fine dell'anno (dati a novembre) a quota 1.726 miliardi di euro registrando una variazione annua positiva del 2,9%, inferiore rispetto alla crescita del 8,4% realizzata nel 2010 e con un rallentamento evidente soprattutto nella seconda parte del 2011. Nel comparto delle famiglie, la crescita degli impieghi nell'anno si è attestata intorno al 4,8%, in rallentamento rispetto ai tassi registrati l'anno precedente (stimati, al netto delle cartolarizzazioni, intorno al 7,9%). Il volume dei prestiti verso società non finanziarie è cresciuto del 4,9% con un'accelerazione, soprattutto nella componente a breve termine, nella prima parte del 2011 rispetto al debole 2010 (crescita +2,1%) ed un'incipiente decelerazione in chiusura d'anno.

Per quanto concerne la qualità del credito, il volume delle sofferenze lorde si è portato (dati novembre) a circa 104,4 miliardi di euro, in crescita del 38% rispetto all'anno precedente con un rapporto tra sofferenze lorde e impieghi pari a 5,26% (dal 4,01% di fine 2010) ed un rapporto tra sofferenze nette e impieghi del 2,9% (da 2,4% di fine 2010); nel corso del 2011, il tasso di crescita delle sofferenze è andato comunque leggermente attenuandosi (in gennaio la crescita tendenziale era pari al 52%).

La raccolta denominata in euro delle banche italiane, rappresentata da depositi dei residenti e dalle obbligazioni, ha raggiunto il livello di 2.027 miliardi di euro a fine anno, crescendo dell'1% su base annua, in rallentamento rispetto ai tassi registrati nel 2010. In particolare, al rallentamento della componente depositi (in lieve contrazione nel mese di novembre) si è contrapposto l'andamento della componente obbligazionaria che, dopo la contrazione dell'anno precedente, ha recuperato tassi di crescita positivi (+6,2%) e un'accelerazione marcata soprattutto nella componente a tasso fisso.

Riguardo alle grandezze di conto economico, nel corso del 2011 il margine d'interesse delle banche italiane ha recuperato una crescita positiva rispetto all'anno precedente soprattutto grazie al pur contenuto recupero dello spread tra tassi attivi e tassi passivi mentre l'incertezza sui mercati finanziari ha invece determinato una contrazione dei ricavi commissionali, accentuatasi nella seconda parte dell'anno; il margine di intermediazione ha registrato conseguentemente solo un contenuto incremento nel confronto con il 2010. Sul fronte dei costi, è continuato lo sforzo di contenimento delle spese amministrative anche se con andamenti molto disomogenei nel settore e condizionati dalle dinamiche degli anni precedenti e dalle poste non ricorrenti. Gli accantonamenti per perdite su crediti, dopo una tendenziale riduzione ad inizio anno, hanno ripreso ad aumentare nella seconda metà dell'anno in ragione del peggioramento della congiuntura macroeconomica.

Il processo di rafforzamento patrimoniale, finalizzato a rendere il sistema creditizio più solido a fronte di difficoltà imprevedute, è proseguito in linea con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza: una forte accelerazione dell'adeguamento ai nuovi requisiti patrimoniali minimi, soprattutto per gli istituti maggiori, è stata impressa dalle raccomandazioni seguite al cosiddetto "esercizio sul capitale" condotto dall'European Banking Authority (EBA).

La ricchezza finanziaria delle famiglie (del segmento *private*)

Nel 2011 la ricchezza finanziaria delle famiglie appartenenti al segmento *private*, espressa ai valori di mercato, è arretrata dell'1,6%. Va peraltro evidenziato l'impatto negativo determinato dalla riduzione dei corsi dei titoli, che è stato pari al 2,4%, a seguito della situazione di perdurante difficoltà dei mercati finanziari registrata nel corso dell'anno.

L'andamento del 2011 è in controtendenza rispetto agli ultimi tre anni e fa arretrare l'ammontare della ricchezza complessiva leggermente al di sotto del valore al quale si attestava nel 2007 (891 miliardi di euro).

Il patrimonio delle famiglie *private* raggiunge il totale di 878 miliardi di euro; si tratta di circa 600 mila famiglie con un patrimonio superiore ai 500 mila euro.

La quota di clienti *private* serviti da strutture dedicate al *private banking* si attesta oltre il 48%, di poco inferiore a quella delle strutture *retail* (52%); continua, pertanto, il trend di progressiva crescita (dal 41% del 2007) e si confermano le potenzialità offerte dal mercato, in particolare per le banche orientate al *private banking*.

» **RISULTATI DELL'ESERCIZIO DATI REDDITUALI**

Conto economico riclassificato (in migliaia di euro)			
Voci	31/12/2011	31/12/2010	Variazione % su 2010
10 Interessi attivi e proventi assimilati	10.438,6	9.492,7	10,0%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(2.678,9)	(2.156,3)	24,2%
70 Dividendi e altri proventi	33,2	132,2	-74,9%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	7.792,8	7.468,6	4,3%
40 Commissioni attive	45.384,2	44.948,1	1,0%
50 Commissioni passive	(21.055,7)	(20.687,9)	1,8%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.919,9	2.822,6	38,9%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	56,2	(52,8)	-
Ricavi netti da servizi	28.304,7	27.030,1	4,7%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	36.097,5	34.498,7	4,6%
150 Spese amministrative:			
a) Spese per il personale	(15.757,1)	(16.889,7)	-6,7%
Irap su costo del personale e comandati netto ⁽¹⁾	(662,3)	(633,9)	4,5%
b) Altre Spese amministrative	(11.005,5)	(11.694,8)	-5,9%
Recupero imposta di bollo e altre imposte ⁽²⁾	770,8	493,3	56,2%
170 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(356,5)	(319,6)	11,6%
180 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(22,8)	(25,6)	-11,0%
190 Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	(927,9)	(749,9)	23,7%
Costi operativi	(27.961,3)	(29.820,1)	-6,2%
RISULTATO DI GESTIONE	8.136,2	4.678,6	73,9%
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(447,0)	(1.199,0)	-62,7%
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
- crediti	27,9	(297,9)	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.172,3)	(22,2)	-
- altre operazioni finanziarie	8,1	(36,2)	-
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
- crediti	18,2	29,8	-38,9%
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(313,8)	1.867,9	-
- passività finanziarie	-	-	-
210 Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240 Utile (perdita) da cessione di investimenti	716,0	2,5	-
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.973,3	5.023,4	-60,7%
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(923,4)	(1.710,4)	-46,0%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.049,9	3.313,0	-68,3%
280 Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.049,9	3.313,0	-68,3%

⁽¹⁾ Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

⁽²⁾ Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione".

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2010 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per l'applicazione dello IAS 8 concernente il cambiamento del principio contabile del TFR ed in seguito ai maggiori chiarimenti inviati da Banca d'Italia relativamente alla riclassificazione di alcune componenti riferite alle spese per il personale, nelle spese amministrative. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa del presente bilancio, Parte A - Politiche Contabili.

I criteri di riclassificazione del Conto Economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassificazioni hanno riguardato:

- la voce 70. “dividendi ed altri proventi simili” rientra nel conteggio del margine d’interesse;
- la voce 100. “utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibile per la vendita, attività finanziarie detenute sino a scadenza e altre operazioni finanziarie”, viene scorporata dal margine di intermediazione e considerata con la voce 130. “rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento”.
- l’IRAP sul costo del personale viene scorporata dalla voce “Imposte sul reddito dell’esercizio; dell’operatività corrente e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce “recupero imposte di bollo e altre imposte” viene scorporata dalla voce “altri oneri e proventi di gestione”.

REDDITIVITA'

Come già commentato nel capitolo “principali dati e indicatori” della presente relazione, l’esercizio 2011 si è chiuso con un utile di 1,0 milioni di euro, in diminuzione rispetto all’utile di 3,3 milioni di euro registrato al 31 dicembre 2010. Lo scostamento negativo è dovuto alla rettifica di valore apportata ai titoli di stato ellenici, in assenza della quale il conto economico della Banca avrebbe rilevato un utile di euro 5,178 milioni, al netto delle imposte.

Dallo schema di conto economico riclassificato precedentemente esposto si può notare come, nel confronto con lo scorso esercizio, il risultato al 31 dicembre 2011 sia stato determinato soprattutto dai seguenti aspetti:

- una dinamica positiva del margine d’intermediazione, che, attestandosi a 36,1 milioni di euro, ha registrato un aumento rispetto allo scorso esercizio del 4,6%;
- una contenimento dei costi operativi, che si sono attestati a 27,9 milioni di euro, risultando inferiori di 1,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010;
- l’aumento del margine d’intermediazione, e la riduzione dei costi operativi, hanno consentito alla Banca di raggiungere un risultato di gestione in miglioramento rispetto all’anno precedente del 73,9%;
- minori accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, che nel 2011 sono risultati pari a 0,4 milioni di euro, rispetto agli 1,2 milioni di euro dello scorso esercizio;
- riprese di valore per 0,02 milioni di euro contro rettifiche di valore per deterioramento crediti per 0,3 milioni di euro nel 2010;
- il significativo peggioramento della voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie”, passata da -0,02 milioni di euro a -6,2 milioni di euro; in seguito della perdurante situazione di difficoltà finanziaria della Grecia, si è proceduto ad effettuare l’impairment test sui titoli del debito sovrano di tale Paese presenti nel portafoglio della Banca, classificati nella categoria contabile IAS AFS (available for sale).

Per effetto degli andamenti sopra riportati l’utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte si è attestato a 2 milioni di euro, rispetto ai 5 milioni registrati nel corso dello scorso esercizio.

Nel seguito della sezione le voci più significative sono esaminate in maniera dettagliata.

MARGINE DI INTERESSE

Il margine di interesse si è attestato a 7,8 milioni di euro in crescita del 4,3% rispetto al 2010.

Gli interessi passivi si incrementano di 0,5 milioni di euro, prevalentemente per l'aumento dei tassi riconosciuti alla clientela sui depositi a vista e su operazioni di pronti contro termine in titoli.

La dinamica degli interessi attivi evidenzia un aumento dell'aggregato di 0,9 milioni di euro, determinato da un incremento dei volumi e dei tassi applicati sugli impieghi verso la clientela e da maggiori interessi sul portafoglio titoli di proprietà.

RICAVI NETTI DA SERVIZI

I ricavi netti da servizi, pari a 28,3 milioni di euro, presentano un aumento di 1,3 milioni di euro (+4,7%) rispetto al passato esercizio. Tale risultato è da ricondurre all'andamento delle commissioni, il cui aggregato netto è risultato superiore rispetto al 2010. L'andamento delle attività di negoziazione in conto proprio e di ricezione e trasmissione ordini per conto della clientela, si è attestato sui 4 milioni di euro, con un miglioramento del 38,9

I ricavi rivenienti delle gestioni in delega si sono attestati a 2,6 milioni di euro, rispetto allo scorso esercizio, quando erano risultati pari a 2,8 milioni di euro, proporzionalmente alla diminuzione delle deleghe.

COSTI OPERATIVI

I costi operativi si sono attestati a 27,9 milioni di euro, in calo del 6,2% rispetto ai 29,8 milioni di euro registrati nello scorso esercizio, a testimonianza della politica di risparmio sui costi attuata sia da Banca Patrimoni Sella & C. sia da tutte le altre banche del Gruppo.

All'interno dell'aggregato, le spese per il personale (comprensive dell'Irap relativa) sono state pari a 16,4 milioni di euro, registrando una diminuzione del 6,3% nel confronto con il 31 dicembre 2010.

Le altre spese amministrative (al netto del recupero imposta di bollo e altre imposte) a fine esercizio ammontavano a 10,2 milioni di euro, risultando così inferiori al 2010, quando si erano attestate a 11,2 milioni di euro.

Si noti che nel mese di febbraio 2012 Banca d'Italia ha rilasciato una Nota Tecnica contenente chiarimenti relativi al bilancio e alle segnalazioni di vigilanza. All'interno di questo documento, l'organo di vigilanza si esprime anche a riguardo della corretta classificazione in nota integrativa di alcune poste di bilancio relative agli oneri funzionalmente connessi con il personale. Questi oneri erano già stati oggetto di una lettera di precisazioni inviata dalla stessa Banca d'Italia nel febbraio 2011. Tale comunicazione indicava chiaramente la necessità di riclassificare nella voce "Spese amministrative: spese per il personale - Altri benefici a favore dei dipendenti" alcune spese in precedenza inserite principalmente nella voce "180. b) altre spese amministrative". Alla luce di quanto sopra è stato adeguato il periodo di confronto.

Tra le altri componenti dei costi operativi si segnala un incremento di 0,2 milioni di euro della voce Altri oneri di gestione, che, dedotto il recupero imposta di bollo e altre imposte, si è attestata a 0,9 milioni di euro.

RISULTATO DI GESTIONE

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato di gestione al 31 dicembre 2011 ammontava a 8,1 milioni di euro, in netto miglioramento (+73,9%) rispetto a quanto registrato nel corso dello scorso esercizio, in cui era stato pari a 4,7 milioni di euro.

ACCANTONAMENTI, RETTIFICHE E UTILI DA CESSIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

La voce relativa agli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri è risultata pari a 0,4 milioni di euro, a fronte degli 1,2 milioni di euro registrati nel corso dello scorso esercizio. Non si è ritenuto necessario replicare i maggiori accantonamenti effettuati nel 2010 per il Fondo Indennità Suppletiva Clientela resi necessari in

seguito all'aumento delle provvigioni prodotte dalla rete dei promotori finanziari a cui il calcolo del fondo è legato.

Si sono avute riprese di valore su crediti per 0,03 milioni di euro rispetto alle rettifiche di valore su crediti al netto delle riprese che nel 2010 ammontavano a 0,3 milioni di euro (di cui 93,7 migliaia di euro relativi alla svalutazione dei crediti in bonis).

La voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie", pari a 6,2 milioni di euro, è relativa a svalutazioni effettuate su titoli di Stato greci, detenuti per un valore nominale di 9 milioni di euro.

Poichè, infatti, la situazione macroeconomica e finanziaria della Grecia si è significativamente deteriorata nel corso del secondo semestre 2011, si è reso necessario aggiornare la valutazione dei due titoli di Stato greci classificati tra le attività disponibili per la vendita al 31/12/2011.

In assenza di un mercato attivo all'ingrosso sul quale reperire quotazioni, è stato determinato un fair value di "secondo livello" in base ad un apposito modello valutativo, in conformità ai principi IAS.

L'importo di -0,3 milioni di euro riferito a perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, infine, è da ricondursi a vendite e rimborsi di titoli della categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita.

IMPOSTE SUL REDDITO

L'incidenza percentuale delle imposte sul reddito (esclusa l'IRAP relativa alle spese per il personale riclassificata ad aumento di tale componente) gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 46,80 % in aumento rispetto al tax rate del 2010 (34%). Si precisa che, in assenza della rettifica di valore dei titoli di stato ellenici, il tax rate del 2011 si sarebbe assestato intorno al 36,4% .

L'incremento del tax rate effettivo rispetto a quello nominale (33,08%), è del 14 % circa; la componente incrementativa più rilevante, che ha provocato un aumento del tax rate di 11 punti percentuali, è data dall'indeducibilità, sia dalla base imponibile Ires sia da quella Irap, dell' Imposta regionale sulle attività produttive legata al costo del personale. Ulteriori 8 punti percentuali circa di incremento del tax rate effettivo rispetto a quello nominale è da ricercarsi nei costi amministrativi e negli interessi passivi non dedotti dal reddito imponibile.

Il tax rate ha d'altro canto beneficiato dell'insorgenza di sopravvenienze attive non tassate perché relative al conteggio delle imposte dell'esercizio precedente al 2011, per un importo di 35 mila euro circa, pari a 2 punti percentuali sul tax rate. L'importo più significativo di tali sopravvenienze ha riguardato l'iscrizione di imposte anticipate legate all'aumento dell'aliquota media Irap, calcolata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile, dalla precedente aliquota del 4,83% all'attuale aliquota del 5,58%. Seguono ulteriori riduzioni del tax rate effettivo di circa 3 punti percentuali dovuti all'introduzione del beneficio fiscale denominato A.C.E. (Aiuto alla crescita economica – Dl 201/2011), all' esenzione fiscale Participation exemption (cosiddetta Pex) delle plusvalenze realizzate con la vendita della partecipazione nella London Stock Exchange, alla riduzione forfettaria (10%) dell'Irap dalla base imponibile Irap e ad altre componenti minori di reddito escluse dall'imposizione fiscale.

Banca Patrimoni Sella & C., in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la capogruppo Banca Sella Holding.

Analisi più dettagliate del significato e dell'impatto derivante dall'applicazione della cosiddetta fiscalità differita sono contenute nella Nota Integrativa.

Redditività complessiva

Voci	31/12/2011	31/12/2010
10. Utile (perdita) di esercizio	1.049.872	3.312.977
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.956.849)	(4.079.652)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(101.904)	19.151
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.058.753)	(4.060.501)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(1.008.881)	(747.524)

La redditività complessiva della Banca, così come esposto nella tabella precedente, si è attestata su un risultato negativo di 1 milioni di euro.

Si noti che l'importo inserito tra le attività finanziarie disponibili per la vendita si riferisce all'impatto delle riserve da valutazione relative a tale portafoglio, prevalentemente generate da titoli del debito pubblico italiano detenuti dalla Banca. Nell'analisi dell'andamento dell'aggregato, infatti, è importante ricordare che nel secondo semestre del 2011 si sono registrate forti tensioni sui mercati finanziari, causate dall'intensificarsi delle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico di alcune economie dell'area euro e di quella italiana (per maggiori informazioni si rimanda al capitolo "Scenario macroeconomico di riferimento" della presente Relazione sulla gestione). Ciò ha indotto un deprezzamento degli asset in portafoglio relativi ai titoli di debito, dovuto in particolare dal fatto che le dinamiche macroeconomiche di cui sopra hanno riguardato principalmente l'Italia con conseguente impatto sugli spread tra il Bund e i titoli italiani.

» **RISULTATI DELL'ESERCIZIO - DATI PATRIMONIALI**

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (dati in migliaia di euro)			
ATTIVO	31/12/2011	31/12/2010	Variazione % su 2010
Attività finanziarie ⁽¹⁾	181.554,9	190.278,5	-4,6%
Crediti verso banche	30.744,5	30.330,5	1,4%
Impieghi per cassa ⁽²⁾	192.732,8	161.570,2	19,3%
Partecipazioni	400,0	400,0	0,0%
Immobilizzazioni materiali e immateriali ⁽³⁾	22.208,2	23.610,6	-5,9%
Attività fiscali	8.135,0	7.381,9	10,2%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
Altre voci dell'attivo ⁽⁴⁾	19.315,1	17.276,3	11,8%
TOTALE DELL'ATTIVO	455.090,5	430.848,1	5,6%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Debiti verso banche	37.236,9	18.696,7	99,2%
Raccolta diretta ⁽⁵⁾	350.774,5	342.604,7	2,4%
Passività finanziarie di negoziazione	608,0	250,4	142,8%
Passività fiscali	1.501,0	2.453,5	-38,8%
Altre voci del passivo ⁽⁶⁾	16.071,8	13.644,8	17,8%
Fondi a destinazione specifica ⁽⁷⁾	5.710,3	6.550,9	-12,8%
Patrimonio netto ⁽⁸⁾	43.188,2	46.647,1	-7,4%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	455.090,5	430.848,1	5,6%

⁽¹⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione",

40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza"

⁽²⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 70 "Crediti verso clientela"; 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

⁽³⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali"

⁽⁴⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 10 "Cassa e disponibilità liquide", 80 "Derivati di copertura" e 150 "Altre attività"

⁽⁵⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione"

⁽⁶⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività"

⁽⁷⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri"

⁽⁸⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 130 "Riserve da valutazione"; 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" e 200 "Utile d'esercizio".

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2010 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per l'applicazione dello IAS 8 concernente il cambiamento del principio contabile del TFR ed in seguito ai maggiori chiarimenti inviati da Banca d'Italia relativamente alla riclassificazione di alcune componenti riferite alle spese per il personale, nelle spese amministrative. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa del presente bilancio, Parte A - Politiche Contabili.

I commenti che seguono si riferiscono allo schema di Stato Patrimoniale Riclassificato precedentemente riportato.

Al 31 dicembre 2011 il totale dell'attivo di Banca Patrimoni Sella & C. registrava una variazione in aumento del 5,6% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 455,1 milioni di euro, in confronto ai 430,8 milioni registrati al 31 dicembre 2010.

L'intermediazione con la clientela ha visto un aumento degli impieghi del 19,3% (192,7 milioni di euro, rispetto a 161,6 milioni di euro) compensata da un leggero peggioramento della raccolta globale, che ha

fatto registrare un decremento del 2,2% rispetto a dicembre 2010, dovuta soprattutto al calo della componente indiretta, diminuita del 2,5%. La crescita della raccolta diretta si è invece mantenuta su buoni livelli, 2,4 %.

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2011 sono risultate invece pari a 181,6 milioni di euro, in diminuzione del 4,6% rispetto ai 190,3 milioni di euro dello scorso esercizio.

La voce "Partecipazioni" comprende la partecipazione nella Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners S.p.A..

Il patrimonio netto, infine, è risultato pari a 43,1 milioni di euro, inferiore rispetto allo scorso esercizio, in cui era pari a 46,6 milioni di euro, principalmente a causa dell'andamento della componente relativa alle riserve da valutazione, ascrivibile alla dinamica delle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che ha risentito delle forti tensioni registrate sui mercati finanziari, così come descritto in precedenza, nel commento al prospetto della redditività complessiva riclassificato.

Attività finanziarie

Il portafoglio titoli al 31 dicembre 2011 era così composto:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione per 43,8 milioni di euro;
- attività finanziarie disponibili alla vendita per 98,7 milioni di euro;
- attività finanziarie immobilizzate per 38,5 milioni di euro;
- attività finanziarie loan & receivables per 13,9 milioni di euro.

PORTAFOGLIO TITOLI DETENUTI PER LA NEGOZIAZIONE

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione si sono attestate a 43,8 milioni di euro, in rilevante aumento rispetto ai valori dell'esercizio precedente.

Nel 2011 si è deciso di incrementare la consistenza del portafoglio titoli detenuti per la negoziazione, in ragione al fatto che la Banca ha deciso di svolgere anche attività di trading in seguito ai mutati scenari di mercato.

La suddivisione tra le diverse *asset class* è variata, mantenendo un'esposizione al rischio di tasso comunque contenuta, del 2,60% rispetto al limite indicato da Banca d'Italia del 20%.

PORTAFOGLIO TITOLI DISPONIBILI PER LA VENDITA

Le attività finanziarie disponibili per la vendita a fine 2011 erano pari a 98,7 milioni di euro.

All'interno della voce sono ricomprese le partecipazioni in società non quotate, composte da 0,885 milioni di euro in società del Gruppo Banca Sella, 0,386 milioni di euro in London Stock Exchange Group Plc., e 0,340 milioni di euro di Exor acquistate nel corso del 2010.

Il controvalore dei titoli detenuti in questa classificazione è così composto: per il 54,13% da titoli di stato Italiani, sia a tasso fisso che a tasso variabile, per il 28,34% da obbligazioni corporate bancarie e non con scadenza massima entro il 2016, per il 14,71% da obbligazioni a tasso variabile emesse da Emittenti Sovranazionali (Bei) e per il 2,82% da titoli di stato esteri dell'area euro.

PORTAFOGLIO TITOLI IMMOBILIZZATI

Le attività finanziarie immobilizzate a fine 2011 erano pari a 38,5 milioni di euro. Di questi, 9,8 milioni sono investiti in CCT con scadenza 2015, 10,2 milioni in BTP con scadenza settembre 2019 e tasso 4,25%, 15,5 milioni in BTP con scadenza marzo 2019 e tasso 4,5% e 3 milioni in BTP con scadenza novembre 2014 e tasso 6%.

PORTAFOGLIO TITOLI LOAN & RECEIVABLES

Le attività finanziarie residuali a fine 2011 erano pari a 13,9 milioni di euro, inserite all'interno della voce crediti verso banche ed interamente investite in obbligazioni del Gruppo a tasso variabile con scadenza

entro il 2012 per 12 milioni di Euro, con scadenza entro il 2013 per 1,4 milioni e scadenza nel 2017 per i residui 0,5 milioni di euro.

Questi titoli sono detenuti principalmente per offrire alla clientela operazioni di pronti contro termine.

Si segnala che al 31/12/2011 il portafoglio di proprietà è composto da circa 7,3 milioni di titoli in meno rispetto al 31/12/ 2010.

Si è proceduto, in via prudenziale, alla svalutazione delle obbligazioni greche detenute nel portafoglio titoli disponibili per la vendita, come segue:

- 5.000.000 nominali di Obbligazioni a Tasso fisso 3.70% con scadenza nel 2015 a 26,99 (prezzo medio di acquisto: 100,77);
- 4.000.000 nominali di Obbligazioni a Tasso variabile con scadenza nel 2017 a 32,50 (prezzo medio di acquisto 94,326).

A fine 2011, il V.A.R. calcolato con il metodo della simulazione storica, con orizzonte temporale di 3 mesi e intervallo di confidenza del 99%, si è attestato a 4,6 milioni, rimanendo ampiamente nei limiti deliberati (entro il 20% del patrimonio netto, pari cioè a 9,3 milioni di euro).

La qualità del portafoglio crediti

Il servizio legale contenzioso presso la società Banca Sella svolge in outsourcing l'attività di gestione del recupero crediti per le posizioni a sofferenza e le posizioni ad incaglio a partire dalla revoca degli affidamenti.

CREDITI IN SOFFERENZA

Le sofferenze nette a fine esercizio ammontano a 9.643 euro ed il rapporto sofferenze nette/impieghi per cassa si è assestato sullo 0,01%. Nell'anno 2011 il flusso di nuove sofferenze è stato pari a 136.027 euro. Al 31 dicembre 2011 residuano n. 4 posizioni per le quali sono in corso le azioni per il recupero del credito.

CREDITI INCAGLIATI REVOCATI

Al 31 dicembre 2011 non risultano posizioni appostate ad incaglio con revoca degli affidamenti. Nell'anno 2011 non sono stati registrati nuovi ingressi e già nel corso dell'esercizio le posizioni presenti ad inizio esercizio, sono state appostate a sofferenza.

La liquidità

L'anno 2011 è stato caratterizzato da un generale acuirsi delle tensioni in relazione alla situazione di liquidità del sistema bancario. In particolare il progressivo ampliamento degli spread di rendimento dei titoli governativi italiani registratosi nel corso dell'anno ha determinato un peggioramento generale della situazione di liquidità media delle banche italiane (che invece avevano mostrato condizioni relativamente buone in tal senso nel triennio 2008-2010). L'aumento degli spread sui BTP, unito alle azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di Rating sul rating sovrano italiano e sul merito creditizio di molte banche italiane, ha di fatto completamente precluso (a partire dal secondo semestre 2011) agli istituti di credito del nostro Paese l'accesso a forme di finanziamento a medio lungo termine sul mercato interbancario istituzionale. Parallelamente è aumentato in maniera significativa il costo della raccolta marginale su clientela. Il mercato interbancario unsecured si è ulteriormente inaridito, registrando scambi concentrati sostanzialmente solo sulle scadenze brevissime (per lo più overnight) e per importi contenuti. A partire dall'autunno 2011 la Banca Centrale Europea è intervenuta con azioni a supporto del sistema bancario volte a rafforzarne la situazione di liquidità generale. In particolare

- sono stati offerti alle banche finanziamenti collateralizzati, full-allotment, a lungo termine (fino a 3 anni);
- sono stati ridotti i tassi di riferimento BCE (portati in due mosse dall'1,5% all'1%);
- è stato ridotto il coefficiente di riserva obbligatoria;
- sono stati resi meno stringenti i criteri per l'eligibility dei titoli ABS.

Parallelamente, negli ultimi giorni del 2011, il Governo Monti ha varato una serie di misure volte a rafforzare la tenuta dei conti pubblici italiani, a dar sostegno al sistema bancario nazionale ed in generale a ridare fiducia ai mercati. Fra tali misure figura anche l'offerta da parte dello Stato della propria garanzia su obbligazioni emesse dalle banche italiane. Tale iniziativa è stata accolta con molto interesse, dal momento che consente di migliorare la propria dotazione di collaterale utilizzabile per finanziamenti presso la BCE.

L'esercizio 2011 si è chiuso con segni di alleggerimento della tensione sul fronte della liquidità per gli istituti di credito del nostro Paese. La massiccia partecipazione delle banche italiane alla prima operazione di finanziamento a tre anni indetta dalla BCE (regolata per valuta 22/12/2011), unita all'incremento del collaterale originato dalla garanzia su titoli offerta dallo Stato ha infatti rasserenato i mercati e contribuito a riportare il tasso interbancario overnight unsecured scambiato in Italia su livelli molto prossimi al tasso inferiore del corridoio BCE ed allineati con i tassi mediamente scambiati in Europa, ben rappresentati dal parametro EONIA (in novembre e nella prima parte di dicembre i tassi overnight italiani avevano registrato valori significativamente superiori al tasso EONIA, dando in tal senso evidenza delle tensioni sul fronte della liquidità proprie delle banche del nostro Paese).

Il ruolo della liquidità è stato, fin dall'inizio, fondamentale per assicurare la normale attività bancaria in tempi di tensione e da sempre nel Gruppo Banca Sella la gestione della liquidità è stata ritenuta un caposaldo della prudente gestione aziendale: curandone le strategie, i processi e le metodologie operative per una adeguata gestione sia di breve termine sia strutturale.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Patrimoni Sella & C. sono formalizzati nella *policy* di liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere in eventuali momenti di criticità.

Il processo di gestione e controllo della liquidità ha permesso durante tutto l'anno 2011 di mantenere un livello adeguato di liquidità a fronte della crisi di mercato verificatasi, seppur alcuni indicatori di *early warning* abbiano mostrato un deterioramento, ricollegabile principalmente al peggioramento della situazione sistemica.

Per informazioni ulteriori sul rischio di liquidità si rimanda alla Nota Integrativa, parte E, sezione 3.

Informativa sull'esposizione verso prodotti finanziari "ad alto rischio"

Banca Patrimoni Sella & C. non risulta avere al 31 dicembre 2011, né ha avuto nel corso dell'intero esercizio, esposizioni nei confronti di veicoli special purpose (SPE), veicoli di investimento strutturato (SIV) o altre strutture di conduit, considerate rischiose in quanto connesse alla crisi originata dai mutui *subprime*, poi trasformatasi in crisi generalizzata del sistema finanziario globale.

» ANDAMENTO DELLE DIREZIONI AZIENDALI E RELATIVE AREE DI ATTIVITÀ

Banca Patrimoni Sella & C. è organizzata in 4 Direzioni di settore, di cui 2 in linea e 2 in staff alla Direzione Generale, e precisamente:

- Direzione Investimenti;
- Direzione Commerciale;
- Direzione Affari Societari e Risorse Umane;
- Direzione Organizzazione.

La struttura organizzativa è completata dall'Area Tesoreria e Servizi e dall'Ufficio Crediti. Si forniscono di seguito informazioni sull'andamento aziendale per settore di attività.

Direzione Investimenti

La **Direzione Investimenti** è articolata in più aree di attività, che comprendono i settori delle gestioni di patrimoni su base individuale, ricezione e trasmissioni ordini, clienti istituzionali e analisi per la consulenza.

GESTIONE DI PATRIMONI SU BASE INDIVIDUALE

L'operatività nel settore dell'*asset management* costituisce una delle attività principali di Banca Patrimoni Sella & C..

Per quanto attiene le gestioni patrimoniali, gli *stock* finali si sono attestati a 1.441 milioni di euro, con un decremento annuo in termini percentuali del 12,7%.

Nel corso del 2011 la Banca ha proseguito lo sviluppo della delega di gestione affidatale dalle altre Banche del Gruppo.

Alla fine dell'anno, il totale degli *asset* affidati in delega è risultato pari a circa 1.259 milioni di euro in diminuzione rispetto all'anno precedente del 12%.

La diminuzione delle masse gestite è stata determinata sia dall'effetto negativo dei mercati finanziari che di quello della raccolta.

In totale lo *stock* di gestioni patrimoniali gestite direttamente o in delega ammonta a circa 2.700 milioni di euro.

I rendimenti medi lordi offerti alla clientela sono risultati superiori ai *benchmark* di riferimento nel 17,2% dei casi per le gestioni dirette e nel 31,6% dei casi per quelle in delega.

I ricavi derivanti da commissioni di gestione sono stati pari a 12,1 milioni di euro, ed i ricavi derivanti dalle gestioni in delega si sono attestati a 2,6 milioni di euro. Non vi sono stati apprezzabili ricavi da commissioni di *overperformance*.

L'andamento dei mercati ha influito sul posizionamento della clientela, che in parte si è spostata verso linee di investimento con rischi più contenuti.

Si precisa infine che, fatte salve le finalità di copertura previste contrattualmente, non vengono utilizzati strumenti finanziari derivati nell'ambito delle gestioni patrimoniali.

RICEZIONE E TRASMISSIONE ORDINI

La ricezione e trasmissione ordini è per la Banca un'attività importante, sia per ragioni storiche, sia perché la clientela ha, mediamente, buone conoscenze dei mercati finanziari e spiccate esigenze di personalizzazione del rapporto.

I volumi intermediati nel 2011 hanno raggiunto circa 9,4 miliardi di euro, in diminuzione di circa 8% rispetto allo scorso esercizio. Negativa anche la dinamica delle commissioni percepite, che si sono attestate a circa 9 milioni di euro, con una discesa del 12% circa sul 2010, principalmente per effetto del deterioramento

della situazione economica italiana ed europea che ha portato ad una forte discesa dei corsi con ripercussioni sulle movimentazioni dei clienti.

Per quanto attiene agli strumenti finanziari derivati, si evidenzia che l'operatività della clientela privata riguarda quasi esclusivamente strumenti quotati su mercati regolamentati, fatta eccezione per le operazioni *forward* su divise estere e per altre operazioni di carattere residuale.

Direzione Commerciale

La **Direzione Commerciale** è il presidio unitario della rete commerciale, costituita da gestori di relazione dipendenti e promotori finanziari (modello "misto") operanti presso 22 uffici di promozione finanziaria e 10 succursali, e organizzata in 8 Aree territoriali.

La Rete commerciale, sinergica con gli altri canali commerciali del Gruppo Banca Sella (in particolare le altre banche dello stesso) e fortemente orientata al Cliente, offre un'ampia e completa gamma di prodotti e servizi di qualità con particolare riferimento ai servizi sul patrimonio (gestioni patrimoniali, OICR *multi manager*, risparmio amministrato).

L'attività di formazione e controllo dei gestori di relazione (centralità del ruolo del *private banker*) continuerà, come in passato, ad essere elemento principale delle politiche commerciali. Particolare attenzione verrà rivolta alla qualità nel "modo d'essere", nelle relazioni con il Cliente e nelle persone: fondamentale sarà il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e onestà, e dei valori del Gruppo (tra cui saper fare gli interessi del Cliente e creare valore per lo stesso).

La Direzione commerciale nella gestione dei *business* si avvale della collaborazione dell'Area Commerciale, che ha il ruolo di fornire alle succursali e direttamente ai gestori di relazione supporto operativo e commerciale (analisi e soluzioni di *business*, *help desk*, comunicazione e formazione).

POLITICHE COMMERCIALI

La Clientela di Banca Patrimoni Sella & C. continua ad essere rappresentata, in linea prevalente, da privati a cui viene offerto un servizio personalizzato sul patrimonio, grazie all'elevata professionalità dei gestori di relazione e a prodotti con buone *performance*.

Sono pertanto linee guida fondamentali:

- lo sviluppo dell'*asset allocation* attraverso il ribilanciamento dei portafogli nell'ottica di una loro ottimizzazione per profilo di rischio;
- nel comparto del risparmio gestito, il puntuale e rapido aggiornamento della gamma prodotti, con particolare attenzione alle evoluzioni di mercato e alle nuove richieste provenienti dalla clientela;
- la prosecuzione dell'attività di offerta a tutte le strutture di rete del Gruppo Banca Sella, di strumenti, supporti, servizi e di prodotti di *asset management* dedicati al *private*;
- la realizzazione sul territorio di eventi e momenti di incontro con la clientela;
- la segmentazione della rete, con conseguente "targettizzazione" delle politiche di prodotto e di *pricing*, di analisi e di controllo di gestione dedicati;
- lo sviluppo continuo ed ulteriore della rete commerciale;
- l'offerta di servizi tecnologicamente avanzati alla clientela *private* (i-phone, servizi internet, banca in tasca, firma digitale)
- la sinergia con gli altri canali distributivi del Gruppo, con particolare riferimento al collocamento di prodotti e servizi presso le altre banche dello stesso (Banca Sella, Banca Sella Nordest Bovio Calderari).

Direzione Affari Societari e Risorse Umane

La **Direzione Affari Societari e Risorse Umane** governa i seguenti settori di attività della banca:

- Segreteria Societaria e Legale;
- Amministrazione del Personale;
- Contabilità e Bilancio;
- Servizi Tributari.

Si forniscono, di seguito, informazioni sull'andamento dell'organico della Banca nel 2011.

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2011 la Banca contava 174 dipendenti, con un decremento di 13 risorse rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2011 sono state effettuate 6 assunzioni, mentre hanno avuto luogo 19 cessazioni, Tra queste ultime, 6 derivano dal passaggio del dipendente ad altra società del Gruppo, 3 cessazioni hanno avuto luogo per il raggiungimento del termine del contratto di lavoro e le rimanenti 10 per dimissioni.

Delle 6 assunzioni effettuate, 3 riguardano contratti a tempo indeterminato e 3 a tempo determinato.

I dipendenti distaccati presso altre società del Gruppo al 31 dicembre 2011 erano 8, a fronte di 6 dipendenti di altre società del Gruppo distaccate presso la Banca. Tenuto conto della situazione del personale comandato, il numero delle risorse disponibili era pertanto pari a 172, con un decremento di 8 rispetto alla situazione che si registrava alla fine dell'anno precedente.

A fine anno, inoltre, 4 dipendenti erano assenti per maternità o aspettativa.

L'età media dei dipendenti era pari a 42 anni e 3 mesi, in leggero aumento rispetto all'anno precedente.

Il costo complessivo del personale della Banca si è attestato, nell'anno, a 15,7 milioni di euro, inclusa la retribuzione variabile riconosciuta in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2011 la Banca si avvaleva di 281 promotori finanziari con contratto di agenzia.

Direzione Organizzazione

Il sistema dei controlli interni di Banca Patrimoni Sella & C. è organizzato in:

1. un articolato sistema di controlli di primo livello che coinvolge i responsabili di funzione e tutto il personale della Banca, nonché controlli incorporati direttamente nelle procedure e nei sistemi informatici, controlli eseguiti nell'ambito di attività di back office o in servizi ricevuti in outsourcing e controlli svolti dalla struttura di Rischi Operativi della Banca;
2. attività di controllo di II livello svolte sia presso strutture interne alla Banca, come Conformità e Antiriciclaggio, che da strutture centrali di Banca Sella Holding per Risk Management e Controlli;
3. attività di controllo di III livello svolte internamente alla Banca dalla strutture di Revisione Interna.

Sia il Consiglio di Amministrazione che la Direzione della Banca vigilano costantemente sul mantenimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi attraverso il recepimento dei principi e delle politiche di gestione dei rischi indicati dalla Capogruppo ed esaminando periodicamente i risultati delle attività svolte da tutte le funzioni di II e III livello, nonché i rischi riscontrati, la realizzazione di presidi di mitigazione e gli effetti della loro applicazione.

Nel dettaglio, le funzioni di controllo di II e III livello presenti in Banca Patrimoni Sella & C. e le attività da esse svolte sono le seguenti:

- la funzione di Conformità, posta in staff alla Direzione ha l’obiettivo di presidiare il rischio di violazione delle norme di etero regolamentazione (leggi e regolamenti) ed auto regolamentazione (tra cui anche codici di condotta, codici etici,) rientranti nel suo perimetro.
La Funzione governa un processo trasversale e polifunzionale che riguarda molti aspetti della vita aziendale e poiché lo svolgimento dei compiti di conformità ha ad oggetto larga parte delle attività già distribuite all’interno dell’impresa su cui pone il presidio normativo, richiede competenze diversificate e può comportare necessità di rapportarsi con soggetti esterni, tra i quali le Autorità di Vigilanza;
- la funzione Antiriciclaggio, istituita a far data dal 01 settembre 2011 in staff alla Direzione e che riferisce direttamente agli Organi di vertice, è deputata specificamente a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.
La funzione Antiriciclaggio, il cui perimetro normativo è definito nella Policy Antiriciclaggio di Gruppo, recepita dal Consiglio di Amministrazione della Banca, verifica nel continuo che le procedure aziendali, processi, prodotti e servizi siano coerenti con l’obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, adottando una propria metodologia di lavoro ed un proprio sistema di valutazione dei rischi;
- la Revisione Interna è gerarchicamente dipendente dal Consiglio di Amministrazione della Banca e, quando quest’ultimo non è riunito, fa capo al Suo Presidente.
Nel corso del 2011 la funzione di Revisione Interna ha provveduto ad effettuare la propria attività di verifica in base al Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione ad inizio esercizio.
Le verifiche sono state rivolte a tutta la struttura della Banca sia con riferimento alle succursali e ai promotori finanziari sia con riferimento agli uffici di sede centrale. In particolare, le verifiche hanno riguardato altresì l’analisi di processo, con lo scopo di valutarne le aree di rischio, in relazione all’efficienza ed efficacia dei controlli ovvero alla funzionalità ed all’adeguatezza dei processi organizzativi.
Per ogni verifica condotta è stata evidenziata l’esistenza di rischi “residui”, segnalandone il relativo “indice di gravità”, formulando richieste e suggerimenti di interventi correttivi risolutivi o a mitigazione delle criticità rilevate. In tal modo tutte le verifiche svolte nel corso del 2011 hanno costituito opportunità di miglioramento, attraverso la costante diffusione di raccomandazioni e/o suggerimenti alle aree auditate.
Nello specifico l’esito di tutti gli interventi portati a termine sono stati comunicati, secondo i definiti flussi informativi, oltreché ai soggetti auditati, all’Alta Direzione, al Collegio Sindacale nonché alle altre funzioni di controllo di II livello. In tali flussi informativi si è sempre data indicazione particolareggiata di ogni anomalia riscontrata e, laddove previsto, delle richieste effettuate al fine di mitigare le aree di rischio evidenziate. Un consuntivo di tutte le attività svolte, con evidenza delle criticità di maggiore importanza rilevate, è stata portata a conoscenza per la discussione in sede di Consiglio di Amministrazione della Banca.

Area Tesoreria e Servizi

Confluiscono in quest’Area diverse attività. Oltre alla gestione della liquidità aziendale (mezzi propri e raccolta dalla clientela) attraverso l’investimento in strumenti finanziari, fanno parte dell’Area il Controllo di Gestione, i Servizi Amministrativi e il Servizio Tecnico - Logistica.

Le politiche di investimento adottate per la gestione della liquidità sono tradizionalmente improntate alla prudenza e vengono svolte nel rispetto di policy interne approvate anche a livello di Gruppo.

Ulteriori informazioni sono fornite in altra parte della presente Relazione (“Attività finanziaria”, “Liquidità”, “Informativa sull’esposizione verso prodotti finanziari ad alto rischio”), alla quale rimandiamo.

Erogazione del credito

L'attività di erogazione del credito, in costante crescita nel tempo, è una componente di carattere accessorio rispetto alle attività principali della Banca, svolta con l'intento di completare la gamma dei servizi offerti, in particolare nei confronti di clientela consolidata nel tempo.

Gli impieghi sono di norma garantiti con garanzie reali, quali ipoteche immobiliari e pegno su titoli, o personali, quali fidejussioni, ovvero assistiti da mandati irrevocabili a vendere titoli depositati presso la banca.

Nel complesso, raggiungono l'ammontare di 191,4 milioni di euro, 25 dei quali infragruppo con la società Biella Leasing. Nel corso dell'anno si rileva in particolare un aumento degli impieghi a medio lungo termine di 13,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (valore puntuale a fine anno).

Per il 2012 si intende confermare la politica della Banca volta ad un incremento moderato (in termini assoluti) ma costante del volume del credito erogato, con grande attenzione alla qualità e nel pieno rispetto delle regole del Gruppo Banca Sella.

» ALTRE INFORMAZIONI

Sicurezza delle informazioni e tutela della privacy

Banca Patrimoni Sella & C., in ottemperanza alla regola 26 del Disciplinare Tecnico (allegato B) del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196), ha provveduto a mantenere aggiornato il «Documento programmatico sulla sicurezza delle informazioni».

Scopo di tale documento, aggiornato nel mese di marzo 2012, è stabilire le misure di sicurezza organizzative, fisiche e logiche da adottare affinché siano rispettati gli obblighi in materia di sicurezza previsti dal D.Lgs. 196/2003 sulla protezione dei dati personali e sue successive modifiche ed integrazioni.

Attività di ricerca e sviluppo

Banca Patrimoni Sella & C., pur non effettuando direttamente attività di ricerca e sviluppo, è costantemente impegnata all'aggiornamento tecnologico e alla costante evoluzione della propria struttura organizzativa, in collaborazione con la Capogruppo, Banca Sella Holding e con Banca Sella.

In particolare, le attività di aggiornamento tecnologico effettuate nel 2011 hanno riguardato:

- l'implementazione degli strumenti e delle funzionalità necessarie all'attività di offerta fuori sede;
- lo sviluppo dell'operatività della nuova struttura di *Middle Office*;
- l'ottimizzazione delle procedure informatiche, volta al miglioramento dei processi operativi degli uffici di sede.

Sportelli bancari

La Banca si avvale di 10 succursali, ubicate sul territorio italiano.

Nel corso dell'anno 2011, è stata chiusa la succursale di Treviso.

L'operatività ed i conti di tale sportello sono stati trasferiti presso le succursali più vicine. A Treviso continua ad essere operativo un ufficio di promozione finanziaria.

» EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Lo scenario

L'attesa evoluzione dello scenario macroeconomico globale nel 2012 appare condizionata in misura importante dagli sviluppi della crisi del debito sovrano dell'area euro e dalle implicazioni che le politiche di austerità fiscale adottate dai principali paesi avanzati avranno sulla crescita economica.

Negli Stati Uniti il lento recupero del mercato del lavoro e le criticità che tuttora caratterizzano il settore residenziale giustificano le attese di crescita contenuta, inferiore al potenziale. Gli spazi ridotti per interventi di politica fiscale espansiva rappresentano un ulteriore freno all'intensità della ripresa della domanda interna Usa. La crescita del prodotto interno lordo dell'Area Euro sarà penalizzata dalle misure di politica fiscale restrittiva adottate da diversi paesi; gli sviluppi della crisi del debito sovrano continueranno ad essere un fattore determinante dell'evoluzione della congiuntura economica nell'area. La dinamica di crescita dei singoli stati rimarrà diseguale, con i paesi più vulnerabili dal punto di vista dei conti pubblici che continueranno ad evidenziare una maggiore debolezza. Il quadro delle aree emergenti dovrebbe essere caratterizzato da un minore dinamismo rispetto al 2011; gli ampi spazi di manovra a disposizione delle autorità di politica monetaria e fiscale dei principali paesi dovrebbero tuttavia consentire di limitare la frenata delle rispettive domande interne.

Sul fronte dei prezzi al consumo, il contesto di crescita moderata dovrebbe giustificare il rientro delle tensioni inflazionistiche, sebbene vadano segnalati i rischi legati all'impatto dell'aumento della tassazione indiretta in diversi paesi. Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse negli Stati Uniti e nell'area euro, la gestione della politica monetaria da parte della Federal Reserve e della Banca Centrale Europea resterà caratterizzata da un orientamento accomodante. Gli spazi di recupero dei tassi di interesse a lungo termine statunitensi e tedeschi potrebbero essere limitati dal persistere di tensioni sui titoli di Stato dei paesi che presentano situazioni di criticità dei conti pubblici.

La dinamica delle grandezze bancarie nel corso del 2012 sarà fortemente condizionata dall'evoluzione delle tensioni sul debito sovrano: gli impieghi sono attesi ancora in decelerazione a causa della debolezza dell'economia italiana; l'andamento dei consumi, appesantiti dall'orientamento fiscale restrittivo, potrebbe pesare sugli impieghi a breve termine mentre gli impieghi a più lunga scadenza potrebbero risentire negativamente del clima di incertezza sugli investimenti. La raccolta diretta, dopo un possibile inizio sottotono, dovrebbe tornare a tassi di crescita positivi con il ritorno a definitezza degli assetti politico-istituzionali nazionali; la raccolta obbligazionaria potrebbe avere crescita volatile essendo legata al ritorno alla riduzione della rischiosità percepita sul settore e alle iniziative non standard della Banca Centrale Europea; la raccolta diretta dovrebbe tornare a crescere nel corso dell'anno con il miglioramento del clima di fiducia ma una mancata risoluzione della crisi del debito pubblico europeo potrebbe far perdurare la volatilità sui mercati finanziari.

Nel persistente contesto di sviluppo contenuto degli impieghi per via della crescita economica debole, di tassi di interesse ufficiali bassi e di un costo della raccolta tendenzialmente accresciuto, il margine di interesse difficilmente potrà proseguire il recupero in atto nella seconda metà del 2011; potranno mitigare questa tendenza il persistere di un atteggiamento selettivo sul credito da parte delle banche e il supporto straordinario alla liquidità del sistema da parte delle banche centrali. Sul fronte commissionale le attese sono indebolite dalla minore capacità di risparmio delle famiglie italiane, dalla possibile volatilità dei mercati finanziari e dalle peggiorate prospettive di crescita macroeconomica in un contesto di politiche fiscali restrittive; la maggiore trasparenza fiscale promessa dalle riforme in fieri potrebbe comunque ridurre, almeno parzialmente, questi effetti sfavorevoli.

Il quadro macroeconomico non favorevole per il 2012 potrebbe mantenere ancora elevato il costo del credito anche se la prospettiva sull'intero anno è comunque quella di un lieve miglioramento.

In questo contesto di forti minacce sul fronte dei ricavi, vista anche la richiesta di maggiore dotazione di capitale in capo alle banche, la sostenibilità dell'attività bancaria appare ancora molto legata al mantenimento di una forte disciplina sui costi e al perseguimento di migliori gradi di efficienza operativa.

Continuità aziendale; strategia e redditività della Banca

Gli amministratori dichiarano di aver esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. All'interno della relazione sulla gestione sono descritti i risultati dell'esercizio: le *performance*, le attività, i processi di gestione del capitale e la posizione finanziaria della Banca sono testimonianza della politica di prudenza mantenuta durante l'anno. La liquidità, che è stata mantenuta su di un livello più che adeguato nonostante il perdurare dello scenario di crisi in tutto l'esercizio, e i processi e gli obiettivi di gestione dei rischi, con particolare focus sugli strumenti finanziari più rischiosi, sono commentati sia nella stessa relazione sulla gestione, sia nella parte E della nota integrativa.

» FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 24 Febbraio 2012 il Governo greco ha aperto un'offerta di concambio sui titoli di Stato greci in portafoglio agli investitori privati. Per ogni 100 euro di nominale, lo swap proposto prevede lo scambio con 20 nuovi bond emessi dalla Grecia con scadenze comprese tra il 2023 e il 2042 per un valore di 31,5 euro, due bond zero-coupon del Fondo Europeo di Stabilità (EFSF) con scadenza 12/03/2013 e 12/03/2014 per un valore di 15 euro, un titolo zero-coupon a 6 mesi per l'equivalente del rateo di interessi maturati sui vecchi titoli fino alla data del 24/02/2012, un warrant indicizzato al GDP della Grecia che potrebbe pagare una cedola addizionale dal 2015 al 2042. In termini di nominale, lo swap così strutturato porta ad un abbattimento del valore iniziale del 53,5%; si stima che il valore attuale del complesso dei nuovi titoli emessi sarà pari a circa il 25% del valore nominale dei vecchi titoli detenuti. Banca Patrimoni Sella & C. ha deciso di aderire alla citata offerta di scambio per la totalità dei titoli di Stato Greci detenuti in portafoglio. Il periodo di adesione è terminato l'8 marzo 2012 e l'offerta si è conclusa con adesioni volontarie dei creditori privati dell'85,6%. E' stata quindi superata la soglia del 75%, circostanza che ha permesso al Governo greco di attivare le clausole di azione collettiva (CAC) che obbligano i detentori di bonds che rientrano nella legge greca ad accettare lo swap. In questo modo, le adesioni dovrebbero arrivare al 95,7%.

» AZIONI PROPRIE E DELLA CONTROLLANTE

La società non detiene azioni proprie, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

» RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO

Il 29 maggio 2011 è avvenuta la fusione per incorporazione di Sella Servizi Bancari, società consortile volta alla prestazione dei servizi in *outsourcing* alle società del Gruppo stesso (e, eventualmente, esterne ad esso) in Banca Sella.

Per effetto di questa operazione Banca Patrimoni Sella & C. ha usufruito di servizi erogati dalla società consortile per il periodo gennaio-maggio 2011, mentre per il restante esercizio 2011 ha ricevuto outsourcing da Banca Sella (che ha incorporato la società consortile). Per quanto riguarda le altre banche del Gruppo, i rapporti intrattenuti riguardano principalmente le deleghe conferite a Banca Patrimoni Sella & C. relativamente alle gestioni patrimoniali della clientela.

In apposita sezione della nota integrativa sono inoltre indicati i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A.

Di seguito sono riportati i rapporti fra Banca Patrimoni Sella & C. e le aziende del Gruppo dal punto di vista economico e patrimoniale.

Rapporti di Banca Patrimoni Sella & C. verso le imprese del Gruppo: dati patrimoniali (dati in migliaia di euro)																				
Società	Altre attività		Altre passività		Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Crediti verso banche		Crediti verso clientela		Debiti verso banche		Debiti verso clientela		Derivati di copertura passivi		Derivati di copertura attivi		Passività finanziarie di negoziazione	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010
Biella Leasing S.p.A.	29	31	3	-	-	-	-	-	25.000	25.000	-	-	15	28	-	-	-	-	-	-
Banca Sella S.p.A.	8.967	2.067	1.983	9	-	-	18	1.094	-	-	11.040	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	-	375	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	453	196	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CBA Vita S.p.A.	85	49	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.166	2.575	-	-	-	-	-	-
Easy Nolo S.p.A.	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Family Advisory SIM S.p.A.	-	-	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	15	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sella Bank AG	-	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Selir S.r.l.	-	-	4	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banca Sella Holding S.p.A.	52	244	593	991	439	165	9.481	8.951	-	-	26.194	18.685	-	-	1.431	782	-	-	40	32
Sella Gestioni SGR S.p.A.	632	766	15	41	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sella Life Ltd	88	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.916	1.475	-	-	-	-	-	-
Sella Servizi Bancari S.C.p.A.	-	54	-	296	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	10.322	3.790	2.618	1.352	439	165	9.499	10.045	25.000	25.000	37.234	18.685	8.097	4.078	1.431	782	-	-	40	32

Rapporti di Banca Patrimoni Sella & C. verso le imprese del Gruppo: dati economici (dati in migliaia di euro)																						
Società	Altri proventi di gestione		Commissioni attive		Commissioni passive		Interessi attivi e proventi assimilati		Interessi passivi e oneri assimilati		Risultato netto dell'attività di copertura		Risultato netto dell'attività di negoziazione		Saldo negativo differenziali su operazioni di copertura		Saldo positivo differenziali su operazioni di copertura		Altre spese amministrative		Spese per il personale (*)	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010
Biella Leasing S.p.A.	-	-	-	58	-	-	437	293	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-11
Brosel S.p.A.	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banca Sella S.p.A.	2	-	9.944	6.942	-	2	148	145	51	-	-	-	-	-	-	-	-	1.923	52	-63	-175	
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	-	-	-	1.164	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-37
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	-	-	514	470	-	-	258	179	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25	11	-124	-	
CBA Vita S.p.A.	-	-	226	153	-	1	-	149	6	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Consel S.p.A.	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Easy Nolo S.p.A.	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Family Advisory SIM S.p.A.	-	-	-	-	67	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53	51	-	-	
Sella Bank AG	-	-	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Selfid S.p.A.	-	1	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-14	
Selir S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49	44	-	-	
Banca Sella Holding S.p.A.	31	35	153	707	1.473	1.397	344	247	5	683	-663	-170	-138	-3	333	370	16	7	379	328	44	159
Sella Gestioni SGR S.p.A.	-	-	2.843	3.144	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39	123	27	76	
Sella Life Ltd	-	-	24	21	-	-	-	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sella Servizi Bancari S.C.p.A.	1	65	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.439	3.442	18	-93	
Totale complessivo	36	103	13.711	12.660	1.540	1.408	1.187	1.013	81	695	-663	-170	-138	-3	333	370	16	7	3.910	4.051	-112	-81

(*) I valori negativi si riferiscono ai recuperi

» PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Proposta agli Azionisti

Signori Azionisti,

lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2011, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti evidenziano un utile netto dell'esercizio di 1.049.871,95 euro, che vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio:	euro	1.049.871,95
- alla "Riserva legale" 5%	euro	52.493,60
residuano	euro	997.378,35
agli Azionisti:		
- dividendo di euro 0,02625 ad ognuna delle n. 28.000.000 azioni	euro	735.000,00
alla "Riserva straordinaria"	euro	262.378,35

Torino, 26 marzo 2012

In nome e per conto del consiglio di amministrazione
Il Presidente
(Maurizio Sella)



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.
Sede in Torino, piazza CLN n. 255
Capitale sociale Euro 28.000.000 interamente versato
Iscr. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 08301100015
Banca iscritta nell'albo di cui all'art.13 del D. Lgs 385/93 e facente parte del Gruppo Banca Sella,
iscritto nell'albo di cui all'art.64 del medesimo D. Lgs.,
soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Sella Holding Banca S.p.A., con sede
in Biella, via Italia n. 2

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2011

All'Assemblea degli Azionisti della Società

"Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A."

Signori Azionisti,

la presente relazione si riferisce all'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale nel corso del 2011 e sul Bilancio di tale esercizio.

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione della vostra società ha approvato il Progetto del Bilancio 2011 in data 26 marzo 2012.

La Deloitte & Touche S.p.A., Società di Revisione cui è stata affidata la Revisione legale dei conti, in data 11 aprile 2012, ha reso la propria Relazione ex articolo 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, con espressione di un giudizio senza rilievi.

L'Assemblea ordinaria della vostra Società è prevista in prima convocazione per il giorno 26 Aprile 2012.

Attività di vigilanza

In adempimento dei nostri compiti istituzionali ex art. 2403 del Codice Civile, anche avvalendoci dei flussi informativi provenienti dalle varie funzioni aziendali e dalle strutture di controllo interno:

- abbiamo vigilato sull'osservanza delle norme di legge e statutarie e sul

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.

Sede in Torino, piazza CLN n. 255

Capitale sociale Euro 28.000.000 interamente versato

Iscr. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 08301100015
Banca iscritta nell'albo di cui all'art.13 del D. Lgs 385/93 e facente parte del Gruppo Banca Sella,
iscritto nell'albo di cui all'art.64 del medesimo D. Lgs.,
soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Sella Holding Banca S.p.A., con sede
in Biella, via Italia n. 2

- rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, per le quali possiamo ragionevolmente assumere che le azioni deliberate risultino conformi alla legge ed allo statuto;
 - abbiamo inoltre svolto l'attività di vigilanza nelle riunioni periodiche di istituto, oltre che in riunioni estemporanee;
 - il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento della gestione nonché sulle operazioni più significative svolte dalla Società, per loro dimensione o caratteristiche, e può ragionevolmente assumere che le azioni poste in essere risultano conformi alla legge ed allo statuto sociale; non è venuto a conoscenza di operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, o in potenziale conflitto di interessi e in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, né ha rilevato l'inosservanza delle disposizioni di cui all'art. 2391 del Codice Civile o il compimento di operazioni atipiche;
 - abbiamo intrattenuto scambi di informativa con i Collegi sindacali delle società del Gruppo, verificando le disposizioni impartite dalla società alle società controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D. Lgs. 58/1998 e

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.

Sede in Torino, piazza CLN n. 255

Capitale sociale Euro 28.000.000 interamente versato

Iscr. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 08301100015
Banca iscritta nell'albo di cui all'art.13 del D. Lgs 385/93 e facente parte del Gruppo Banca Sella,
iscritto nell'albo di cui all'art.64 del medesimo D. Lgs.,
soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Sella Holding Banca S.p.A., con sede
in Biella, via Italia n. 2

riteniamo le stesse adeguate;

- più specificamente, con riferimento a quanto precede, abbiamo controllato che gli scambi infragruppo fossero adeguatamente supportati da contratti/accordi con contenuti rispettosi delle libere autonomie delle parti e con corrispettivi in linea con le condizioni equivalenti effettuate con soggetti terzi indipendenti; nel corso del 2011, il 29 maggio, è avvenuta la fusione per incorporazione di Sella Servizi Bancari, società consortile volta alla prestazione dei servizi in outsourcing alle società del Gruppo stesso. Per effetto di questa operazione Banca Patrimoni ha usufruito di servizi erogati dalla società consortile per il periodo gennaio-maggio 2011, mentre per il restante esercizio ha ricevuto "outsourcing" da Banca Sella (che ha incorporato la società consortile). Tali attività, regolate da specifici contratti, sono state effettuate a condizioni di mercato;
- il Collegio Sindacale, in correlazione con il precedente punto, prende atto che la società, al 31 dicembre 2011, è soggetta alla direzione ed al coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del C.C.; di tale situazione, così come delle sue peculiarità ed effetti, è dato conto nella Relazione del Consiglio di Amministrazione, dalla quale si ricava, fra l'altro, la piena titolarità, in capo alla Società, della sua autonomia deliberativa ed operativa;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.

Sede in Torino, piazza CLN n. 255

Capitale sociale Euro 28.000.000 interamente versato

Iscr. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 08301100015
Banca iscritta nell'albo di cui all'art.13 del D. Lgs 385/93 e facente parte del Gruppo Banca Sella,
iscritto nell'albo di cui all'art.64 del medesimo D. Lgs.,
soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Sella Holding Banca S.p.A., con sede
in Biella, via Italia n. 2

organizzativo della società, tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle varie funzioni;

- abbiamo valutato e verificato l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché la sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'informativa ottenuta dai responsabili delle rispettive funzioni, dalla Società di Revisione ed anche attraverso estemporanei esami dei documenti aziendali e di situazioni contabili; ricordato che la cura e la valutazione di tali assetti, sistemi e funzioni, spettano ex art. 2381 Cod. Civ. rispettivamente all'Organo Delegato, quanto alla cura ed al riferire, e all'Organo Amministrativo, quanto alla loro valutazione; precisiamo che, nell'ambito della nostra attività di istituto, non sono stati rilevati elementi degni di segnalazione in questa sede;
- il Collegio Sindacale ha verificato il possesso dei requisiti di indipendenza dei propri componenti ed ha trovate adeguate le procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione, attraverso l'"Autovalutazione", per verificare il medesimo requisito nel suo ambito;
- con ulteriore documento in data 11 Aprile 2012 , la Società di Revisione ha prodotto, ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. n. 39/2010, la conferma annuale della propria indipendenza;
- nel corso dell'esercizio in rassegna, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso, come richiesto dall'articolo 136 del D.Lgs. n. 385/1993

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.

Sede in Torino, piazza CLN n. 255

Capitale sociale Euro 28.000.000 interamente versato

Iscr. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 08301100015
Banca iscritta nell'albo di cui all'art.13 del D. Lgs 385/93 e facente parte del Gruppo Banca Sella,
iscritto nell'albo di cui all'art.64 del medesimo D. Lgs.,
soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Sella Holding Banca S.p.A., con sede
in Biella, via Italia n. 2

(testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da esponenti bancari nei confronti della Banca stessa;

- la Società di Revisione, come anche gli Enti ad essa collegati in rete, per quanto a nostra conoscenza, non ha ricevuto ulteriori incarichi, rispetto a quello di revisione legale, concernente:
 - o la revisione contabile del bilancio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.;
 - o la verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
 - o la revisione contabile limitata della situazione patrimoniale ed economica semestrale della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A ;
- non ci sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C. né abbiamo ravvisato fatti di cui all'art. 2406 secondo comma C.C..

In sintesi conclusiva confermiamo che dall'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione .

Bilancio dell'esercizio 2011

Sul bilancio dell'esercizio 2011, il Collegio è chiamato, attese le risultanze dell'attività di cui al precedente capitolo, a riferire, con specifico riferimento alla vigilanza ex articolo 2403 C.C., sull'osservanza della legge e dello statuto, nonché ai sensi dell'art. 2429 C.C., sui risultati dell'esercizio, con le eventuali

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.

Sede in Torino, piazza CLN n. 255

Capitale sociale Euro 28.000.000 interamente versato

Iscr. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 08301100015
Banca iscritta nell'albo di cui all'art.13 del D. Lgs 385/93 e facente parte del Gruppo Banca Sella,
iscritto nell'albo di cui all'art.64 del medesimo D. Lgs.,
soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Sella Holding Banca S.p.A., con sede
in Biella, via Italia n. 2

osservazioni e proposte in ordine al bilancio dell'esercizio ed alla sua approvazione.

Dall'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, si riferisce quanto segue:

- dalla vigilanza sull'impostazione generale data al bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura non devono essere evidenziate osservazioni nella presente relazione;
- il bilancio in rassegna è stato redatto sulla base dei principi IAS/IFRS approvati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come previsto dal D. Lgs. n. 38 del 26 febbraio 2005, seguendo le disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;
- non si sono verificati eventi tali da dover ricorrere all'applicazione delle deroghe concesse dall'art. 2, comma 5, e dall'art. 7, comma 3, del D. Lgs. n. 87/92, nonché dall'art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 38/05;
- ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.L. n. 87/92 l'iscrizione nell'attivo patrimoniale delle immobilizzazioni immateriali al netto dei relativi ammortamenti avviene con il nostro consenso;
- nella relazione sulla gestione risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2011, le analisi degli investimenti, delle attività immobilizzate e della situazione finanziaria

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.

Sede in Torino, piazza CLN n. 255

Capitale sociale Euro 28.000.000 interamente versato

Iscr. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 08301100015
Banca iscritta nell'albo di cui all'art.13 del D. Lgs 385/93 e facente parte del Gruppo Banca Sella,
iscritto nell'albo di cui all'art.64 del medesimo D. Lgs.,
soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Sella Holding Banca S.p.A., con sede
in Biella, via Italia n. 2

nonché la prevedibile evoluzione della gestione.

In un particolare capitolo ("Parte H") della Relazione sono trattate le operazioni con Parti Correlate, completate in altri appositi capitoli e prospetti – per una visione complessiva del fenomeno – con quelle relative alle operazioni infragruppo e con le indicazioni di legge relative all'istituto della "Direzione e Coordinamento" cui la Società è soggetta nei confronti della Capogruppo;

- i criteri e le modalità di valutazione, quali espressi nei documenti accompagnatori e segnatamente nella nota integrativa al bilancio, appaiono corretti ed adeguati, nonché coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti;
- è stata operata la verifica della rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuto conoscenza a seguito dell'assolvimento dei nostri doveri, e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente riunione;

Riguardo alle risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione incaricata del controllo legale dei conti, come da relazione senza rilievi, accompagnatoria del bilancio medesimo, riteniamo di non avere osservazioni da opporre in ordine all'approvazione del Bilancio al 31.12.2011.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, parere favorevole in merito all'approvazione del Bilancio in rassegna, così come predisposto dagli

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.

Sede in Torino, piazza CLN n. 255

Capitale sociale Euro 28.000.000 interamente versato


Iscr. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 08301100015
Banca iscritta nell'albo di cui all'art.13 del D. Lgs 385/93 e facente parte del Gruppo Banca Sella,
iscritto nell'albo di cui all'art.64 del medesimo D. Lgs.,
soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Sella Holding Banca S.p.A., con sede
in Biella, via Italia n. 2

amministratori, e alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio, redatto
a norma di legge e di statuto.

Torino, 11 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE


Mario F... - Presidente


Piergiorgio Re - Sindaco Effettivo


Pier Vincenzo Pellegrino - Sindaco Effettivo



SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

» STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010	Scostamenti %
10. Cassa e disponibilità liquide	571.720	509.047	12,31%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.290.450	2.568.148	1 624,61%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	98.725.213	152.309.934	-35,18%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	38.539.247	35.400.439	8,87%
60. Crediti verso banche	30.744.492	30.330.490	1,36%
70. Crediti verso clientela	191.440.861	160.996.965	18,91%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.291.987	573.210	125,40%
100. Partecipazioni	400.000	400.000	0,00%
110. Attività materiali	22.132.542	23.587.374	-6,17%
120. Attività immateriali	75.633	23.236	225,50%
di cui:			
- avviamento	-	-	-
130. Attività fiscali	8.134.976	7.381.946	10,20%
a) correnti	2.229.040	2.208.105	0,95%
b) anticipate	5.905.936	5.173.841	14,15%
150. Altre attività	18.743.402	16.767.263	11,79%
Totale dell'attivo	455.090.523	430.848.052	5,63%

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010	Scostamenti %
10. Debiti verso banche	37.236.874	18.696.681	99,16%
20. Debiti verso clientela	350.774.471	342.604.732	2,38%
40. Passività finanziarie di negoziazione	607.953	250.391	142,80%
60. Derivati di copertura	1.430.945	781.885	83,01%
80. Passività fiscali	1.500.973	2.453.468	-38,82%
a) correnti	1.469.730	2.409.142	-38,99%
b) differite	31.243	44.326	-29,52%
100. Altre passività	14.640.806	12.862.943	13,82%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.352.045	1.395.485	-3,11%
120. Fondi per rischi ed oneri:	4.358.264	5.155.393	-15,46%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	4.358.264	5.155.393	-15,46%
130. Riserve da valutazione	(5.626.284)	(3.567.530)	57,71%
160. Riserve	15.282.015	14.419.038	5,98%
170. Sovrapprezzi di emissione	4.482.589	4.482.589	0,00%
180. Capitale	28.000.000	28.000.000	0,00%
200. Utile d'esercizio	1.049.872	3.312.977	-68,31%
Totale del passivo	455.090.523	430.848.052	5,63%

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2010 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per l'applicazione dello IAS 8 concernente il cambiamento del principio contabile del TFR ed in seguito ai maggiori chiarimenti inviati da Banca d'Italia relativamente alla riclassificazione di alcune componenti riferite alle spese per il personale, nelle spese amministrative. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa del presente bilancio, Parte A - Politiche Contabili.

» CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2011	31/12/2010	Scostamenti %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.438.583	9.492.710	9,96%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.678.926)	(2.156.326)	24,24%
30. Margine di interesse	7.759.657	7.336.384	5,77%
40. Commissione attive	45.384.232	44.948.118	0,97%
50. Commissioni passive	(21.055.656)	(20.687.940)	1,78%
60. Commissioni nette	24.328.576	24.260.178	0,28%
70. Dividendi e proventi simili	33.167	132.232	-74,92%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.919.862	2.822.643	38,87%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	56.215	(52.753)	-206,56%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(295.520)	1.897.704	-115,57%
a) crediti	18.242	29.844	-38,88%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(313.762)	1.867.860	-116,80%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-
120. Margine di intermediazione	35.801.957	36.396.388	-1,63%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(6.136.376)	(356.366)	1621,93%
a) crediti	27.881	(297.913)	-109,36%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.172.318)	(22.213)	-
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	8.061	(36.240)	-122,24%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	29.665.581	36.040.022	-17,69%
150. Spese amministrative	(26.762.653)	(28.584.538)	-6,37%
a) spese per il personale	(15.757.121)	(16.889.744)	-6,71%
b) altre spese amministrative	(11.005.532)	(11.694.794)	-5,89%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(446.970)	(1.199.049)	-62,72%
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(356.506)	(319.554)	11,56%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(22.807)	(25.613)	-10,96%
190. Altri oneri/proventi di gestione	(157.063)	(256.515)	-38,77%
200. Costi operativi	(27.745.999)	(30.385.269)	-8,69%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	716.023	2.494	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.635.605	5.657.247	-53,41%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.585.733)	(2.344.269)	-32,36%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.049.872	3.312.978	-68,31%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	1.049.872	3.312.978	-68,31%

» PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2011	31/12/2010
10.	Utile (perdita) di esercizio	1.049.872	3.312.977
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.956.849)	(4.079.652)
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(101.904)	19.151
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.058.753)	(4.060.501)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(1.008.881)	(747.524)

» **RENDICONTO FINANZIARIO** METODO DIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2011	31/12/2010
1. Gestione	3.077.860	510.550
Interessi attivi incassati (+)	9.873.978	9.425.129
Interessi passivi pagati (-)	(2.678.926)	(2.148.395)
Dividendi e proventi simili	33.167	132.232
Commissioni nette (+/-)	24.328.575	24.260.177
Spese per il personale	(15.730.606)	(16.866.228)
Altri costi (-)	(11.005.532)	(11.692.658)
Altri ricavi (+)	(157.063)	(256.515)
Imposte e tasse (-)	(1.585.733)	(2.343.192)
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(27.544.691)	229.228.594
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(37.802.440)	78.290.006
Attività finanziarie disponibili per la vendita	44.743.123	60.732.801
Crediti verso clientela	(30.416.015)	(37.623.558)
Crediti verso banche	(395.759)	130.597.113
Altre attività	(3.673.600)	(2.767.768)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	28.277.889	(202.014.010)
Debiti verso banche	18.540.193	(22.521.577)
Debiti verso clientela	8.169.738	(178.945.828)
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	357.562	68.011
Altre passività	1.210.396	(614.616)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	3.811.058	27.725.134
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2011	31/12/2010
1. Liquidità generata da:	2.357.290	6.675.645
Vendite di partecipazioni	-	-
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	6.654.245
Vendite di attività materiali	2.357.290	21.129
Vendite di attività immateriali	-	271
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità (assorbita) da:	(3.655.675)	(33.570.427)
Acquisti di partecipazioni	-	(400.000)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(3.037.530)	(11.809.220)
Acquisti di attività materiali	(542.941)	(21.346.457)
Acquisti di attività immateriali	(75.204)	(14.750)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	(1.298.385)	(26.894.782)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31/12/2011	31/12/2010
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(2.450.000)	(817.600)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(2.450.000)	(817.600)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	62.673	12.752
RI CONCILIAZIONE	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide inizio esercizio	509.047	496.295
Liquidità totale netto generata (assorbita) nell'esercizio	62.673	12.752
Cassa e disponibilità liquide a fine esercizio	571.720	509.047

» PROSPETTO DI VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2010

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2010														
	esistenze al 31/12/09	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/10	allocazione risultato esercizio precedente		variazioni dell'esercizio							patrimonio netto al 31/12/2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva 2010
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni	stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	28.000.000		28.000.000										28.000.000	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	4.482.589	-	4.482.589	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.482.589	
Riserve:														
a) di utili	17.370.867	(167.424)	17.203.443	92.097	-	-	-	-	-	-	-	-	17.295.540	
b) altre	(2.876.497)	-	(2.876.497)	-	-	(5)	-	-	-	-	-	-	(2.876.502)	
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	244.362	-	244.362	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.079.650)	(3.835.288)	
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) altre	-	248.607	248.607	-	-	-	-	-	-	-	-	19.151	267.758	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	909.697	-	909.697	(92.097)	(817.600)	-	-	-	-	-	-	3.312.976	3.312.976	
Patrimonio netto	48.131.018	81.183	48.212.201	-	(817.600)	(5)	-	-	-	-	-	(747.523)	46.647.073	

» PROSPETTO DI VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011													
	esistenze al 31/12/10	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/11	allocazione risultato esercizio precedente		variazioni dell'esercizio							patrimonio netto al 31/12/2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2011	
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	28.000.000	-	28.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	4.482.589	-	4.482.589	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.482.589
Riserve:													
a) di utili	17.462.964	(167.424)	17.295.540	862.977	-	-	-	-	-	-	-	-	18.158.517
b) altre	(2.876.502)	-	(2.876.502)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.876.502)
Riserve da valutazione:													
a) disponibili per la vendita	(3.835.288)	-	(3.835.288)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.956.849)	(5.792.137)
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre	-	267.758	267.758	-	-	-	-	-	-	-	-	(101.904)	165.854
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	3.310.139	2.837	3.312.976	(862.977)	(2.450.000)	-	-	-	-	-	-	1.049.872	1.049.872
Patrimonio netto	46.543.902	103.171	46.647.073	-	(2.450.000)	-	-	-	-	-	-	(1.008.881)	43.188.192



NOTA INTEGRATIVA



BANCA PATRIMONI

Sella & C.

PARTE A POLITICHE CONTABILI

» A 1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2011, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, con il Provvedimento del 18 novembre 2009 con cui è stata emanato il primo aggiornamento alla circolare n. 262/05.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Patrimoni Sella & C..

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in totale continuità rispetto al 31 dicembre 2010; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

La Nota Integrativa contiene le informazioni necessarie al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta, integrando le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel primo aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n.262 del 18 novembre 2009.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nella redazione del presente bilancio si è preso atto del Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 che, pur non introducendo obblighi ulteriori rispetto a quelli già previsti dai principi contabili internazionali, richiama l'attenzione sulla necessità di garantire un'adeguata informativa di bilancio, raccomandando la puntuale ed esaustiva applicazione degli stessi,

in particolare sui temi delle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla “gerarchia del *fair value*”.

Nel corso dell’anno 2011 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili, omologati dalla Commissione Europea:

- Regolamento n. 574/2010 – Modifiche agli IFRS 1 e IFRS 7;
- Regolamento n. 1293/2009 – Modifiche allo IAS 32;
- Regolamento n. 632/2010 – IAS 24: Operazioni con parti correlate;
- Regolamento n. 633/2010 – IFRIC 14: il limite relativo a un’attività a servizio di un piano a benefici definiti;
- Regolamento n. 632/2010 – Modifiche allo IAS 24 e IFRS 8;
- Regolamento n. 662/2010 – IFRIC 19: estinzione di passività con strumenti di capitale;
- Regolamento n. 149/2011 – Miglioramenti agli IAS/IFRS.

In particolare, con il Regolamento n. 632 la Commissione Europea ha omologato la versione aggiornata dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. Il testo del nuovo principio modifica la definizione di “parte correlata” ed elenca i casi in cui una persona/entità è qualificabile come “parte correlata” all’entità che redige il bilancio. La nuova versione del principio, che ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2011, ha specificato che tra le parti correlate devono essere considerate anche le società controllate da entità collegate.

Informativa sulla variazione di principio contabile (IAS 8)

Il principio contabile vigente che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 con riferimento ai “piani a benefici definiti”. In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali “piani a benefici definiti”, lo IAS 19 prevede due possibilità:

- i) la rilevazione a Conto Economico (come indicato dal § 61) oppure
- ii) la rilevazione a Patrimonio Netto (Prospetto della Redditività Complessiva) (come indicato dal § 93).

Banca Patrimoni Sella & C. ha applicato fino al bilancio chiuso il 31 dicembre 2010 quanto previsto dal § 61, contabilizzando annualmente a Conto Economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto, comprese le variazioni delle componenti attuariali.

Tale impostazione determina tuttavia una particolare “volatilità” dei risultati derivante dall’impatto a conto economico delle componenti attuariali che vengono invece ridotte con la rilevazione a Patrimonio Netto di tali componenti, con la loro rappresentazione nel prospetto della Redditività Complessiva. A tale proposito è anche importante evidenziare che, in data 16 giugno 2011, lo IASB ha emesso una versione modificata dello IAS 19 “Benefici per i dipendenti” modificando le modalità di contabilizzazione dei piani a benefici definiti e dei piani a contribuzione definita.

La più rilevante modifica, in sintesi, è che non è più prevista la possibilità di scegliere tra due opzioni di rilevazione contabile delle variazioni delle componenti attuariali dei piani, ma è prevista un’unica opzione per la rilevazione di tutti gli utili e le perdite attuariali che dovranno essere pertanto rappresentate nel prospetto della Redditività Complessiva.

La nuova versione dello IAS 19, una volta recepito dall’Unione Europea, prevederà l’applicazione delle modifiche apportate ai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, consentendone comunque, come avviene solitamente, l’adozione anticipata. Sotto il profilo normativo comunitario e nazionale l’approvazione della nuova edizione del Principio contabile IAS 19 è attesa a breve.

Tale modifica comporterà un trasferimento della particolare “volatilità”, che può derivare

dall'impatto di utili e perdite attuariali, dal Conto Economico alle poste di Patrimonio netto. Di tali impatti è comunque data evidenza nel prospetto della Redditività Complessiva.

Sulla base di quanto precede, e tenendo conto degli orientamenti dello IASB espressi nella nuova versione dello IAS 19 (ancorché lo stesso non sia ancora applicabile) il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 22 dicembre 2011 ha deliberato il cambio del principio e, nell'ambito dello stesso, del parametro utilizzati per la determinazione del TFR nel bilancio individuale e Consolidato, come segue:

- **cambio di principio contabile:** passaggio, nell'ambito dell'attuale versione dello IAS 19, dall'opzione che prevede di rilevare a Conto Economico gli utili o le perdite di natura attuariale (§ 61) all'opzione che permette di rilevare tali differenze direttamente a Patrimonio Netto (§ 93), in sede di Bilancio al 31 dicembre 2011. Dopo tale modifica il comportamento contabile nel Gruppo risulterà già coerente con la futura applicazione della nuova versione modificata dello IAS 19, emanata il 16 giugno 2011 dallo IASB e di prevista prossima approvazione in sede comunitaria;
- **cambio di parametro:** adozione di una diversa Curva di attualizzazione attraverso l'applicazione della curva Composite AA anziché della Curva Euroswap, al fine di adeguare la metodologia utilizzata alle migliori prassi di mercato e nella convinzione che la curva Composite AA rappresenti in modo più coerente le curve dei tassi a cui è normalmente indicizzata la redditività dell'attivo e le voci di costo correlate alle poste del passivo caratteristiche del bilancio bancario.

Voci interessate del prospetto di Stato patrimoniale	31/12/2010	Effetto applicazione Ias 8		31/12/2010 ricalcolato
		sui saldi di apertura al 01/01/2010	sul 2010	
PASSIVO				
080. Passività fiscali	2.414.333	30.794	8.341	2.453.468
<i>a) correnti</i>	2.370.007	30.794	8.341	2.409.142
<i>b) differite</i>	44.326			44.326
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.537.792	-111.977	-30.329	1.395.486
130. Riserve da valutazione	-3.835.288	248.607	19.151	-3.567.530
160. Riserve	14.586.462	-167.424	-	14.419.038
200. Utile d'esercizio	3.310.139	-	2.837	3.312.977

Voci interessate del prospetto di Conto economico	31/12/2010	Effetto applicazione Ias 8 sul 2010	2010 ricalcolato
150. Spese amministrative	28.588.452		28.584.538
<i>a) spese per il personale</i>	16.895.793	-3.914	16.891.879
<i>b) altre spese amministrative</i>	11.692.658		11.692.658
200. Costi operativi	30.389.183	-3.914	30.385.269
250. Utili (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.653.331	3.914	5.657.245
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.343.192	1.077	2.344.269
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.310.139	2.837	3.312.977
290. Utile (Perdita) d'esercizio	3.310.139	2.837	3.312.977

Voci interessate del prospetto di Redditività Complessiva	31/12/2010	Effetto applicazione Ias 8 sul 2010	2010 ricalcolato
10. Utile (perdita) di esercizio	3.310.139	2.837	3.312.977
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	19.151	19.151
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-4.079.650	19.151	-4.060.499
120. Redditività complessiva	-769.511	21.988	-747.522

Tenuto conto del limitato impatto sulle voci del bilancio si è ritenuto che non ricorressero i presupposti per rappresentare direttamente negli schemi di bilancio, con una colonna aggiuntiva, le modifiche apportate ai dati comparativi che sono stati rappresentati direttamente tenendo conto delle sopraesposte modifiche.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Nel mese di febbraio 2012 Banca d'Italia ha rilasciato una Nota Tecnica contenente chiarimenti relativi al bilancio e alle segnalazioni di vigilanza.

All'interno di questo documento, l'Organo di Vigilanza si esprime anche a riguardo della corretta classificazione in nota integrativa di alcune poste di bilancio relative agli oneri funzionalmente connessi con il personale.

Questi oneri erano già stati oggetto di una lettera di precisazioni inviata dalla stessa Banca d'Italia nel febbraio 2011. Tale comunicazione indicava chiaramente la necessità di riclassificare nella voce "Spese amministrative: spese per il personale - Altri benefici a favore dei dipendenti" alcune spese in precedenza inserite principalmente nella voce "150. b) altre spese amministrative".

A tale riguardo, i chiarimenti contenuti nella nuova comunicazione di Banca d'Italia sono riepilogati sinteticamente nella seguente tabella:

TIPOLOGIA DI ONERI/ CLASSIFICAZIONE	Classificazione nella voce 150 a) Spese per il personale	Classificazione nella voce 150 b) Altre spese amministrative
- Costi forfetari per vitto e alloggio dei dipendenti. - Costi che rappresentano un rimborso analitico e documentato delle spese sostenute dai dipendenti stessi.	Costi forfetari per rimborsi generici di vitto e alloggio sostenuti da dipendenti in trasferta, le indennità di trasferta nonché le indennità forfetarie a fronte di una "vacanza premio".	Rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta.
- Costi per rimborsi forfetari di indennità chilometrica - Rimborsi analitici determinati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi	La corresponsione di una forfetaria indennità chilometrica, il cui valore prescinde dalla quantificazione del percorso e dall'utilizzo di tariffari validi (es. ACI).	Rimborsi analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi.
- Costi per visite di check-up effettuate in occasione dell'assunzione del personale - Costi per le visite obbligatorie del personale disposte per legge (es. visite oculistiche per video terminalisti)		Sia i costi per visite di check-up effettuate in occasione dell'assunzione del personale, sia i costi per le visite obbligatorie del personale disposte per legge (es. visite oculistiche per video terminalisti) vanno indicate nella voce 150 b) Altre spese amministrative

Alla luce di quanto sopra è stato adeguato il periodo di confronto, come di seguito riepilogato:

Voci interessate del prospetto di Conto economico	31/12/2010 post applicazione Ias 8	Effetto riclassifiche	2010 riclassificato
180. Spese amministrative	28.584.537,54	-	28.584.537,54
a) spese per il personale	16.891.879,25	2.135,72	16.889.743,53
b) altre spese amministrative	11.692.658,29	2.135,72	11.694.794,01

» A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (*bid price*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria del *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se la Banca ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza. In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio o della relazione semestrale, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59.

Per gli strumenti di capitale è inoltre considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* dell'attività finanziaria in oggetto al di sotto del suo costo.

Nello specifico, la significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Severity*") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi; è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Durability*") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

La caratteristica negativa di alcuni criteri quali-quantitativi (cosiddetta "*Relativity*") determina una perdita di valore significativa della partecipazione di minoranza.

I limiti di *severity*, *durability* e *relativity* sono da intendersi come alternativi fra di loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'*impairment* della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di *severity* o di *durability* ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di *relativity* si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

4– Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché

liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti *performing* segue un modello

basato sulle *incurred loss*. Con il termine *incurred loss* si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita “sostenuta” ma non “rilevata”).

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default), del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - Loss Given Default), tenuto conto di opportuni aggiustamenti finalizzati a convertire la *expected loss* di Basilea 2 in *incurred loss*. La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti.

Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base del modello di rating interno ove disponibile e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default. Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella adotta una LGD regolamentare pari al 45% così come previsto dalla metodologia IRB Foundation per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito (Circolare 263/2006 di Banca d'Italia).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti in sofferenza o incagliati:

- Crediti in privilegio (assistiti da garanzie reali)
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società intestatari di immobili (obbligato principale e/o garanti)
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società che non posseggono immobili
- Altri Crediti distinti per fasce di importo

I parametri di valutazione sono supportati da serie storiche e statistiche, sia proprie della banca sia rappresentative della realtà nazionale, e mantenute costanti nel tempo.

L'attualizzazione dei crediti in contenzioso e sofferenza è determinato sulla base dei tempi attesi di recupero dei crediti assistiti da garanzie ipotecarie.

I momenti valutativi sono:

- Valutazione al momento del default con appostazione ad incaglio
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali,

formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali ecc..

5 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico, il Gruppo Banca Sella ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato.
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio.
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

6 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

7 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160. "Altre attività".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti, le passività fiscali correnti e le attività fiscali anticipate al netto delle passività fiscali differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. Il particolare il Gruppo Banca Sella utilizza la curva dei tassi "Zero curve"

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

11 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è

considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

13 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;

- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

14 – Altre informazioni

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

Modalità di determinazione del *fair value*

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come il "corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti"

mentre, tramite l'IFRS 7, viene introdotta la definizione di "gerarchia del *fair value*". Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. L'obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l'attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di *fair value* che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del *fair value*:

Strumenti Finanziari

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- titoli quotati su un mercato regolamentato o su un MTF e il cui prezzo rispecchia le informazioni di mercato;
- titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili;
- fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera;
- partecipazioni con un mercato attivo;
- derivati quotati su mercati regolamentati.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili;
- obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per la valutazione delle quali viene applicata una specifica *Fair value policy*;
- titoli definiti illiquidi compresi nell'elenco dell'Allegato all'Addendum 2 della *Fair value policy*, ad esclusione di quelli esplicitamente valutati a modello (che confluiscono nel L3);
- fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile;
- partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo;
- derivati OTC.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli è motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da

elaborazioni di variabili legate agli *spread* di crediti riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni è quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime è effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono rappresentate da *cap* e *floor*, e sono prezzate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, viene richiesta la valutazione del medesimo alla controparte dell'operazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- titoli in *default* o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal *provider* di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*";
- fondi o Sicav specializzate in ABS;
- fondi chiusi non quotati;
- fondi di *private equity*;
- partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di *pricing* presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul

DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di *input* gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la *performance* del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della Società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della Società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, *budget*, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo patrimoniale, che determina il valore della Società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, *budget*, piani industriali;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della Società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla Società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo.

Crediti: mutui a tasso fisso coperti

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS

fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di *fair value* alla fine dell'esercizio T e T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.



» A.3 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A fine esercizio non erano presenti trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.849	5.173	268	2.091	196	280
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	95.023	3.227	475	149.296	2.009	1.005
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	133.872	8.400	743	151.387	2.205	1.285
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	608	-	-	250	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.431	-	-	782	-
Totale	-	2.039	-	-	1.032	-

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il *pricing*. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

In occasione dell'approvazione della Relazione Semestrale al 30 Giugno 2011, il *fair value* dei titoli di Stato greci detenuti dal Gruppo Banca Sella per i quali si era ritenuto che non fosse più presente un mercato attivo, in conformità ai principi IAS, era stato determinato utilizzando la tecnica di valutazione di seguito esposta. In data 21 Luglio 2011, il Consiglio dell'Unione Europea aveva deliberato il secondo piano di aiuti economici governativi alla Grecia, al quale si prevedeva di affiancare un piano di salvataggio rivolto al settore privato a partecipazione volontaria (Private Sector Involvement o PSI). La proposta che aveva ricevuto il maggior supporto dalle autorità politiche e dalle istituzioni finanziarie risultava essere quella pubblicata in pari data da The Institute of International Finance (IIF): tale modello era quindi stato considerato dal Gruppo Banca Sella come quello più appropriato ai fini della

valutazione dei titoli di Stato greci con scadenza entro il 2020 per i quali si era ritenuto che il mercato non fosse più attivo, ai quali era quindi stato assegnato il livello 3 della gerarchia di fair value previsto dall'IFRS 7. Gli altri titoli di Stato greci detenuti, con scadenza entro il 2020, erano stati valutati al fair value di livello 1. L'unico titolo greco scadente oltre il 2020, non essendo oggetto di conversione in base ai termini del Private Sector Involvement, non era stato sottoposto ad impairment.

La situazione macroeconomica e finanziaria della Grecia, e conseguentemente quella dei titoli di Stato greci, si è significativamente deteriorata nel corso del secondo semestre 2011 rispetto a quanto ipotizzato a luglio 2011. Al 31 Dicembre 2011 si è reso quindi necessario aggiornare la valutazione delle posizioni in titoli di Stato greci classificati tra le attività disponibili per la vendita. La gravità della crisi finanziaria della Grecia ha avuto negli ultimi mesi dell'anno un pesante impatto sul mercato dei titoli di Stato, al punto che di fatto, attualmente, non esiste più un mercato attivo ove tali titoli siano scambiati: il principale mercato dei titoli di Stato greci (HDAT) è sostanzialmente inattivo da settembre 2011 tantoché sempre da settembre 2011 la Banca Centrale greca ha interrotto la pubblicazione delle statistiche degli scambi sui titoli di Stato, che si debbono quindi presumere inesistenti. Non riuscendo a reperire quotazioni sul mercato attivo all'ingrosso, si è quindi determinato un fair value di secondo livello in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato.

Si sono utilizzate fonti diverse tra loro scelte in base alla disponibilità di prezzi scambiati l'ultimo giorno lavorativo del 2011 o in base alla qualità/affidabilità del contribuente.

Nello specifico relativamente ai diversi titoli detenuti i prezzi considerati quando presenti sono stati i seguenti:

- l'ultimo prezzo scambiato sul mercato al dettaglio dei titoli di Stato EUROMOT in data 30/12/2011 (corrispondente all'ultimo giorno lavorativo del 2011);
- l'ultimo prezzo scambiato sul mercato al dettaglio EUROTLX in data 30/12/2011 (corrispondente all'ultimo giorno lavorativo del 2011);
- l'ultimo prezzo calcolato da Bloomberg (BGN) determinato secondo la propria metodologia di calcolo che "utilizza i diversi prezzi contribuiti su Bloomberg e qualunque altra informazione ritenuta rilevante al fine di determinare un prezzo definito di consensus";
- l'ultimo prezzo indicativo ufficiale relativo al 30/12/2011 (corrispondente all'ultimo giorno lavorativo del 2011) pubblicato dalla Bank Of Greece;
- il miglior prezzo applicabile in caso di vendita associato ad una quantità minima riscontrabile su Bloomberg (Best bid) relativo 30/12/2011 (corrispondente all'ultimo giorno lavorativo del 2011).

Dei suddetti prezzi è stata fatta una media aritmetica semplice tra i prezzi EUROMOT, EUROTLX, il prezzo ufficiale della Bank of Greece ed il BGN (in caso non presente il BGN si è utilizzato in sostituzione il Best Bid).

Il valore determinato secondo tale metodologia è stato utilizzato nella valutazione al fair value di secondo livello relativo ai titoli greci detenuti dal Gruppo Banca Sella.

Segue un'analisi dettagliata delle posizioni detenute dalla Banca:

1) GR0124026601 GGB FXD 20/07/2015 3.7% per 5.000.000 di euro

Il titolo non viene più scambiato sul principale mercato di riferimento all'ingrosso per i titoli greci, HDAT, dal settembre 2011 e non ha avuto scambi per tutto il mese di dicembre anche su MTS Grecia.

Si può quindi affermare che al 31/12/11 non esistessero prezzi di quotazione su mercati attivi sulla base dei quali stimare un fair value di primo livello.

Determinazione del prezzo fair value di secondo livello:

- ultimo prezzo scambiato sul mercato al dettaglio EUROMOT in data 30/12/2011: nessuno scambio;
- ultimo prezzo scambiato sul mercato al dettaglio EUROTLX in data 30/12/2011: 22,85;
- ultimo prezzo calcolato da Bloomberg (BGN): 23,515;
- ultimo prezzo indicativo ufficiale relativo al 30/12/2011 pubblicato dalla Bank Of Greece: 34,60.

Prezzo medio calcolato: 26,988

2) GR0528002315 GGB FL 04/04/2017 per 4.000.000 di euro

Il titolo non viene più scambiato sul principale mercato di riferimento all'ingrosso per i titoli greci, HDAT, dal settembre 2011 e non ha avuto scambi per tutto il mese di dicembre anche su MTS Grecia. Si può quindi affermare che al 31/12/11 non esistessero prezzi di quotazione su mercati attivi sulla base dei quali stimare un fair value di primo livello.

Determinazione del prezzo fair value di secondo livello:

- ultimo prezzo scambiato sul mercato al dettaglio EUROMOT in data 30/12/2011: nessuno scambio;
- ultimo prezzo scambiato sul mercato al dettaglio EUROTLX in data 30/12/2011: nessuno scambio;
- ultimo prezzo indicativo ufficiale relativo al 30/12/2011 pubblicato dalla Bank Of Greece: 40,00;
- miglior prezzo applicabile in caso di vendita associato ad una quantità minima riscontrabile su Bloomberg (Best bid) relativo 30/12/2011: 25,00.

Prezzo medio calcolato: 32,500.

Società	Descrizione	ISIN	scadenza	nominale	Prezzo mercato 31/12/2011 (media ultimi prezzi attendibili)
Banca Patrimoni Sella & C.	REP HELLENIC 3.7% EUR 15	GR0124026601	20/07/2015	5.000.000	26,988
	REP HELLENIC TV EUR 17	GR0528002315	04/04/2017	4.000.000	32,5

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Tipologia operazione/Valori	Attività finanziarie			
	detenute per la negoiazione	valutate al <i>fair</i> <i>value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	280	-	1.005	-
2. Aumenti	63	-	9	-
2.1. Acquisti	60	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	3	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	9	-
3. Diminuzioni	75	-	539	-
3.1. Vendite	-	-	487	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	75	-	10	-
- di cui minusvalenze	75	-	10	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	42	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	268	-	475	-



PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

» ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Cassa	572	509
b) Depositi liberi presso banche centrali	-	-
Totale	572	509

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica						
Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	38.811	4.694	-	2.086	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	38.811	4.694	-	2.086	-	-
2. Titoli di capitale	38	-	5	6	-	2
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	263	-	-	278
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	38.849	4.694	268	2.092	-	280
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	479	-	-	196	-
1.1 di negoziazione	-	479	-	-	196	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	479	-	-	196	-
Totale A+B	38.849	5.173	268	2.092	196	280

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione si sono attestate a 43,8 milioni di euro, in rilevante aumento rispetto ai valori dell'esercizio precedente.

Nel 2011 si è deciso di incrementare la consistenza del portafoglio titoli detenuti per la negoziazione, in ragione al fatto che la Banca ha deciso di svolgere anche attività di trading in seguito ai mutati scenari di mercato.

La suddivisione tra le diverse asset class è variata, mantenendo un'esposizione al rischio di tasso comunemente contenuta, del 2,6% rispetto al limite indicato da Banca d'Italia del 20%.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	43.505	2.086
a) Governi e banche centrali	38.281	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	4.694	-
d) Altri emittenti	530	2.086
2. Titoli di capitale	43	8
a) Banche	35	-
b) Altri emittenti:	8	8
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	6	6
- imprese non finanziarie	2	2
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	263	278
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	43.811	2.372
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	438	165
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	41	31
Totale B	479	196
Totale (A + B)	44.290	2.568

Di seguito si fornisce il dettaglio relativo alla composizione delle quote di O.I.C.R.:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: dettaglio della sottovoce "Quote di O.I.C.R."	
Denominazione	31/12/2011
Obbligazionario	-
Azionario	-
Monetario	-
Bilanciato	-
Altro	263
Totale "Quote di O.I.C.R."	263

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio relativo ai titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio:

Dettaglio della voce "Titoli di capitale"	
	31/12/2011
Titoli di capitale	43
- di cui: emessi da soggetti classificati a sofferenza	-
- di cui: emessi da soggetti classificati a incaglio	-

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.085	8	278	-	2.371
B. Aumenti	6.223.769	3.481	60	-	6.227.310
B.1 Acquisti	6.219.789	3.475	60	-	6.223.324
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	379	-	-	-	379
B.3 Altre variazioni	3.601	6	-	-	3.607
C. Diminuzioni	6.182.349	3.446	75	-	6.185.870
C.1 Vendite	6.179.937	3.381	-	-	6.183.318
C.2 Rimborsi	2.000	-	-	-	2.000
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	314	62	75	-	451
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	98	3	-	-	101
D. Rimanenze finali	43.505	43	263	-	43.811

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica						
Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	94.297	3.227	-	147.916	2.009	42
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	94.297	3.227	-	147.916	2.009	42
2. Titoli di capitale	726	-	475	1.380	-	963
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	726	-	-	1.380	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	475	-	-	963
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	95.023	3.227	475	149.296	2.009	1.005

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita a fine 2011 erano pari a 98,7 milioni di euro.

All'interno della voce sono ricomprese le partecipazioni in società non quotate, composte da 1 milione di euro in società del Gruppo Banca Sella, 0,5 milioni di euro in London Stock Exchange Group Plc., e 0,7 milioni di euro di Exor acquistate nel corso del 2010.

Il controvalore dei titoli detenuti in questa classificazione è così composto: per il 54,3% da titoli di stato Italiani, sia a tasso fisso che a tasso variabile, per il 28,9% da obbligazioni corporate bancarie e non con scadenza massima entro il 2016, per il 14,9 % da obbligazioni a tasso variabile emesse da Emittenti Sovranazionali (Bei) e per il 2,8% da titoli di stato esteri dell'area euro.

Si è proceduto, in via prudenziale, alla svalutazione delle obbligazioni greche detenute nel portafoglio titoli disponibili per la vendita, come segue:

- 5.000.000 nominali di Obbligazioni a Tasso fisso 3,70% con scadenza nel 2015 a 26,99 (prezzo medio di acquisto: 100,77);
- 4.000.000 nominali di Obbligazioni a Tasso variabile con scadenza nel 2017 a 32,50 (prezzo medio di acquisto 94,326).

Test di *impairment* delle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment*. In particolare vengono sottoposte al test d'*impairment* le società che hanno registrato un risultato economico negativo nell'ultimo esercizio e/o le società la cui valutazione al Patrimonio Netto risulti inferiore al valore di carico.

Di seguito sono indicate, quindi, le società sottoposte al test d'*impairment* (importi in migliaia di euro):

Società sottoposte al test di <i>impairment</i>	CGU	Valore di carico (ante eventuali svalutazioni dell'anno) A	Quota di Patrimonio netto di pertinenza B	Differenza A-B
Sella Gestioni	CGU 1	323	195	128

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di *impairment* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Di seguito sono indicate le modalità di calcolo del valore recuperabile della CGU e gli esiti del test d'*impairment*:

CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di <i>impairment</i>
CGU 1	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di <i>impairment</i> rileva perdita di valore pari a 10 mila euro

Metodologia utilizzata

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. Il modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso è il DDM (dividend discount model), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione excess capital).

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale: si è fatto riferimento ai più recenti piani relativi alla CGU approvati dagli Organi di governo della società. Al di là del periodo coperto dai suddetti piani, le proiezioni dei flussi finanziari vengono stimate, facendo uso, per gli anni successivi, di un tasso di crescita "g" stabile allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);
- tasso di attualizzazione (Ke): è stato calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM). La formula utilizzata è la seguente: $Ke = Rf + \text{Beta} * (Rm - Rf)$ dove:
 - Rf è il tasso *free risk* determinato utilizzando la media a 12 mesi, rilevata al 31 dicembre 2011, del rendimento dei BTP decennali. Il valore utilizzato è pari al 5,35%;
 - (Rm - Rf) è il premio per il rischio al mercato. E' dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari al 5%
 - Beta è la rischiosità specifica dell'investimento. Il Beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri è stato utilizzato il piano triennale predisposto dalla società. Tali piano è stato definito facendo riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

Eurozona	2011	2012	2013	2014
Pil reale	1,5	0,2	0,7	1,0
Indice dei prezzi al consumo	2,7	1,5	1,2	1,6
Tassi ufficiali	1,0	0,5	0,5	0,5
Tassi d'interesse a breve (Euribor 3m)	1,4	1,0	0,8	0,7
Italia				
Pil reale	0,5	-0,4	0	0
Consumi	0,6	-1,0	0,9	0,9
Indice dei prezzi al consumo	2,7	1,7	0,9	1,1

Nell'ambito del triennio il contesto internazionale dovrebbe essere caratterizzato da una crescita modesta; sul fronte dei prezzi al consumo, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il persistere di assenza di tensioni inflazionistiche nei paesi sviluppati.

Per quanto concerne l'Italia, le prospettive di crescita nel triennio 2012-2014 appaiono deboli e inferiori rispetto alla media dell'Eurozona.

Con riferimento al comparto finanziario, lo scenario ipotizza un basso livello dei tassi ufficiali e una sostanziale tenuta dello spread medio bancario.

I piani triennali sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile. Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU 1	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2012-2014) approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società	<ul style="list-style-type: none"> I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività, derivante essenzialmente: <ul style="list-style-type: none"> dal miglioramento dei ricavi da servizi grazie all'aumento previsto delle masse dalla riduzione strutturale dei costi di funzionamento <p>Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,35% avendo incorporato un Beta pari a 0,8.</p>
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	

Conclusioni.

Dalle analisi svolte si è reso necessario procedere alla svalutazione del valore di carico riferito alla quota posseduta in Sella Gestioni per un ammontare pari a 10 mila euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	97.524	149.967
a) Governi e banche centrali	55.539	119.137
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	33.807	28.558
d) Altri emittenti	8.178	2.272
2. Titoli di capitale	1.201	2.343
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	1.201	2.343
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.195	1.858
- imprese non finanziarie	6	6
- altri	-	479
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	98.725	152.310

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio relativo ai titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio:

Dettaglio della voce "Titoli di capitale"	
	31/12/2011
Titoli di capitale	1.201
- di cui: emessi da soggetti classificati a sofferenza	-
- di cui: emessi da soggetti classificati a incaglio	-

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	149.967	2.343	-	-	152.310
B. Aumenti	64.162	21	-	-	64.183
B.1 Acquisti	62.692	-	-	-	62.692
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	87	12	-	-	99
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	1.383	9	-	-	1.392
C. Diminuzioni	116.605	1.163	-	-	117.768
C.1 Vendite	103.600	933	-	-	104.533
C.2 Rimborsi	2.900	-	-	-	2.900
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	3.349	220	-	-	3.569
C.4 Svalutazioni da deterioramento	6.162	10	-	-	6.172
- imputate al conto economico	6.162	10	-	-	6.172
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	594	-	-	-	594
D. Rimanenze finali	97.524	1.201	-	-	98.725

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica								
	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	38.539	34.421	-	-	35.400	34.637	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	38.539	34.421	-	-	35.400	34.637	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Le attività finanziarie immobilizzate a fine 2011 erano pari a 38,5 milioni di euro. Di questi, 9,8 milioni sono investiti in CCT con scadenza 2015, 10,2 milioni in BTP con scadenza settembre 2019 e tasso 4,25%, 15,5 milioni in BTP con scadenza marzo 2019 e tasso 4,5% e 3 milioni in BTP con scadenza novembre 2014 e tasso 6%

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti			
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010	
1. Titoli di debito	38.539	35.400	
a) Governi e Banche Centrali	38.539	35.400	
b) Altri enti pubblici	-	-	
c) Banche	-	-	
d) Altri emittenti	-	-	
2. Finanziamenti	-	-	
a) Governi e Banche Centrali	-	-	
b) Altri enti pubblici	-	-	
c) Banche	-	-	
d) Altri soggetti	-	-	
Totale	38.539	35.400	

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue			
	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	35.400	-	35.400
B. Aumenti	3.276	-	3.276
B.1 Acquisti	3.037	-	3.037
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	239	-	239
C. Diminuzioni	137	-	137
C.1 Vendite	-	-	-
C.2. Rimborsi	-	-	-
C.3. Rettifiche di valore	-	-	-
C.4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	137	-	137
D. Rimanenze finali	38.539	-	38.539

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A) Crediti verso Banche Centrali	7.363	7.765
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	7.363	7.765
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B) Crediti verso banche	23.381	22.565
1. Conti correnti e depositi liberi	8.009	8.574
2. Depositi vincolati	1.492	1.472
3. Altri finanziamenti	-	-
3.1 pronti contro termine	-	-
3.2 <i>leasing</i> finanziario	-	-
3.3 altri	-	-
4. Titoli di debito	13.880	12.519
4.1 titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	13.880	12.519
Totale (valore di bilancio)	30.744	30.330
Totale (fair value)	30.739	30.336

A fine periodo tra i crediti verso banche non sussistevano attività deteriorate

La voce titoli di debito, al 31 dicembre 2011 era pari a 13,9 milioni di euro, ed interamente investite in obbligazioni del Gruppo a tasso variabile con scadenza entro il 2012 per 12 milioni di euro, con scadenza entro il 2012 per 1,4 milioni e 2017 per i residui 0,5 milioni di euro. Questi titoli sono detenuti principalmente per offrire alla clientela operazioni di pronti contro termine.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica				
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	46.041	43	30.943	46
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	75.600	704	62.529	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	19.193	22	19.344	-
5. <i>Leasing</i> finanziario	-	-	-	-
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	-
7. Altre operazioni	49.837	-	48.134	1
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	190.671	770	160.950	47
Totale (fair value)	192.622	770	162.247	47

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti				
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	190.671	770	160.950	47
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	190.671	770	160.950	47
- imprese non finanziarie	58.227	506	31.407	8
- imprese finanziarie	25.594	-	25.808	-
- assicurazioni	-	-	2	-
- altri	106.850	264	103.733	39
Totale	190.671	770	160.950	47

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti		
Adeguamento di valore delle attività coperte/valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Adeguamento positivo	1.292	573
1.1 di specifici portafogli:	1.292	573
a) crediti	1.292	573
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	1.292	573

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse		
	31/12/2011	31/12/2010
Attività coperte		
1. Crediti	13.287	11.738
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	13.287	11.738

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi			
Denominazioni	Sede	Quota %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners	Torino	80,00%	66,667%

Il 15 febbraio 2010 è stata costituita Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners, nuova società di intermediazione mobiliare del Gruppo Banca Sella della quale Banca Patrimoni Sella & C. detiene una quota di partecipazione pari all'80% del capitale sociale.

Si precisa che tale quota di partecipazione è rappresentata da n. 20.000 azioni di categoria A (pari al 66,667% del totale delle azioni di tale categoria) e da n. 20.000 azioni di categoria B (pari alla totalità delle azioni di tale categoria).

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili						
Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners	715	816	(65)	404	400	-

La colonna *fair value* non è valorizzata in quanto tra le società controllate non sono presenti società quotate.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue		
	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	400	-
B. Aumenti	-	400
B.1 Acquisti	-	400
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	400	400
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo		
Attività/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	14.565	15.926
a) terreni	5.397	6.283
b) fabbricati	8.407	8.803
c) mobili	198	180
d) impianti elettronici	216	285
e) altre	347	375
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	14.565	15.926
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	7.568	7.661
a) terreni	3.034	3.034
b) fabbricati	4.534	4.627
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	7.568	7.661
Totale (A + B)	22.133	23.587

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.283	9.061	2.426	6.123	3.156	27.049
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(258)	(2.246)	(5.838)	(2.781)	(11.123)
A.2 Esistenze iniziali nette	6.283	8.803	180	285	375	15.926
B. Aumenti	-	395	51	26	71	543
B.1 Acquisti	-	395	51	26	71	543
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti						
a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	886	791	33	95	99	1.904
C.1 Vendite	886	748	-	-	-	1.634
C.2 Ammortamenti	-	37	33	95	99	264
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	6	-	-	-	6
D. Rimanenze finali nette	5.397	8.407	198	216	347	14.565
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(7)	(2.225)	(5.921)	(2.880)	(11.033)
D.2 Rimanenze finali lorde	5.397	8.414	2.423	6.137	3.227	25.598
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue		
	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	3.034	4.658
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(31)
A.2 Esistenze iniziali nette	3.034	4.627
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	93
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	93
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	3.034	4.534
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(124)
D.2 Rimanenze finali lorde	3.034	4.658
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività				
Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali:	76	-	23	-
A.2.1 Attività valutate al costo	76	-	23	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	76	-	23	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	76	-	23	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	48	-	48
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(25)	-	(25)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	23	-	23
B. Aumenti	-	-	-	76	-	76
B.1 Acquisti	-	-	-	76	-	76
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	23	-	23
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	23	-	23
- ammortamenti	X	-	-	23	-	23
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	76	-	76
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(7.848)	-	(7.848)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	7.924	-	7.924
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e 80 del passivo

Attività fiscali correnti: composizione		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Acconti versati al fisco	2.094	2.019
Crediti per ritenute subite	-	9
Crediti verso l'Erario	135	180
Totale	2.229	2.208

Passività fiscali correnti: composizione		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Fondo imposte dirette	1.470	2.409
Totale	1.470	2.409

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione					
	Ires	Irap	Altre	31/12/2011	31/12/2010
Perdite su crediti	182	-	-	182	198
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	1.194	2	-	1.196	1.413
Ammortamenti e valutazione immobili	4	-	-	4	6
Spese amministrative diverse	10	-	-	10	16
Svalutazione partecipazioni	-	-	-	-	-
Spese del personale	1	-	-	1	-
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	5	-	-	5	8
Crediti cartolarizzati	-	-	-	-	-
Quota derivante da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi	-	-	-	-	-
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	385	-	385	61
Avviamento e spese connesse con acquisizioni di rami d'azienda	974	197	-	1.171	1.221
Affrancamento avviamenti	-	-	-	-	-
Altre attività	29	-	-	29	40
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	2.399	584	-	2.983	2.963
Ammortamenti e valutazione immobili	-	-	-	-	140
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	2.430	493	-	2.923	2.070
Altre attività	-	-	-	-	-
Totale imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	2.430	493	-	2.923	2.210

13.2 Passività per imposte differite: composizione					
	Ires	Irap	Altre	31/12/2011	31/12/2010
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	3	-	-	3	5
Attualizzazione fondi per rischi ed oneri di natura diversa	16	-	-	16	18
Altre passività	2	-	-	2	3
Totale imposte differite (in contropartita del conto economico)	21	-	-	21	26
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	2	8	-	10	18
Altre passività	-	-	-	-	-
Totale imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)	2	8	-	10	18

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)		
	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	2.963	3.005
2. Aumenti	651	671
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	612	671
a) relative a precedenti esercizi	-	175
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	612	496
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	39	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	631	713
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	627	713
a) rigiri	627	713
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre riduzioni	4	-
4. Importo finale	2.983	2.963

Per le informazioni richieste dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 relativamente alla quota parte delle attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi si rimanda alla tabella 13.1 della presente sezione dello stato patrimoniale attivo.

La variazione delle imposte anticipate in contropartita al conto economico non corrisponde a quanto rilevato nel punto 4 della tabella 18.1 di nota integrativa di conto economico per effetto dello scarico a conto economico delle imposte rilevate originariamente in contropartita al patrimonio netto. Ciò a causa della vendita dell'immobile di Roma la cui riserva di rivalutazione è stata successivamente azzerata e contabilizzata in aumento del capitale sociale.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)		
	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	26	44
2. Aumenti	21	21
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	21	21
a) relative a precedenti esercizi	21	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	20
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	26	39
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	26	39
a) rigiri	26	39
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	21	26

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	2.211	261
2. Aumenti	2.007	1.949
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.982	1.949
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.982	1.949
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	25	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.295	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.155	-
a) rigiri	1.155	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	140	-
4. Importo finale	2.923	2.210

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)		
	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	18	33
2. Aumenti	75	7
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	61	7
a) relative a precedenti esercizi	61	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	7
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	14	-
3. Diminuzioni	83	22
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	83	22
a) rigiri	83	22
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	10	18

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione		
	31/12/2011	31/12/2010
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	-	227
Assegni di c/c tratti su terzi	370	494
Assegni di c/c tratti sulla banca	173	203
Anticipi provvigionali	264	201
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	5.859	14.131
Spese per migliorie su beni di terzi	277	324
Anticipi e crediti/fornitori	11	27
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	10.097	-
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	364	417
Risconti su spese amministrative e commissioni	474	314
Altre	854	429
Totale	18.743	16.767

Nell'esercizio 2011 la sottovoce "Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito" è stata riclassificata tra le partite illiquide.

Rispetto all'anno precedente e' stato registrato un aumento di circa 1,9 milioni di euro, dovuto principalmente all'aumento delle fatture attive da emettere verso la clientela, l'importo relativo all'anno precedente era stato inserito alla voce commissioni provvigioni ed altri proventi in corso di addebito.

» **PASSIVO**

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	37.237	18.697
2.1 Conti correnti e depositi liberi	36.349	17.702
2.2 Depositi vincolati	888	995
2.3. Finanziamenti	-	-
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	37.237	18.697
Fair value	37.237	18.697

Lo scostamento della voce è dovuto alla normale operatività interbancaria con la Capogruppo Banca Sella Holding.

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti”. In ragione delle caratteristiche dei debiti il fair value non presenta scostamenti rilevanti con il valore di bilancio ed è stato, quindi, allineato ad esso.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	338.330	328.976
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	9.020	10.290
3.1 pronti contro termine passivi	9.020	10.290
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	3.424	3.339
Totale	350.774	342.605
Fair value	350.774	342.605

La voce non presenta scostamenti significativi.

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti”. In ragione delle caratteristiche dei debiti il fair value non presenta scostamenti rilevanti con il valore di bilancio ed è stato, quindi, allineato ad esso.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica										
Tipologia operazioni / Valori	31/12/2011					31/12/2010				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- credit linked notes	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- reverse floater	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- obbligazioni strutturate: altre	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- credit linked notes	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- reverse floater	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- altri titoli strutturati: altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	608	-	X	X	-	250	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	608	-	X	X	-	250	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	608	-	X	X	-	250	-	X
Totale (A+B)	X	-	608	-	X	X	-	250	-	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A fine periodo l'ammontare degli scoperti tecnici risultava pari a 0 migliaia di euro.

La voce è composta esclusivamente da derivati finanziari di negoziazione, e riflette l'andamento dei tassi.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici								
	Fair value 31/12/2011			VN 31/12/2011	Fair value 31/12/2010			VN 31/12/2010
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	1.431	-	12.433	-	782	-	11.765
1) Fair value	-	1.431	-	12.433	-	782	-	11.765
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.431	-	12.433	-	782	-	11.765

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	<i>Fair value</i>					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	1.431	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	1.431	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione		
	31/12/2011	31/12/2010
Importi da versare al fisco per conto terzi	1.103	964
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1	-
Somme a disposizione della clientela	243	312
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	1.936	249
Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi	8.037	6.552
Debiti per spese personale	2.342	3.799
Debiti per garanzie e impegni	6	-
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	-	164
Contributi da riconoscere a enti diversi	764	784
Risconti	10	29
Anticipi e debiti verso clientela	56	-
Altre passività	143	10
Totale	14.641	12.863

Rispetto all'anno precedente e' stato registrato un aumento di circa 1,7 milioni di euro dovuti principalmente all'aumento di bonifici disposti da clientela in attesa di esecuzione, di fatture da ricevere da fornitori e dalla diminuzione degli importi a favore dei dipendenti da corrispondere nell'anno successivo.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue		
	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	1.395	1.525
B. Aumenti	169	108
B.1 Accantonamento dell'esercizio	27	26
B.2 Altre variazioni	142	82
C. Diminuzioni	212	238
C.1 Liquidazioni effettuate	207	99
C.2 Altre variazioni	5	139
D. Rimanenze finali	1.352	1.395

All'interno delle altre variazioni in aumento sono stati inseriti gli effetti attuariali relativi alla riserva da valutazione per utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti per un importo di 141 migliaia di euro

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 22 dicembre 2011 ha deliberato il cambio di principio e di parametro utilizzati per la determinazione del TFR nel bilancio, gli effetti contabili di tale decisione sono ampiamente descritti nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa, e giustificano la difformità dei dati al 31 dicembre 2010 rispetto a quanto pubblicato in tale data.

Come indicato dal Principio Contabile IAS 19 (art. 73), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono

rappresentare la “best estimate”, ovvero la migliore stima possibile dell’andamento futuro dei fenomeni in questione.

Per le finalità legate al presente intervento, le basi tecniche sono state revisionate osservando l’esperienza del Gruppo relativamente al periodo 01 luglio 2009 – 30 giugno 2011 e con riferimento alle variabili demografico-finanziarie descritte nei successivamente.

Ipotesi demografiche

- mortalità/inabilità: sono state adottate, in aggiunta alle serie storiche osservate, le tavole ISTAT, distinte per età e sesso, del 2006;

- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: tali cause di eliminazione sono state desunte dall’osservazione dei dati aziendali. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l’orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dalla Manovra Bis (Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138 recante “Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo”) nonché le novità introdotte dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 in termini di finestre previdenziali di pensionamento e collegamento dell’età pensionabile all’aumento della speranza di vita umana;

- anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull’attualizzazione del debito dell’azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. La frequenza annua di anticipazione, desunta mediante osservazione dei dati aziendali, è stata posta pari al 3,1%, mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata ipotizzata pari al 70%, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;

- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31 dicembre 2011 (al 30 novembre 2011 per la Società Brose S.p.A.), comunicate dalle Società.

Ipotesi economico-finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19 richiede l’adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull’attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell’elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione attuariale sono:

1) l’inflazione: è stato ipotizzato lo scenario inflazionistico indicato dal documento “Decisione di Finanza Pubblica 2011-2013”, che prevede un’inflazione programmata pari all’1,5% per l’anno 2012 e seguenti;

2) gli incrementi retributivi: il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva.

- con riferimento alla prima componente è stato adottato un tasso di incremento annuo nullo; - con riferimento alla seconda componente menzionata, sono stati considerati i livelli inflattivi di cui al precedente punto 1.

3) i tassi di attualizzazione: ai sensi dello IAS 19, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 30 novembre 2011 per la Società Brose S.p.A. ed al 31 dicembre 2011 per tutte le altre Società del Gruppo.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione		
Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	4.358	5.155
2.1 Controversie legali e reclami della clientela	1.989	2.432
2.2 Oneri per il personale	103	52
2.3 Rischi operativi	-	-
2.4 Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	2.189	1.886
2.5 Altri	77	785
Totale	4.358	5.155

Rispetto all'anno precedente si registra una diminuzione di 0,7 milioni di euro dovuta oltre alla gestione ordinaria, alla liquidazione del piano fidelizzazione dei promotori finanziari.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue						
Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della clientela	Oneri per il personale	Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	2.432	52	1.886	785	5.155
B. Aumenti	-	415	66	414	35	930
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	361	64	414	35	874
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	54	2	-	-	56
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	858	15	111	743	1.727
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	490	11	79	663	1.243
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	13	-	-	-	13
C.3 Altre variazioni	-	355	4	32	80	471
- altre variazioni (-)	-	355	4	32	80	471
D. Rimanenze finali	-	1.989	103	2.189	77	4.358

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voce 130,150,160,170,180,190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione						
	31/12/2011			31/12/2010		
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. Capitale	28.000	-	28.000	28.000	-	28.000
A.1 azioni ordinarie	28.000	-	28.000	28.000	-	28.000
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-
B. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
B.1 azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	28.000.000	-
- interamente liberate	28.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	28.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	28.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	28.000.000	-
- interamente liberate	28.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

Si segnala che a fine esercizio i vincoli di sospensione di imposta che gravano sul capitale sociale sono pari a 1.362 migliaia di euro e fanno riferimento alla riserva di rivalutazione immobili ex legge n. 266 del 2005, art. 1, comma 469.

14.3 Capitale: altre informazioni		
	31/12/2011	31/12/2010
Valore nominale per azione (<i>in unità di euro</i>)	1,00	1,00
Azioni riservate per l'emissione in base a opzioni	-	-
Numero di contratti in essere per la vendita di azioni	-	-

Banca Patrimoni Sella & C. non ha, nel corso dell'esercizio, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie, né della propria capogruppo Banca Sella Holding.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2011	31/12/2010
Riserva Legale	6.462	6.297
Riserva straordinaria	11.531	10.837
<i>Libera</i>	11.531	10.837
Riserva da riallineamento L.266/05 art.1 comma 469	163	162
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(2.877)	(2.877)
Utili/perdite portate a nuovo da applicazione IAS n. 8	3	-
Totale riserve di utili	15.282	14.419

Dettaglio dell'utilizzo delle Riserve (Redatto ai sensi dell'Art. 2427 c. 7bis del Codice Civile)

	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota distribuibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	28.000				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo azioni	4.483	A - B - C	4.483	-	-
Riserve di utili					
Riserva legale	6.462	B			
Riserva straordinaria	11.531	A - B - C	11.531	4.041	138
Riserva da riallineamento ex Legge 266/05 art. 1 comma 469	163	A - B ⁽¹⁾ - C ⁽²⁾	163	-	363
Utili/perdite portate a nuovo da applicazione IAS n.8	3	B	3	-	-
Riserve da valutazione					
Riserva di rivalutazione da adozione principi IAS/IFRS ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 6 ⁽⁴⁾	-	A - B ⁽¹⁾ - C ⁽²⁾	-	-	999
Riserva da valutazione attività disponibili per la vendita ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 2	(5.792)	---	(5.792)		
Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	127	--- (5)	127		
Altre riserve					
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(2.877)	---	(2.877)	-	-
Totale	42.100		7.638		
Quota non distribuibile ex art 2426 n.5 cc			-		
Residuo quota distribuibile			7.638		

(*) *Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci*

⁽¹⁾ Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire previa delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c..

⁽²⁾ Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c.

Qualora fosse distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

⁽³⁾ Se imputata a capitale o distribuita ai soci la riserva concorre a formare il reddito imponibile della società.

⁽⁴⁾ La riserva è vincolata ai sensi della Legge 266/05 art. 1 comma 469.

⁽⁵⁾ La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni		
Operazioni	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	610	583
a) Banche	610	583
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	12.312	8.398
a) Banche	-	-
b) Clientela	12.312	8.398
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	28.726	13.695
a) Banche	12.868	3.296
i) a utilizzo certo	12.868	3.296
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	15.858	10.399
i) a utilizzo certo	8.384	71
ii) a utilizzo incerto	7.474	10.328
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	41.648	22.676

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni		
Portafogli	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.614	575
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.807	2.236
5. Crediti verso banche	4.810	7.463
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi		
Tipologia servizi	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1. Esecuzione ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	2.626.917	3.059.302
a) Individuali	2.626.917	3.059.302
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.103.955	999.208
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	1.103.955	999.208
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.839.918	2.866.918
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	959.317	208.079
4. Altre operazioni *	24.647.505	26.220.308

* Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che risulta così suddiviso:
- acquisti: 12.252.298
- vendite: 11.795.140

Dettaglio raccolta indiretta		
	31/12/2011	31/12/2010
a) Raccolta indiretta riferibile all'attività di gestione e intermediazione per conto terzi (cfr tabella precedente)	4.330.939	4.582.613
- Gestioni di portafogli	2.626.917	3.059.302
- Custodia e amministrazione titoli:		
- Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali) - Altri titoli	-	-
- Altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri - Altri titoli	1.103.955	999.208
- Altre operazioni:		
- quote di OICR sottoscritte da clientela	600.067	524.103
b) Raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative	41.283	49.091
Totale raccolta indiretta	4.372.222	4.631.704

Si riporta di seguito la valorizzazione ai prezzi di mercato al 31 dicembre 2011 della raccolta indiretta:

Dettaglio raccolta indiretta		
	31/12/2011	31/12/2010
valorizzazione raccolta indiretta a prezzi di mercato	5.345.696	5.481.719

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione						
Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	133	-	48	181	1.124	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.650	-	-	3.650	3.198	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.323	-	-	1.323	1.176	
4. Crediti verso banche	366	448	-	814	594	
5. Crediti verso clientela	-	4.447	-	4.447	3.388	
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	
7. Derivati di copertura	X	X	16	16	7	
8. Altre attività	X	X	7	7	6	
Totale	5.472	4.895	71	10.438	9.493	

Di seguito si fornisce il dettaglio degli interessi maturati su sofferenze, incagli ed esposizioni scadute/sconfinanti:

Interessi attivi e proventi assimilati: dettaglio degli interessi maturati su posizioni deteriorate	
	31/12/2011
- maturati su sofferenze	5
- maturati su incagli	1
- maturati su esposizioni scadute/sconfinanti	9

La dinamica degli interessi attivi evidenzia un aumento dell'aggregato di 0,9 milioni di euro, determinato da un incremento dei volumi e dei tassi applicati sugli impieghi verso la clientela e da maggiori interessi sul portafoglio titoli di proprietà.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- su attività in valuta	63	38

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	56	X	-	56	314
3. Debiti verso clientela	2.240	X	-	2.240	1.462
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	48	48	10
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	2	2	-
8. Derivati di copertura	X	X	333	333	370
Totale	2.296	-	383	2.679	2.156

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	16	7
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	333	370
C. Saldo (A-B)	317	363

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- su passività in valuta	16	27

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione		
Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Garanzie rilasciate	35	27
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	44.852	44.474
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	203	177
3. Gestioni di portafogli	14.831	15.679
3.1. individuali	14.831	15.679
3.2. collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione titoli	306	268
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	14.519	13.643
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	9.396	10.522
8. Attività di consulenza	112	587
8.1 in materia di investimenti	112	587
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	5.485	3.598
9.1. Gestioni di portafogli	754	864
9.1.1. individuali	751	858
9.1.2. collettive	3	6
9.2. Prodotti assicurativi	382	262
9.3. Altri prodotti	4.349	2.472
d) Servizi di incasso e pagamento	60	47
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	120	95
j) Altri servizi	317	305
Totale	45.384	44.948

La voce non presenta scostamenti significativi, nello specifico l'aggregato netto delle commissioni è risultato superiore rispetto al 2010. L'andamento delle attività di gestione, intermediazione e consulenza, si è attestata sui 44,9 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (+0,9%).

I ricavi rivenienti delle gestioni in delega si sono attestati a 2,6 milioni di euro, rispetto allo scorso esercizio, quando erano risultati pari a 2,8 milioni di euro, proporzionalmente alla diminuzione delle deleghe.

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"		
	31/12/2011	31/12/2010
Carte di credito e di debito	11	8
Recupero spese su finanziamenti concessi a clientela	2	-
Recupero spese postali, stampati, ecc.	44	47
Commissioni su finanziamenti concessi a clientela	48	28
Altri	212	222
Totale "Altri servizi"	317	305

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi		
Canali/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) presso propri sportelli:	7.932	8.442
1. Gestioni di portafogli	6.307	7.270
2. Collocamento di titoli	1.243	1.164
3. Servizi e prodotti di terzi	382	8
b) offerta fuori sede:	26.903	24.454
1. Gestioni di portafogli	8.524	8.409
2. Collocamento di titoli	13.276	12.479
3. Servizi e prodotti di terzi	5.103	3.566
c) altri canali distributivi:	-	24
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	24
Totale	34.835	32.920

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Garanzie ricevute	-	5
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	20.911	20.573
1. Negoziazione di strumenti finanziari	1.130	1.033
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli	250	208
3.1. proprie	5	7
3.2. delegate da terzi	245	201
4. Custodia e amministrazione titoli	278	273
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	19.253	19.059
d) Servizi di incasso e pagamento	1	2
e) Altri servizi	144	108
Totale	21.056	20.688

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

<i>Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"</i>		
	31/12/2011	31/12/2010
Rapporti con banche	2	1
Carte di credito e di debito	10	-
Altri	132	107
Totale "Altri servizi"	144	108

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	29	-	132	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	33	-	132	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	379	3.314	451	17	3.225
1.1 Titoli di debito	379	3.308	314	14	3.359
1.2 Titoli di capitale	-	6	62	3	(59)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	75	-	(75)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	X	X	X	X	631
4. Strumenti derivati	189	-	145	-	64
4.1 Derivati finanziari:	189	-	145	-	64
- Su titoli di debito e tassi di interesse	189	-	145	-	44
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	20
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	568	3.314	596	17	3.920

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	10	757
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	719	117
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	729	874
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	673	927
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	673	927
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	56	(53)

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	18	-	18	45	-	45
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	15	(15)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	788	1.102	(314)	2.631	763	1.868
3.1 Titoli di debito	601	1.102	(501)	2.196	763	1.433
3.2 Titoli di capitale	187	-	187	435	-	435
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	806	1.102	(296)	2.676	778	1.898
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento -
Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2011 (1)-(2)	Totale 31/12/2010 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	3	-	1	2	-	28	28	298
- Finanziamenti	-	3	-	1	2	-	28	28	298
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	3	-	1	2	-	28	28	298

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione						
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2011 (1)-(2)	Totale 31/12/2010 (1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	6.162	-	-	(6.162)	-
B. Titoli di capitale	-	10	X	X	(10)	22
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
Totale	-	6.172	-	-	(6.172)	22

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2011 (1)-(2)	Totale 31/12/2010 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	3	-	-	-	-	(3)	2
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	27	-	-	38	-	-	11	34
E. Totale	-	27	3	-	38	-	-	8	36

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione		
Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1) Personale dipendente	14.400	15.963
a) Salari e Stipendi	10.455	11.772
b) Oneri sociali	2.681	2.997
c) Indennità di fine rapporto	329	558
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	27	26
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	401	346
- a contribuzione definita	401	346
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	507	264
2) Altro personale in attività	800	397
3) Amministratori e sindaci	669	613
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(444)	(449)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	332	367
Totale	15.757	16.891

Nel mese di febbraio 2012 Banca d'Italia ha rilasciato una Nota Tecnica contenente chiarimenti relativi al bilancio e alle segnalazioni di vigilanza.

All'interno di questo documento, l'organo di vigilanza si esprime anche a riguardo della corretta classificazione in nota integrativa di alcune poste di bilancio relative agli oneri funzionalmente connessi con il personale.

Questi oneri erano già stati oggetto di una lettera di precisazioni inviata dalla stessa Banca d'Italia nel febbraio 2011. Tale comunicazione indicava chiaramente la necessità di riclassificare nella voce "Spese amministrative: spese per il personale - Altri benefici a favore dei dipendenti" alcune spese in precedenza inserite principalmente nella voce "150. b) altre spese amministrative".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Personale dipendente	169	174
- Dirigenti	7	6
- Quadri direttivi	72	78
- Restante personale dipendente	84	90
Altro personale	7	4
Totale	176	178

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Spese relative a personale esodato	33	22
Benefici per figli di dipendenti	4	5
Compensi in natura	252	44
Polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti	107	81
Corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti	66	52
Altri	45	59
Totale	507	263

Nel mese di febbraio 2012 Banca d'Italia ha rilasciato una Nota Tecnica contenente chiarimenti relativi al bilancio e alle segnalazioni di vigilanza.

All'interno di questo documento, l'organo di vigilanza si esprime anche a riguardo della corretta classificazione in nota integrativa di alcune poste di bilancio relative agli oneri funzionalmente connessi con il personale.

Questi oneri erano già stati oggetto di una lettera di precisazioni inviata dalla stessa Banca d'Italia nel febbraio 2011. Tale comunicazione indicava chiaramente la necessità di riclassificare nella voce "Spese amministrative: spese per il personale - Altri benefici a favore dei dipendenti" alcune spese in precedenza inserite principalmente nella voce "150. b) altre spese amministrative".

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Spese legali e notarili	242	681
Assistenza informatica e consulenze diverse	1.801	1.829
Stampati e cancelleria	31	30
Locazione di macchine elettroniche e <i>softwares</i>	33	38
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	3.475	3.560
Canoni per trasmissione dati	210	248
Acquisti di materiali vari per centro elaborazione dati	7	1
Postali e telegrafiche	67	98
Telefoniche	236	247
Spese per trasporti	151	387
Pulizia locali	101	103
Vigilanza e scorta valori	53	78
Energia elettrica e riscaldamento	190	136
Affitto locali	1.627	1.734
Assicurazioni diverse	339	356
Inserzioni e pubblicità	119	105
Spese di rappresentanza	145	132
Erogazioni liberali	14	17
Contributi associativi	166	150
Abbonamenti e libri	26	23
Informazioni e visure	14	30
Spese viaggio	188	154
Spese previdenziali per promotori	658	632
Altre	70	111
Spese di manutenzione e riparazione	109	176
- Beni immobili di proprietà	1	5
- Beni immobili in locazione	13	48
- Beni mobili	65	82
- <i>Hardware e software</i>	30	41
Imposte indirette e tasse	934	638
- Imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	745	467
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	94	80
- Imposta comunale sugli immobili	8	5
- Altre imposte indirette e tasse	87	86
Totale	11.006	11.694

Nel mese di febbraio 2012 Banca d'Italia ha rilasciato una Nota Tecnica contenente chiarimenti relativi al bilancio e alle segnalazioni di vigilanza.

All'interno di questo documento, l'organo di vigilanza si esprime anche a riguardo della corretta classificazione in nota integrativa di alcune poste di bilancio relative agli oneri funzionalmente connessi con il personale.

Questi oneri erano già stati oggetto di una lettera di precisazioni inviata dalla stessa Banca d'Italia nel febbraio 2011. Tale comunicazione indicava chiaramente la necessità di riclassificare nella voce "Spese amministrative: spese per il personale - Altri benefici a favore dei dipendenti" alcune spese in precedenza inserite principalmente nella voce "150. b) altre spese amministrative"

Ai sensi dell'art.2427, comma 16-bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota integrativa del bilancio Consolidato del Gruppo Banca Sella.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione		
	Saldi al 31/12/2011	Saldi al 31/12/2010
Accantonamento al fondo rischi per cause passive	368	424
Accantonamento al fondo per reclami della clientela	34	185
Accantonamento ai fondi per il personale	66	32
Accantonamento al fondo indennità suppletiva clientela (FISC)	415	552
Accantonamento ad altri fondi	35	455
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause passive	(254)	(243)
Riattribuzione a CE relative al fondo per reclami della clientela	(101)	(76)
Riattribuzione a CE relative a fondi per il personale	(4)	(6)
Riattribuzione a CE relative al fondo indennità suppletiva clientela (FISC)	(32)	(6)
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	(80)	(118)
Totale	447	1.199

La diminuzione della voce è attribuibile alle decisioni di mantenere invariati gli accantonamenti fatti negli esercizi precedenti a fronte dei diversi fondi, non ne sono quindi stati previsti di ulteriori.

Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione				
Attività/ Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	357	-	-	357
- ad uso funzionale	264	-	-	264
- per investimento	93	-	-	93
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	357	-	-	357

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali -
Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione				
Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	23	-	-	23
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	23	-	-	23
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	23	-	-	23

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Altri oneri/proventi di gestione		
	31/12/2011	31/12/2010
Totale altri oneri di gestione	1.391	1.371
Totale altri proventi di gestione	1.234	1.115
Altri oneri/proventi di gestione	157	(256)

13.1 Altri oneri di gestione: composizione		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	185	112
Perdite connesse a rischi operativi	350	220
Rimborsi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	-	1
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	751	873
Altre	105	165
Totale	1.391	1.371

13.2 Altri proventi di gestione: composizione		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Fitti e canoni attivi	239	125
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	771	494
- recuperi imposte	771	494
- premi di assicurazione e rimborsi	-	-
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	5	-
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	1	1
Penali attive per inadempimenti contrattuali	5	44
Altri proventi	213	451
Totale	1.234	1.115

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Immobili	715	-
- Utili da cessione	715	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	1	2
- Utili da cessione	1	3
- Perdite da cessione	-	1
Risultato netto	716	2

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Imposte correnti (-)	1.469	2.370
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	(49)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	122	41
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(5)	(18)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	1.586	2.344

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	2.636		
Aliquota nominale (1)		33,08%	872
Riconciliazione IRES:			
Interessi passivi indeducibili	70	0,73%	19
Dividendi esclusi da imposizione	(27)	-0,29%	(8)
Rettifiche e perdite su crediti non rilevanti	14	0,15%	4
Realizzo attività disponibili per la vendita	(100)	-1,04%	(27)
Costi indeducibili	254	2,66%	70
Aiuto alla crescita economica	(21)	-0,22%	(6)
Minori imposte esercizi precedenti		-0,01%	(0)
Altre rettifiche	(136)	-1,42%	(38)
Aliquota rettificata		33,63%	886
Riconciliazione IRAP:			
Dividendi esclusi dalla base imponibile	(16)	-0,03%	(1)
Interessi passivi non deducibili	94	0,20%	5
Spese per il personale non deducibili	11.877	25,13%	662
Rettifiche di valore nette su crediti non deducibili	(26)	-0,05%	(1)
Accantonamenti al netto degli utilizzi dei fondi rischi ed oneri non deducibili	(271)	-0,57%	(15)
Spese amministrative e ammortamenti non deducibili	1.258	2,66%	70
Minori imposte esercizi precedenti			(35)
Altri importi esclusi dalla base imponibile	249	0,53%	14
Aliquota effettiva		61,49%	1.586

(1) aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile.

PARTE D REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva				
	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) di esercizio	X	X	1.050
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(2.819)	862	(1.957)
	a) variazioni di fair value	(9.633)	3.147	(6.486)
	b) rigiro a conto economico	6.814	(2.285)	4.529
	- rettifiche da deterioramento	6.162	(2.038)	4.124
	- utile/perdite da realizzo	652	(247)	405
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(141)	39	(102)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.960)	901	(2.059)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	(1.009)

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.

Premessa

L'attività di erogazione del credito, pur in costante crescita nel tempo, non costituisce l'attività principale della Banca ed è svolta con l'intento di completare la gamma dei servizi offerti in particolare alla clientela depositante.

In ragione di questa impostazione, gli impieghi sono prevalentemente rivolti a persone fisiche e assistiti da garanzia reale o di firma, oppure da mandati irrevocabili alla vendita di strumenti finanziari depositati presso la Banca.

Le forme tecniche prevalenti sono l'apertura di credito, il mutuo (ipotecario o chirografario), la sovvenzione (finanziamenti in tranche) e il credito di firma.

La Banca si è dotata di un'apposita struttura organizzativa per gestire l'erogazione del credito in modo fortemente centralizzato.

Alle strutture periferiche sono demandati la fase dell'istruttoria e limitati poteri decisionali; i poteri di delibera sono assegnati a singoli deliberanti, non sulla base del ruolo ricoperto bensì delle rispettive conoscenze e capacità tecniche, nonché ad organismi collegiali.

Si riportano di seguito alcune informazioni di carattere generale sul presidio del rischio di credito nel Gruppo Banca Sella, applicabili anche a Banca Patrimoni Sella & C. tenuto conto della sua specificità.

» SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Banca Patrimoni Sella & C. attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre considerata una componente di carattere accessorio rispetto all'attività principale della Banca, che è invece orientata alla gestione degli investimenti finanziari della clientela. In merito al rischio di credito non è presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie e le prassi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai Servizi Risk Management e Controlli (Unità Credit Risk Management) di Banca Sella Holding e Controllo Crediti di Banca Sella. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio

più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio e a un'analisi di tipo andamentale su alcune variabili ritenute significative ai fini del controllo del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In linea generale le richieste di finanziamento pervengono direttamente alle succursali della Banca che, pertanto, curano la fase iniziale di raccolta della documentazione e avviano l'istruttoria necessaria per la successiva valutazione del merito di credito e per la delibera. A supporto del processo di valutazione, la banca si è dotata di sistemi di *scoring* e di rating. Il soggetto deliberante, nell'ambito delle proprie autonomie, può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da soggetti dotati di appositi poteri, che possono essere deliberanti singoli o organismi collegiali, fino ad arrivare al Consiglio di Amministrazione. Qualora la pratica preveda l'acquisizione di garanzie di pegno, fideiussione o ipoteca, il processo richiede un puntuale controllo dei documenti acquisiti. L'esito del controllo è funzionale alla chiusura della lavorazione della pratica e all'utilizzo delle stesse garanzie ai fini della ponderazione dell'assorbimento patrimoniale.

A seguito dell'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente. A supporto di tale attività, una procedura automatica espone a inizio mese alle succursali di competenza le pratiche da revisionare.

Ai fini del monitoraggio dell'andamento del rapporto, è stata completamente rivisitata la procedura interna finalizzata a classificare in modo ancora più puntuale la clientela sulla base delle anomalie che possono emergere dal rapporto. Sono state definite 4 classi di rischio e per ogni cliente è disponibile una scheda di dettaglio dei segnali di irregolarità rilevati. In funzione della gravità degli stessi, è previsto uno specifico processo gestionale volto a garantire al cliente la necessaria assistenza e ad eliminare le anomalie andamentali in essere.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio coinvolgono l'intero processo del credito, comprensivo delle seguenti fasi: fase iniziale di istruttoria, riesame periodico delle pratiche, verifica andamentale ed eventuale gestione dei crediti problematici, revoca e recupero.

Il servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il servizio Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello e fornendo indirizzi comuni. Le analisi periodiche riguardano, tra le altre, la distribuzione dei clienti per classi di *rating* e l'evoluzione dei profili di rischio dell'intero portafoglio crediti o di particolari sotto-portafogli caratterizzati da specifiche condizioni di rischiosità. Tra le attività condotte dal servizio Risk Management rientra anche il monitoraggio di limiti di rischio e di soglie di attenzione relativi alla qualità del credito e alla concentrazione dei rischi.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione della clientela coerente con i parametri

della Metodologia Standardizzata di Basilea 2, come risultante dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

Si è detto che l'erogazione del credito da parte della Banca è rivolta prevalentemente ai privati. Esistono tuttavia anche aziende affidate, per le quali la Banca adotta le prassi e le metodologie in uso presso le altre banche del Gruppo Banca Sella, che di seguito si riassumono.

La segmentazione delle clientela operata nell'ambito del Gruppo Banca Sella permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese *small business*, piccole-medie imprese, imprese *corporate* e imprese *large corporate*.

A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischio attribuito secondo un modello di *rating* interno. Nel corso del 2011, il servizio Risk Management ha portato a termine, con il supporto metodologico di Cerved Group, la ristima del modello di *rating* per le imprese *corporate* e *large corporate*. Il nuovo modello di *rating* interno è stato rilasciato in produzione nel mese di settembre 2011. In una prima fase, a seguito delle opportune verifiche statistiche sulla solidità del modello, è stato deciso di utilizzare il nuovo modello di *rating* per tutte le aziende clienti. Il processo di assegnazione dei *rating* riguarda in maniera generalizzata tutte le tipologie di aziende: sono infatti oggetto di valutazione le entità che operano nei comparti industriale, commerciale, servizi e produzioni pluriennali, oltre alle aziende agricole, alle cooperative, alle aziende non a scopo di lucro e alle finanziarie.

Il *rating* interno in uso è un giudizio automatico integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti:

- *Rating* di bilancio: componente espressiva del rischio di insolvenza derivante dalla sola analisi dei dati di bilancio del cliente. Il *rating* di bilancio può essere calcolato su ogni cliente o potenziale cliente. Presupposto indispensabile per il calcolo del *rating* di bilancio è il possesso di un prospetto di bilancio comprensivo di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Per le imprese in contabilità semplificata è stata studiata una funzione per l'attribuzione di un giudizio numerico continuo rappresentativo del merito di credito del cliente, denominato *score* di Conto Economico. Per quanto non sia stata studiata una funzione ad-hoc per il raggruppamento dello *score* di Conto Economico in classi di rischio discrete (c.d. clusterizzazione), lo *score* di Conto Economico viene, mediante un'apposita funzione, integrato con il giudizio qualitativo, contribuendo in questo modo a calcolare il *rating* di impresa (cfr. punto successivo) anche per le società in contabilità semplificata. Lo *score* di bilancio è inoltre il massimo livello di dettaglio ottenibile per le seguenti categorie di clienti: società finanziarie, società di *leasing*, società di *factoring*, *holding* e aziende immobiliari;
- *Rating* di impresa: integrazione fra *rating* di bilancio e componente qualitativa derivante dalla compilazione di un apposito questionario a cura del gestore del rapporto. Come nel *rating* di bilancio, il *rating* di impresa è calcolato su ogni cliente affidato o potenziale affidato. Nel caso di un nuovo cliente, rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito creditizio ed è assimilabile ad un "*rating* di accettazione" in quanto si basa su dati quantitativi e qualitativi che prescindono dalle variabili andamentali. Un'opportuna limitazione, legata alla necessità di contenere la volatilità del *rating* di impresa, fa sì che lo stesso non possa variare di più di una classe rispetto al *rating* di bilancio;
- *Rating* complessivo: integrazione fra *rating* di impresa e componente comportamentale (dati Centrale Rischi e informazioni andamentali interne). Rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito di credito di un cliente. A differenza del *rating* di bilancio e del *rating* di impresa, può essere calcolato solo su aziende con i dati andamentali valorizzati per almeno tre mesi su un orizzonte temporale di sei mesi.

Il *rating* interno è espresso sotto forma di giudizio sintetico a carattere alfabetico. Ciascuna delle tre componenti citate prevede nove classi a fronte dei crediti in bonis: da AAA (clienti meno

rischiosi) a C (clienti più rischiosi). Il *rating* è assente qualora non sia presente uno degli elementi essenziali nella determinazione del *rating*, quali un bilancio definitivo valido temporalmente e un questionario qualitativo aggiornato.

Il processo per l'erogazione ed il monitoraggio del credito prevede altresì l'integrazione (a carattere esclusivamente informativo) di un modello di *scoring* andamentale per la valutazione nel continuo della probabilità di insolvenza associata ai clienti Privati, alle Imprese Small Business e alle Piccole e Medie Imprese. Nel corso del 2011, il servizio Risk Management ha portato a termine, con il supporto metodologico di Crif, la ristima dei modelli di *scoring* per i privati, per le imprese small business e per le piccole e medie imprese. Al pari del *rating* interno, lo *scoring* andamentale si estrinseca in un giudizio sintetico finale composto da nove classi. La principale differenza rispetto al *rating* interno consiste nel fatto che, avendo ad oggetto un preciso segmento di clientela, il peso relativo delle singole componenti del modello prende in dovuta considerazione le diverse caratteristiche di rischiosità delle controparti.

Nel corso del 2011 è proseguita l'attività volta ad assegnare ed aggiornare il *rating* alle aziende affidate, consolidando ulteriormente i di per sé già significativi livelli di copertura raggiunti nel corso degli anni precedenti.

In un'ottica di costante affinamento del processo di erogazione, controllo e monitoraggio del rischio di credito, nel corso del 2011 è continuata l'attività del Comitato Rating costituito nel 2010. Tale Comitato assume carattere sia consultivo sia decisionale e presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'Override del giudizio di rating dei clienti appartenenti alle categorie Corporate e Large Corporate. La delibera dell'Override avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello.

La regolamentazione di vigilanza nota come Basilea 2 è fin da subito stata interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Pur determinando il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del Primo Pilastro mediante il Metodo Standardizzato, Banca Patrimoni Sella & C. è fortemente impegnata nell'intraprendere tutte le dovute azioni a carattere organizzativo e metodologico volte a dimostrare come il proprio sistema di rating interno sia sostanzialmente in linea con i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (c.d. *experience test*).

Banca Patrimoni Sella & C. è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 2, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di single name e settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto). Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2, la Capogruppo ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico/area geografica. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo. L'esposizione al rischio di concentrazione è mensilmente monitorata secondo indicatori oggettivi, quali l'indice di Herfindahl, di cui sono state stabilite precise soglie per contenere l'esposizione complessiva in singoli settori merceologici/aree geografiche e classi dimensionali. Per quanto concerne invece il rischio residuo, la Capogruppo ha posto in essere un apposito processo volto alla verifica

dell'ammissibilità delle garanzie secondo ciascun requisito di natura specifica e generica dettato dall'Autorità di Vigilanza.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

Con specifico riferimento alla nuova regolamentazione di Basilea 3, le modifiche previste a fronte del rischio di credito e controparte non impattano in maniera significativa il profilo di rischio del portafoglio.

Il servizio Qualità del credito di Gruppo, già operativo all'interno della società consortile Sella Servizi Bancari è ora denominato Controllo Crediti ed è svolto da Banca Sella. Lo stesso svolge attività di controllo di secondo livello in merito alla corretta erogazione e gestione del credito nelle società del Gruppo.

Più in particolare il servizio opera attraverso:

- controllo da remoto in merito alla corretta erogazione del credito e gestione delle succursali ad andamento più anomalo;
- controllo del corretto esercizio dei poteri delegati;
- controllo di tipo andamentale delle anomalie ritenute maggiormente sintomatiche di situazioni di rischio di credito;
- controllo sul rispetto della normativa interna in merito ad erogazione e gestione del credito.

Le diverse finalità di monitoraggio, il diverso ambito di osservazione e le tempistiche di segnalazione sono tali da richiedere l'adozione di strumenti differenti e complementari, il cui utilizzo e le cui specifiche tecniche di funzionamento sono tali da evitare sovrapposizioni di segnalazioni.

Nell'ambito della sua attività di monitoraggio andamentale, il servizio Controllo Crediti si avvale delle seguenti procedure informatiche:

- procedura Allarmi Crediti. La procedura ha la finalità di segnalare le singole anomalie andamentali che possono riguardare il rapporto di clientela. La segnalazione afferisce all'anomalia, prescindendo da una classificazione del rischio connesso ad un rapporto di clientela valutato nel suo complesso. I destinatari delle segnalazioni sono il gestore del rapporto di clientela (*succursale, gestore corporate, revisore crediti anomali*) e gli stessi addetti al Controllo Crediti. A seconda degli allarmi, la periodicità è giornaliera, settimanale o mensile;
- procedura Cadr - Classificazione automatica del rischio. Con l'intento di migliorare la gestione delle relazioni anomale, la procedura Cadr (i cui criteri di calcolo sono integrati con i sistemi di *rating* e *scoring* per la determinazione della probabilità di insolvenza) classifica il portafoglio crediti in funzione del rischio di credito associato ai clienti. La procedura Cadr prevede l'attribuzione di ciascun cliente a una tra quattro possibili classi di rischio: sulla base della gravità corrispondente al valore della Cadr sono identificate diverse possibili tipologie di intervento. Destinatari dell'informativa sono il gestore del rapporto di clientela (*succursale, gestore corporate, revisore crediti anomali*) gli addetti al Controllo Crediti e gli organi deliberanti periferici e centrali. Nel corso dell'anno 2011 sono stati effettuati due interventi di revisione delle policy volti a migliorare l'efficacia della procedura. Nell'ambito di tali revisioni è stata peraltro variata la periodicità di aggiornamento da mensile a settimanale.

- ISA - Indice sintetico di anomalia. Tale indice ha lo scopo di individuare le relazioni di clientela che presentano maggiori anomalie andamentali all'interno delle classificazioni già effettuate dalla Cadr. Destinatari dell'informativa e periodicità della stessa sono i medesimi relativi alla procedura Cadr;
- *Tableau de bord*. Strumento per il monitoraggio del trend delle singole variabili andamentali, con la possibilità di segmentare la reportistica di portafoglio a diversi livelli. Nel corso del 2011, il Tableau de bord è stato implementato con l'inserimento di tutte le variabili andamentali sul credito soggette a monitoraggio e con l'inserimento degli obiettivi assegnati.

E' stato rafforzato il particolare presidio dedicato ai segnali di tensione rappresentati da sconfini di conto corrente e rate in mora attraverso lo sviluppo di procedure informatiche di segnalazione in grado di garantire una maggiore tempestività di intervento. Tale presidio è finalizzato alla risoluzione delle anomalie andamentali ricercando con il cliente la migliore soluzione per consentirgli il regolare rimborso dell'agevolazione di cui ha beneficiato, salvaguardando nel contempo il rischio di credito del portafoglio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all'attività di erogazione del credito, l'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Sotto questo profilo, va evidenziata la peculiare natura dei soggetti affidati dalla Banca Patrimoni Sella & C., che sono spesso clienti depositanti per i quali la componente del credito ottenuto dalla Banca è solo una parte, talvolta modesta, dell'ammontare del patrimonio da loro conferito in gestione alla stessa o comunque da essa amministrato. Per alcuni aspetti, il credito erogato a questi soggetti potrebbe essere paragonato a quello che, in altri ordinamenti, viene definito "credito lombard", sebbene tale concetto non sia esattamente trasferibile nella realtà normativa italiana.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Banca Patrimoni Sella & C. non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Banca Patrimoni Sella & C. possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 2 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Distribuzione che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie al Servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

Relativamente alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, il Servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo si occupa, partendo dai dati di input dalla procedura informatica a supporto dell'acquisizione delle nuove garanzie, di due attività:

- rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui la Circolare 263/2006 di Banca d'Italia consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;
- verifica dell'ammissibilità generale e specifica di tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, certifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale e specifica ad ogni data di calcolo del requisito patrimoniale.

Con specifico riferimento alle garanzie personali, i requisiti specifici per l'ammissibilità dei garanti sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi comune ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di rating esterno.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano minarne la validità giuridica. Il processo di verifica dell'ammissibilità delle garanzie prevede l'analisi da parte di esperti legali sia della contrattualistica standard sia di quella non standard (di cui un esempio è costituito dalle singole convenzioni stipulate con i Confidi). Inoltre, ad ulteriore presidio del requisito di certezza giuridica, su ogni singolo contratto viene eseguito un controllo di secondo livello sulla completezza e sulla correttezza della documentazione dal Servizio Controllo Garanzie di Gruppo e dal Centro Servizi di Gruppo.

Per ciascuna fattispecie di garanzia non si ravvisano condizioni di concentrazione (in termini di rischio di credito o di mercato). In particolare:

- garanzie reali su immobili: sia i prestiti ipotecari sia le operazioni di leasing immobiliare sono destinati prevalentemente ad una clientela privata o a imprese di piccole dimensioni. Ciò consente di mantenere un elevato grado di ripartizione del rischio;
- garanzie reali su strumenti finanziari e garanzie personali: pur permanendo una buona diversificazione degli emittenti e dei garanti, pare opportuno evidenziare come l'emittente verso cui il portafoglio creditizio è maggiormente esposto sia lo Stato Italiano.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La fattispecie in argomento ha avuto, a tutto il 2011, un peso molto modesto nella specifica realtà di Banca Patrimoni Sella & C.; si riportano comunque le informazioni di carattere generale riguardanti le modalità di gestione del fenomeno nell'ambito del Gruppo Banca Sella.

La struttura di Banca Sella che gestisce l'attività di recupero crediti in contenzioso per il Gruppo Banca Sella, svolge in *outsourcing* le attività per le banche italiane del gruppo e per la società di leasing.

All'interno delle sue funzioni gestionali, in adempimento delle condizioni contrattuali dell'incarico ricevuto, il servizio ha la responsabilità di:

- revocare gli affidamenti per le nuove posizioni in *default*;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in *default* ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;

- valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto e cliente;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese.

La funzione decisionale relativa alla valutazione dei recuperi e delle proposte di rinuncia per transazione con il cliente è quasi completamente attribuita ad organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti ai singoli CEO di Banca Sella e delle società gestite in *outsourcing*.

L'ambito di gestione del servizio contenzioso di Banca Sella spa attiene esclusivamente alla gestione e valutazione analitica dei crediti deteriorati appostati a sofferenze e ad incaglio con revoca degli affidamenti.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, ed il valore di bilancio medesimo al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto:

- dell'importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- dei tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- dei tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del *default*.

In sede di prima applicazione degli IAS, relativamente alle valutazioni analitiche ed alla definizione del tasso di interesse effettivo – stante l'impossibilità oggettiva di poter reperire i tassi originari sui rapporti dei crediti deteriorati in quanto non disponibili su supporti informatici – il Gruppo Banca Sella ha stabilito di utilizzare:

- il tasso nominale al 31 dicembre 2004 in essere sugli archivi della banca, relativamente al singolo rapporto a default: tale tasso può essere – a seconda dei casi – il tasso in essere al momento del *default*, il tasso desumibile al momento dell'ingiunzione o quello concordato col cliente con un piano di esdebitamento; tali tassi sono comunque stati ridotti al limite del tasso soglia usura alla data del 31 dicembre 2004;
- utilizzare, per tutti i rapporti che al 31 dicembre 2004 avevano tasso zero, l'ultimo tasso presente sul rapporto prima dell'azzeramento se disponibile; in mancanza di tale dato, è stato adottato il tasso legale.

Il servizio legale contenzioso di Banca Sella spa determina la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)						
Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	43.985	43.985
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	97.524	97.524
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	38.539	38.539
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	30.744	30.744
5. Crediti verso clientela	10	9	-	751	190.671	191.441
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	10	9	-	751	401.463	402.233
Totale 31/12/2010	8	11	-	29	378.928	378.976

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	43.985	43.985
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	97.524	-	97.524	97.524
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	38.539	-	38.539	38.539
4. Crediti verso banche	-	-	-	30.744	-	30.744	30.744
5. Crediti verso clientela	842	72	770	190.749	78	190.671	191.441
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31/12/2011	842	72	770	357.556	78	401.463	402.233
Totale 31/12/2010	191	143	48	379.034	106	378.928	378.976

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	69.245	X	-	69.245
TOTALE A	69.245	-	-	69.245
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	13.916	X	-	13.916
TOTALE B	13.916	-	-	13.916
TOTALE (A+B)	83.161	-	-	83.161

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	77	67	X	10
b) Incagli	12	2	X	10
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	753	3	X	750
e) Altre attività	331.815	X	78	331.737
TOTALE A	332.657	72	78	332.507
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	28.216	X	6	28.210
TOTALE B	28.216	-	6	28.210

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lordi				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	12	145	-	34
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	141	8	-	754
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	8	-	754
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	136	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	5	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	76	141	-	34
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	5	-	34
C.2 Cancellazioni	76	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	136	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	77	12	-	754
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	4	134	-	5
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	140	2	-	3
B.1 Rettifiche di valore	7	2	-	3
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	133	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	77	134	-	5
C.1 Riprese di valore da valutazione	1	1	-	5
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	76	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	133	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	67	2	-	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* esterni

La tabella successiva riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di *rating* esterno assegnato da Fitch ai clienti di Banca Patrimoni Sella & C. SpA.

Inoltre, si sottolinea che il 99,9% delle esposizioni verso Banche di Banca Patrimoni Sella & C. SpA è verso Banca Sella Holding SpA e Banca Sella Spa. Con riferimento all'esposizione verso Banche si precisa che la quasi totalità delle controparti con cui si intrattengono rapporti ha *rating* superiore *all'investment grade*.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di <i>rating</i> esterni								
Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	21.416	132.930	9.983	2.366	-	2.750	95.351	264.796
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	(22)	(22)
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	(22)	(22)
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	(12.118)	(12.118)
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	(9.367)	(9.367)
Totale	21.416	132.930	9.983	2.366	-	2.750	73.844	243.289

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* interni.

In materia di *rating* interno si segnala che è in essere un modello interno per l'assegnazione del *rating* creditizio alle aziende. Il sistema di *rating* interno prevede, per uniformità terminologica con le scale adottate dalle agenzie di *rating* esterno, nove classi di merito di credito per i clienti in bonis, dalla AAA (la meno rischiosa) alla C (la più rischiosa). I rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali. L'attività di assegnazione e calcolo del *rating* sui clienti di Banca Patrimoni Sella & C. SpA non ha raggiunto livelli di copertura significativi rispetto alle dimensioni complessive del portafoglio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite														
Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma					
				CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche							
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>														
1.1 totalmente garantite	129.774	77.102	45.625	2.626	-	-	-	-	-	-	-	92	4.154	129.599
- di cui deteriorate	576	575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	576
1.2 parzialmente garantite	5.053	-	1.362	3.385	-	-	-	-	-	-	-	-	38	4.785
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>														
2.1. Totalmente garantite	11.351	-	10.122	1.138	-	-	-	-	-	-	-	-	92	11.352
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Parzialmente garantite	300	-	238	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16	254
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)																		
Esposizioni / Controparti	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	9	(4)	X	1	(63)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	10	(2)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	497	(2)	X	254	(1)	X
A.5 Altre esposizioni	132.358	X	-	-	X	-	30.123	X	-	-	X	-	62.406	X	(27)	106.850	X	(51)
Totale A	132.358	-	-	-	-	-	30.123	-	-	-	-	-	62.912	(6)	(27)	107.115	(66)	(51)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	8.384	X	-	-	X	-	-	X	-	1.219	X	-	18.607	X	(6)
Totale B	-	-	-	8.384	-	-	-	-	-	-	-	-	1.219	-	-	18.607	-	(6)
Totale (A+B) 31/12/2011	132.358	-	-	8.384	-	-	30.123	-	-	-	-	-	64.131	(6)	(27)	125.722	(66)	(57)
Totale (A+B) 31/12/2010	154.537	-	-	-	-	-	28.114	-	(2)	2	-	-	37.836	(80)	(88)	118.231	(63)	(18)

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	10	(67)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	10	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	751	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	312.829	(76)	18.908	(2)	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	313.600	(148)	18.908	(2)	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	20.184	(6)	1.073	-	6.953	-	-	-	-	-
TOTALE B	20.184	(6)	1.073	-	6.953	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2011	333.784	(154)	19.981	(2)	6.953	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2010	338.720	(250)	-	(1)	-	-	-	-	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	1	(54)	9	(13)	-	-	-	-
A.2 Incagli	3	(1)	-	-	2	-	5	(1)
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	539	(2)	212	(1)	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	139.399	(53)	30.164	(14)	136.643	(6)	6.623	(3)
TOTALE A	139.942	(110)	30.385	(28)	136.645	(6)	6.628	(4)
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	15.277	(6)	695	-	3.559	-	653	-
TOTALE B	15.277	(6)	695	-	3.559	-	653	-
TOTALE (A+B) 31/12/2011	155.219	(116)	31.080	(28)	140.204	(6)	7.281	(4)
TOTALE (A+B) 31/12/2010	157.965	(218)	16.732	(27)	159.996	(4)	4.028	(2)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	50.980	-	17.995	-	270	-	-	-	-	-
TOTALE A	50.980	-	17.995	-	270	-	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	8.857	-	5.059	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	8.857	-	5.059	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2011	59.837	-	23.054	-	270	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2010	42.855	-	20.077	-	-	-	-	-	-	-

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche
(valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	21.368	-	18.424	-	11.188	-	-	-
TOTALE A	21.368	-	18.424	-	11.188	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	8.242	-	-	-	615	-	-	-
TOTALE B	8.242	-	-	-	615	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2011	29.610	-	18.424	-	11.803	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2010	19.980	-	12.169	-	10.706	-	-	-

B.4 Grandi rischi

n.posizioni	valore di bilancio	valore ponderato
13	288.519	53.926

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate																				
Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2011	2010
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2.614	-	-	1.807	-	-	4.810	-	-	-	-	-	9.231	10.274
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati																				
	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31/12/2011	-	-	-	-	-	-	2.614	-	-	1.807	-	-	4.810	-	-	-	-	-	9.231	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	-	-	-	-	-	-	575	-	-	2.236	-	-	7.463	-	-	-	-	-	10.274	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

Trattasi di attività impegnata in pronti contro termine alla clientela.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	2.614	1.636	4.812	-	9.062
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	-	-	2.614	1.636	4.812	-	9.062
Totale 31/12/2010	-	-	575	2.239	7.476	-	10.290

» SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano gli strumenti finanziari rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d'Italia e successivi aggiornamenti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che una oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza generato dalle posizioni finanziarie assunte da Banca Patrimoni Sella & C. entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli di debito.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende le attività detenute in conto proprio in strumenti finanziari. La maggior parte di tali strumenti sono negoziati su mercati regolamentati (titoli obbligazionari a reddito fisso e variabile).

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudenziale campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio) è sancita da un Regolamento di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

Il Risk Management della Capogruppo è responsabile del monitoraggio del rischio di mercato delle società del Gruppo medesimo, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi di Gruppo.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia “standardizzata” definita dalla Circolare di Banca d’Italia n. 263/2006.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Non si ritiene necessaria la compilazione della Tavola in quanto, come concesso dalla normativa, viene fornita l’analisi di sensitività.

2. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non si ritiene necessaria la compilazione della Tavola, in quanto l’esposizione complessiva su titoli di capitale e indici azionari, pari a 286 migliaia di euro del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza di Banca Patrimoni Sella & C., è concentrata unicamente su titoli domestici.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività.

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell’analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l’approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il proprio portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell’andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l’effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all’intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

Il Risk Management di Gruppo effettua controlli sull’andamento del VaR (orizzonte 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza 99%) dei portafogli di proprietà delle società del Gruppo Banca Sella e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: *duration* di portafoglio, effetti di *shock* istantanei di tasso e in ultimo la verifica dei limiti operativi nell’investimento in titoli.

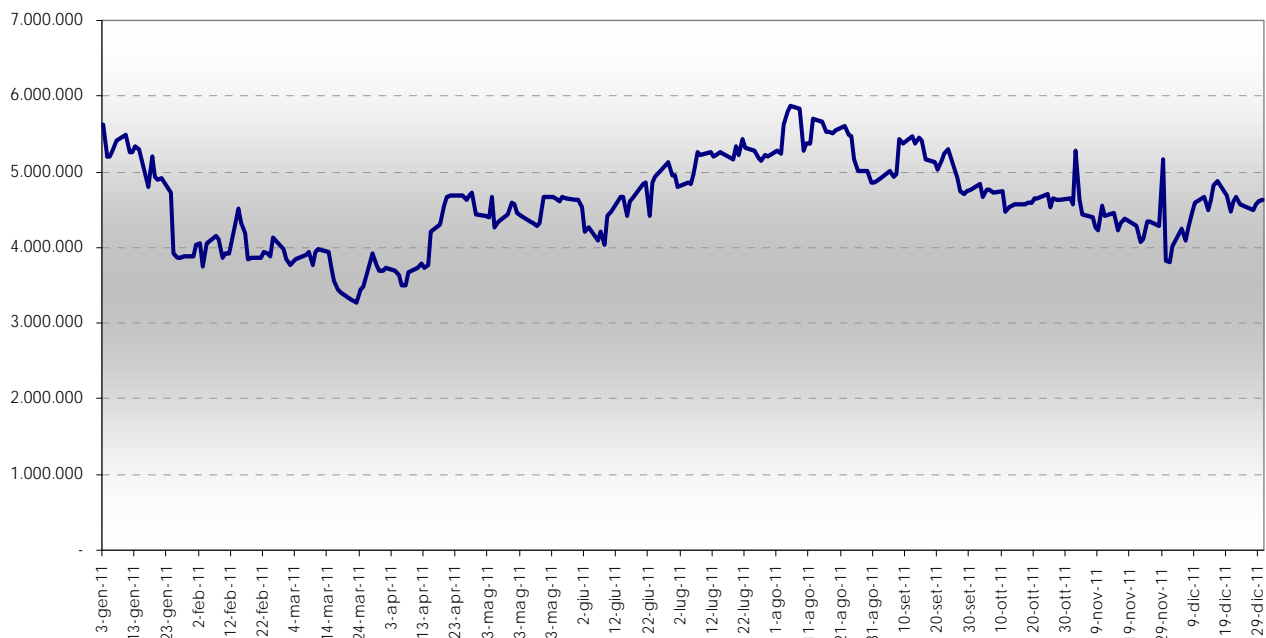
La *duration* media del portafoglio di negoziazione di Banca Patrimoni Sella & C. è pari a 1,54 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 2,119 milioni di Euro (circa l’1,543% del portafoglio).

L’andamento del VaR di Banca Patrimoni Sella & C. (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi, metodologia storica) è indicato nel grafico in calce.

Nel corso dell’anno si sono verificati alcuni superamenti dei limiti prudenziali deliberati dalla Capogruppo, concentrati nella prima parte, ma si è trattato di superamenti passivi, cioè non derivanti dall’acquisto di titoli più rischiosi, bensì dall’acuirsi della crisi del debito sovrano che si è estesa dai titoli greci a tutti i periferici dell’area euro e che ha indotto un allargamento degli *spread*.

Banca Patrimoni Sella & C. – Portafoglio di Negoziazione

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione)

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dai titoli a tasso fisso del *banking book* (ad esempio titoli iscritti nella categoria *Held to Maturity*), dalle operazioni di raccolta da clientela (conti correnti) ed impiego (mutui ipotecari), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso da *fair value* da esse generato. La politica della società è quella di un'elevata copertura delle poste a tasso fisso e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing*, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Ulteriori coperture vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options*, *overnight interest swap* negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

Sono adottate generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e *Net Present Value* utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management di Banca Sella Holding, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, sui suddetti parametri vengono effettuati controlli di primo e di secondo livello.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie.

Non si ritiene necessaria la compilazione della Tavola in quanto, come concesso dalla normativa, viene fornita l'analisi di sensitività.

2. Portafoglio bancario: portafoglio bancario – Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa, in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative. Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischiosità definito dalla normativa pari al 20% - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte ad abbassare l'esposizione.

Il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati shift paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -100 *basis point* (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

I dati al 31.12.2011 relativi alla sensitivity analysis mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza ^(*)	Sensitivity %
+200 bps / -100 bps	1,3	47,2	2,8%

^(*) Escluso il patrimonio di terzo livello

Valori in milioni di euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute da Banca Patrimoni Sella & C. con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni del Consiglio di Amministrazione della Banca e gestite operativamente dall'Area Finanza della Capogruppo sulla base delle disposizioni del Consiglio di Amministrazione stesso.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso la Direzione Finanza della Capogruppo, la cui unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012, che nel corso dell'anno non ha mai dato esito ad un assorbimento maggiore del 2% del Patrimonio Netto.

L'unità di Risk Management di Gruppo monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo, valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni verso valute giudicate troppo elevate.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La copertura dell'operatività in divisa di Banca Patrimoni Sella & C. avviene con cadenza quotidiana. Le sole attività della Banca soggette a tale rischio sono gli impieghi e la raccolta in valuta verso la clientela che corrispondono ad una minima parte del portafoglio bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati						
Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina inglese	Franco svizzero	Dollaro australiano	Dollaro canadese	Altre valute
A. Attività finanziarie	6.655	1.947	1.487	-	9	379
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	6	386	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	6.064	938	600	-	9	379
A.4 Finanziamenti a clientela	585	623	887	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	33	14	8	-	-	-
C. Passività finanziarie	6.411	1.234	1.494	672	6	325
C.1 Debiti verso banche	-	45	890	645	-	-
C.2 Debiti verso clientela	6.411	1.189	604	27	6	325
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	10	3	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	76	29	1	676	-	(12)
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	76	29	1	676	-	(12)
+ Posizioni lunghe	6.268	276	1	1.060	601	146
+ Posizioni corte	6.192	247	-	384	601	158
Totale attività	12.956	2.237	1.496	1.060	610	525
Totale passività	12.613	1.484	1.494	1.056	607	483
Sbilancio (+/-)	343	753	2	4	3	42

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 emanata da Banca d'Italia prevede che nelle tabelle relative ai derivati non siano ricompresi i titoli e i cambi negoziati a pronti.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	2.865	-	3.031	-
a) Opzioni	2.865	-	3.031	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	10.969	-	5.111	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	10.404	-	4.557	-
c) <i>Forward</i>	565	-	554	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	13.834	-	8.142	-
Valori medi	10.988	-	8.132	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	12.433	-	11.765	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	12.433	-	11.765	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	12.433	-	11.765	-
Valori medi	12.099	-	11.463	-

A.2.2 Altri derivati				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	40.574	-	4.614	-
a) Opzioni	40.574	-	4.614	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	40.574	-	4.614	-
Valori medi	22.594	-	2.307	-

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	358	-	99	-
a) Opzioni	35	-	65	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	22	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	301	-	34	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	122	-	97	-
a) Opzioni	122	-	97	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	480	-	196	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	352	-	99	-
a) Opzioni	35	-	65	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	18	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	299	-	35	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.431	-	782	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	1.431	-	782	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	257	-	151	-
a) Opzioni	257	-	151	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.040	-	1.033	-

**A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value*
lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.433	-	-	1.125	308
- <i>fair value</i> positivo	-	-	35	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	28	7
- esposizione futura	-	-	16	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	5.558	-	-	209	5.201
- <i>fair value</i> positivo	-	-	282	-	-	18	22
- <i>fair value</i> negativo	-	-	40	-	-	-	277
- esposizione futura	-	-	52	-	-	2	49
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	16.431	496	-	9.351	26.729
- <i>fair value</i> positivo	-	-	122	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	1.431	-	-	-	257
- esposizione futura	-	-	177	4	-	95	208
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	10.969	-	2.865	13.834
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	2.865	2.865
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	10.969	-	-	10.969
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	1.280	5.812	45.914	53.006
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.280	5.812	45.914	53.006
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	12.249	5.812	48.779	66.840
Totale 31/12/2010	(6.241)	(3.849)	(14.432)	(24.522)

» SEZIONE 3 - RISCHI DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dalla incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*)¹.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Patrimoni Sella & C. sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Liquidity Plan*.

Il modello di *governance* definito per la gestione ed il controllo del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi.

Il monitoraggio della liquidità del Gruppo segue le direttive emanate dalla Circolare 263/2006 (Titolo V, capitolo 2), 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012, integrando la normativa nazionale con i principi disciplinati dal Comitato di Basilea (Basel III: *International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring*) che troveranno applicazione a partire dal 1 gennaio 2015.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding, la quale con il supporto del Comitato ALM di Gruppo interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità. I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal servizio Risk Management della Capogruppo.

La *Policy* di Liquidità di Gruppo prevede accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, a breve termine e a medio lungo termine.

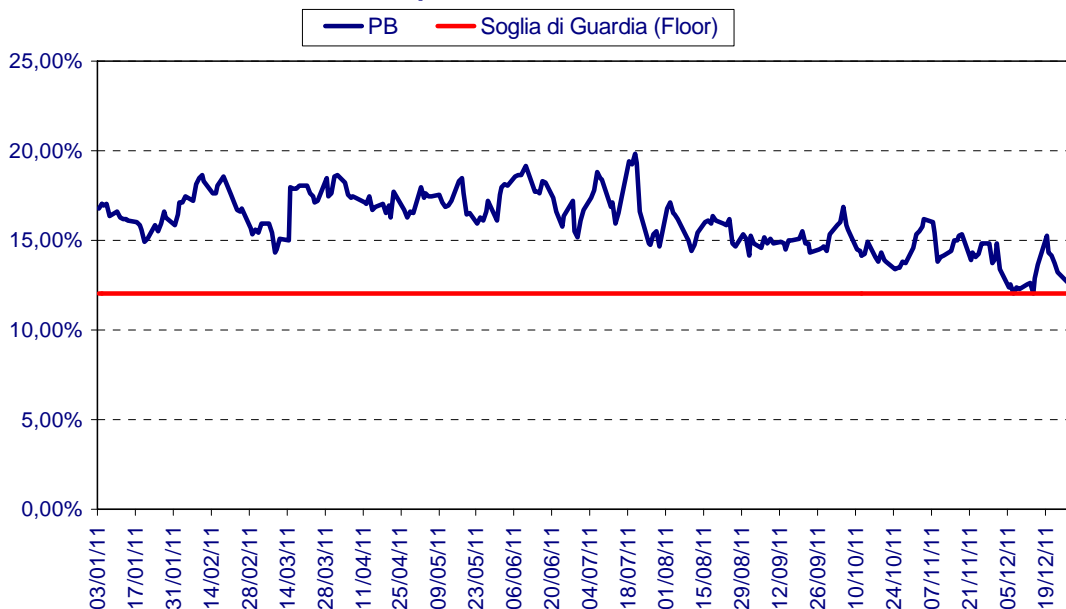
Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore a breve di liquidità relativo al Gruppo Banca Sella, che dà indicazioni circa la capacità di far fronte agli impegni presi sia nei confronti della clientela ordinaria sia nei confronti delle banche in caso di un'improvvisa tensione di liquidità. Il limite minimo di tale indicatore è prudenzialmente posto pari al 12%, il livello effettivo dell'indicatore nel corso dell'esercizio è stato sempre superiore a tale soglia testimoniando come le riserve di liquidità siano sufficienti a far fronte agli impegni previsti anche in condizione di stress.

Tale indicatore, di tipo gestionale, viene calcolato su base giornaliera dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

¹ Circolare di Banca d'Italia n.263/2006, 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012, titolo III, cap.1, Allegato D

Andamento indicatore liquidità a breve del Gruppo Banca Sella

Parametro di Liquidità a Breve- Andamento Storico



Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il Risk Management della Capogruppo e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

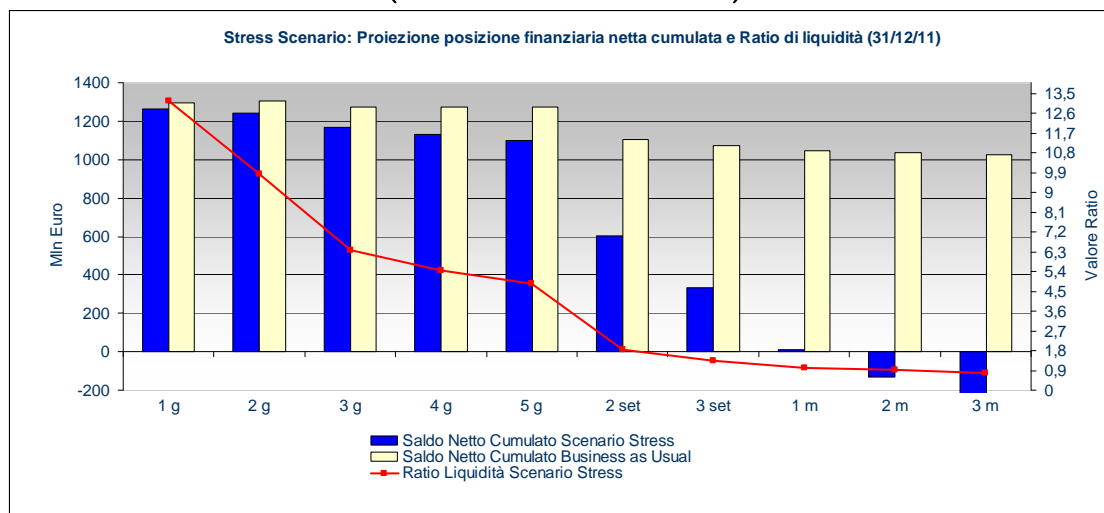
La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo del *Maturity Ladder*², la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata con l'ipotesi che non venga modificata la struttura di business e il profilo patrimoniale del Gruppo. Gli scenari di stress utilizzati fanno riferimento a quelli previsti da Basilea III, integrati con ipotesi interne al fine di rendere l'analisi più rappresentativa dell'operatività della Banca.

Il *Maturity Ladder* è costruito mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali.

Lo *stress test* ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica, sia specifica.

² Per *Maturity Ladder* s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo

**Figura 3 – Stress Scenario: Proiezione posizione finanziaria netta cumulata e ratio di liquidità
(Stress test al 31 Dicembre 2011)**



Le analisi di scenario previste dal Gruppo Banca Sella sono strutturate sotto differenti ipotesi di stress, in conformità con quanto previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d'Italia, 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo III, Capitolo 1), e considerano il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la *maturity ladder*.

Le due ipotesi, connesse ad altrettante configurazioni di *occurrence* (frequenza di accadimento) e *severity* (impatto sulla banca), sono:

- tensione acuta a livello della singola banca, che necessita di contromisure straordinarie, sovente legate ad interventi esterni alla banca stessa;
- crisi sistemica, che interessa tutto il mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	39.168	594	1.938	7.153	52.548	7.640	44.695	114.718	119.228	7.363
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	10.062	-	21.462	54.052	47.735	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	4.179	1.026	17.762	23.277	14.844	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	338	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	38.830	594	1.938	7.153	38.307	6.614	5.471	37.389	56.649	7.363
- Banche	23	-	-	1.488	-	-	-	-	-	7.363
- Clientela	38.807	594	1.938	5.665	38.307	6.614	5.471	37.389	56.649	-
Passività per cassa	368.244	165	100	3.679	5.076	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	365.954	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	35.657	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	330.297	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.290	165	100	3.679	5.076	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	70	18.660	-	-	344	538	127	7.486	7.058	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(3.744)	-	-	(143)	46	-	3.053	-	-
- Posizioni lunghe	-	7.444	-	-	86	250	12	4.810	3.345	-
- Posizioni corte	-	11.188	-	-	229	204	12	1.757	3.345	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	28	-	-	29	84	103	919	366	-
- Posizioni lunghe	35	28	-	-	29	84	103	919	367	-
- Posizioni corte	35	-	-	-	-	-	-	-	1	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina inglese										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	938	-	-	-	623	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	938	-	-	-	623	-	-	-	-	-
- Banche	938	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	623	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.234	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.234	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	45	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.189	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	19.540	-	-	3.624	-	-	14.970	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	30	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	9.785	-	-	1.812	-	-	7.485	-	-
- Posizioni corte	-	9.755	-	-	1.812	-	-	7.485	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro USA										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	6.087	-	562	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.087	-	562	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	6.064	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	23	-	562	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	6.411	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.113	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.113	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	298	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	600	4.141	-	-	267	524	2.266	128	26	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(73)	-	-	147	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.034	-	-	207	262	1.133	64	13	-
- Posizioni corte	-	2.107	-	-	60	262	1.133	64	13	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	301	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	299	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro canadese										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	4.089	-	-	-	-	2.874	8	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.045	-	-	-	-	1.437	4	-	-
- Posizioni corte	-	2.044	-	-	-	-	1.437	4	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco svizzero										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	600	-	-	-	887	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	600	-	-	-	887	-	-	-	-	-
- Banche	600	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	887	-	-	-	-	-
Passività per cassa	607	-	-	-	887	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	607	-	-	-	887	-	-	-	-	-
- Banche	3	-	-	-	887	-	-	-	-	-
- Clientela	604	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	9	-	-	-	-	-	8	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	5	-	-	-	-	-	4	-	-
- Posizioni corte	-	4	-	-	-	-	-	4	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Corona norvegese										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	1.329	-	-	-	-	-	1.036	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	665	-	-	-	-	-	518	-	-
- Posizioni corte	-	664	-	-	-	-	-	518	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	373	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	373	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	373	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	770	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	766	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	645	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	121	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	1.575	-	-	-	-	-	64	10	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	663	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.119	-	-	-	-	-	32	5	-
- Posizioni corte	-	456	-	-	-	-	-	32	5	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

» SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa e di conto economico (margine di intermediazione);
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del "Ciclo del Controllo");
- il Risk Self Assessment (RSA), un'analisi quali-quantitativa di esposizione ai rischi operativi, il cui valore aggiunto consiste nella stima delle perdite attese e inattese del Gruppo (quantificazione sia in termini di impatto economico sia di frequenza di accadimento dei possibili eventi di rischio) attribuite ai diversi processi aziendali mappati e validati presso le Società del Gruppo;
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)³;
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (*Key Performance Indicators*) o KRI (*Key Risk Indicators*) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca/gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi,

³ Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna e i dati di perdita del sistema.

rating dei processi e crescita del business). Tali fattori rientrano nel calcolo del Rating Interno di Rischio Operativo⁴.

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche aventi la finalità di individuare e/o prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne).

Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo). Particolare attenzione viene posta alla coerenza tra mappa operativa e realtà del processo sottostante.

L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con *rating* di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Rischi Operativi.

Ulteriore presidio alla mitigazione del rischio operativo è rappresentato dall'attività svolta dalla funzione "Controlli Operativi", finalizzata alla mitigazione del rischio tramite lo svolgimento di controlli operativi di secondo livello sull'area "servizi amministrativi". Le attività svolte da questo servizio consistono in controlli sistematici e controlli a campione volti alla mitigazione dei rischi operativi. In particolare meritano essere citati i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" ossia elaborazioni automatiche su diversi ambiti (quali ad esempio: anagrafica e abilitazioni; crediti personali e mutui; movimenti; carte di credito; operatività promotori) aventi la finalità di individuare e prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle *performance* della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management e Controlli produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che

⁴Il "rating interno di rischio operativo" è un indicatore sintetico, calcolato internamente e ordinato in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5 (dove 5 è il valore massimo) che consente di rappresentare l'esposizione al rischio operativo di un determinato Servizio, Area o Società del Gruppo.

consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;
- all'andamento del "rating interno di rischio operativo" calcolato sulla base dell'analisi di alcuni KPI (*Key Performance Indicators*) e KRI (*Key Risk Indicators*).

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

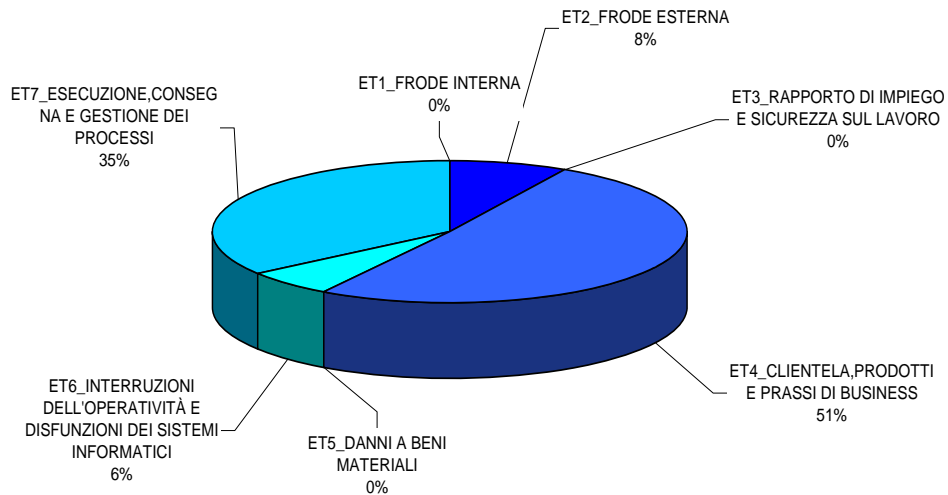
In merito alle pendenze legali si segnala che la maggior parte dei procedimenti giudiziari nei quali la Banca è coinvolta ha avuto origine presso le diverse società che ha incorporato nel tempo oppure, qualora insorte successivamente alla fusione, trova fondamento nel pregresso ordinario svolgimento della loro attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando alla media delle ultime tre osservazioni disponibili del margine di intermediazione un coefficiente regolamentare pari al 15%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

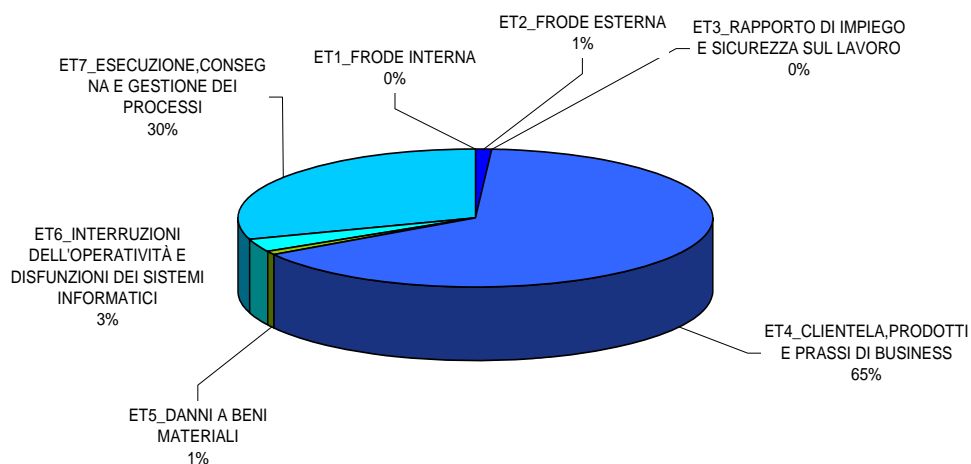
I grafici sottostanti, ottenuti dalle elaborazioni delle informazioni contenute nel *Loss Data Collection* di Gruppo, illustrano i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2011-31/12/2011, classificati in base alle tipologie di eventi di Basilea 2 e suddivisi in termini di impatto e di frequenza.

Banca Patrimoni Sella & C.
composizione perdita lorda



EVENT TYPE	PERCENTUALE	LORDA
ET1_FRODE INTERNA	0%	
ET2_FRODE ESTERNA	8%	€ 10.823
ET3_RAPPORTO DI IMPIEGO E SICUREZZA SUL LAVORO	0%	€ 0
ET4_CLIENTELA, PRODOTTI E PRASSI DI BUSINESS	51%	€ 70.762
ET5_DANNI A BENI MATERIALI	0%	€ 117
ET6_INTERRUZIONI DELL'OPERATIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI INFORMATICI	6%	€ 8.573
ET7_ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI	35%	€ 47.302
TOTALE	100%	€ 137.577

Banca Patrimoni Sella & C.
composizione frequenza



EVENT TYPE	PERCENTUALE	NUMERO DI EVENTI
ET1_FRODE INTERNA	0%	
ET2_FRODE ESTERNA	1%	1
ET3_RAPPORTO DI IMPIEGO E SICUREZZA SUL LAVORO	0%	
ET4_CLIENTELA, PRODOTTI E PRASSI DI BUSINESS	65%	93
ET5_DANNI A BENI MATERIALI	1%	2
ET6_INTERRUZIONI DELL'OPERATIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI INFORMATICI	3%	4
ET7_ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI	30%	43
TOTALE	100	143

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.

» SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte degli obiettivi e delle linee strategiche di sviluppo, la Banca adotta le misure necessarie al fine di garantire adeguato il presidio patrimoniale.

Una prima verifica avviene nell'ambito del processo di predisposizione del piano strategico triennale di Gruppo, attraverso il confronto delle dinamiche di sviluppo delle attività che influenzano l'entità dei rischi con l'evoluzione attesa della struttura patrimoniale. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è ottenuto attraverso:

- politiche di *pay out*,
- emissioni di obbligazioni subordinate.

Al 31 dicembre 2011, l'eccedenza del Patrimonio di Vigilanza rispetto ai livelli obbligatori presenta un valore coerente con il profilo di rischio assunto dalla Banca, consentendo uno sviluppo in linea con gli obiettivi di crescita attesi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Capitale sociale	28.000	28.000
Sovrapprezzi di emissione	4.483	4.483
Riserve	15.282	14.419
- di utili	15.281	14.419
a) legale	6.462	6.297
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	8.819	8.122
- altre	-	-
Strumenti di capitale (Azioni Proprie)	-	-
Riserva da valutazione:	(5.626)	(3.567)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.792)	(3.835)
previdenziali a benefici definiti	166	268
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	1.050	3.313
Patrimonio netto	43.189	46.648

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione				
Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	5.916	-	4.335
2. Titoli di capitale	124	-	499	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	124	5.916	499	4.335

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(4.335)	499	-	-
2. Variazioni positive	4.951	-	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	4.951	-	-	-
- da deterioramento	4.124	-	-	-
- da realizzo	827	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	6.532	375	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	6.532	200	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	175	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(5.916)	124	-	-

» SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alla Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, contenente le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

1. Patrimonio di base

risulta composto da:

- Capitale Sociale
- Sovrapprezzo di emissione
- Riserve patrimoniali
- Utile del periodo

al netto dei dividendi da distribuire, delle immobilizzazioni immateriali e delle riserve negative di valutazione su titoli disponibili per la vendita.

2. Patrimonio supplementare e di terzo livello

risulta composto da:

- Riserve positive di valutazione su attività materiali
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione
- Passività subordinate

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	48.131	47.407
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(994)	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(994)	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	47.137	47.407
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	47.137	47.407
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	62	250
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	62	250
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	62	250
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	47.199	47.657
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	47.199	47.657

Nel patrimonio di base non sono presenti strumenti finanziari incrementativi del capitale diversi da azioni ordinarie. Di conseguenza il Tier 1 della Banca rappresenta anche il suo Core Tier 1.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio 2009 erano entrate a regime le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) 3° agg. del 15 gennaio 2009, che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 2). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Come risulta dalle informazioni di natura quantitativa presenti nella successiva tabella indicante le attività di rischio e i requisiti prudenziali di vigilanza, l'impresa presenta un rapporto tra il patrimonio di base e le attività a rischio ponderate pari al 30,00% e un rapporto tra il patrimonio di vigilanza totale e le attività di rischio ponderate pari al 30,04%, superiore al requisito minimo richiesto dell'8%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	390.137	422.051	136.893	137.693
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			8.214	8.262
B.2 Rischi di mercato			571	44
1. Metodologia standard			571	44
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			3.784	3.471
1. Metodo base			3.784	3.471
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			12.569	11.776
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			157.110	147.204
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			30,00%	32,20%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			30,04%	32,37%

PARTE G OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'anno non si sono verificate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

» SEZIONE 1 – INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, in relazione alla specifica struttura organizzativa e di *governance*, qui indicate di seguito, comprendono:

- a) Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante di Banca Patrimoni Sella & C.;
- b) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Patrimoni Sella & C. (Dirigenti con responsabilità strategica);
- c) Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d) stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- e) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- f) le Società del Gruppo in quanto, insieme a Banca Patrimoni Sella & C., sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche(*)		<i>dati in migliaia</i>
<i>di euro</i>		
Voci	Totale 31/12/2011	
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	215,3	
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	
c) Altri benefici a lungo termine	-	
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	7,8	
e) Pagamenti in azioni	-	
Totale	223,1	

(*) compresi coloro che ricoprono anche la carica di amministratore

Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci		<i>dati in</i>
<i>migliaia di euro</i>		
Voci	Totale 31/12/2011	
Consiglieri di Amministrazione	529,0	
Sindaci	139,0	
Totale	668,0	

» SEZIONE 2 – INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

Transazioni con parti correlate <i>(dati in migliaia di euro)</i>						
Tipologia parte correlata	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie ricevute	Garanzie concesse
Controllante	-734,0	-	-	-	-	-
Entità esercenti influenza notevole sulle società	-	-	-	-	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-136,8	4.704,1	-	-	-	-
Società controllate	-	-	-	-	-	-
Società collegate	-	-	-	-	-	-
Società sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-26.798,3	62.973,9	-	-	12.298,3	-
Totale	-	27.669,1	67.678,0	-	-	12.298,3

Contratti in outsourcing

Il 29 maggio 2011 è avvenuta la fusione per incorporazione di Sella Servizi Bancari, società consortile volta alla prestazione dei servizi in *outsourcing* alle società del Gruppo stesso (e, eventualmente, esterne ad esso).

Per effetto di questa operazione Banca Patrimoni Sella & C. ha usufruito di servizi erogati dalla società consortile per il periodo gennaio-maggio 2011, mentre per il restante esercizio 2011 ha ricevuto outsourcing da Banca Sella (che ha incorporato la società consortile).

Tali attività, regolate da specifici contratti, sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Nella tabella seguente sono riepilogate le spese complessive di outsourcing che Banca Patrimoni Sella & C. ha corrisposto come assistenza informatica e canoni vari alle società del Gruppo per l'esercizio 2011.

Canoni outsourcing corrisposti da Banca Patrimoni Sella & C. (in migliaia di euro)	
Società	importo al 31/12/2011
Banca Sella S.p.A.	1.890
Sella Servizi Bancari S.C.p.A.	1.439
Banca Sella Holding S.p.A.	353
Sella Gestioni Sgr	46
Selir S.r.l.	49

PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Banca Patrimoni Sella & C. non ha in essere questa tipologia di operazioni

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

Come consentito dalla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, emanata da Banca d'Italia, l'informativa di settore è stata redatta a livello consolidato.

ALTRE INFORMAZIONI

» IMPRESA CAPOGRUPPO O ENTE CREDITIZIO COMUNITARIO CONTROLLANTE

Denominazione

Banca Sella Holding S.p.A.

Sede

Piazza Gaudenzio Sella n.1 – BIELLA

Registro Società di Biella - Cod.Fisc. 01709430027

Albo dei Gruppi bancari n. 03311

» SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA L'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2010 e 2009, quale società che alla data del 31 dicembre 2011 esercitava attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009	Scostamenti %
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	715.073.608	1.090.869.443	-34,45%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	207.174.132	17.739.862	1067,85%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	80.033.802	69.086.633	15,85%
60. Crediti verso banche	951.382.276	1.471.723.886	-35,36%
70. Crediti verso clientela	901.849.138	1.388.212.764	-35,04%
80. Derivati di copertura	486.886	258.533	88,33%
100. Partecipazioni	732.460.844	760.056.127	-3,63%
110. Attività materiali	44.465.733	44.955.807	-1,09%
120. Attività immateriali	3.919.452	4.117.235	-4,80%
di cui:			
- avviamento	-	-	-
130. Attività fiscali	14.210.061	14.622.476	-2,82%
a) correnti	6.642.635	7.986.427	-16,83%
b) anticipate	7.567.426	6.636.049	14,04%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.958.337	-	-
150. Altre attività	44.318.036	39.162.190	13,17%
Totale dell'attivo	3.710.332.305	4.900.804.956	-24,29%

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009	Scostamenti %
10. Debiti verso banche	1.763.030.871	2.859.453.745	-38,34%
20. Debiti verso clientela	133.409.653	110.160.954	21,10%
30. Titoli in circolazione	1.083.411.856	1.203.852.585	-10,00%
40. Passività finanziarie di negoziazione	136.038.873	139.037.061	-2,16%
80. Passività fiscali	2.799.478	4.915.577	-43,05%
a) correnti	2.186.800	4.491.560	-51,31%
b) differite	612.678	424.017	44,49%
100. Altre passività	97.865.390	82.537.105	18,57%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.328.413	3.624.044	-8,16%
120. Fondi per rischi ed oneri:	20.696.866	25.099.055	-17,54%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	20.696.866	25.099.055	-17,54%
130. Riserve da valutazione	1.114.246	5.218.887	-78,65%
160. Riserve	314.503.954	293.919.256	7,00%
170. Sovrapprezzi di emissione	49.413.513	49.413.513	0,00%
180. Capitale	100.500.000	100.500.000	0,00%
200. Utile d'esercizio	4.219.192	23.073.174	-81,71%
Totale del passivo	3.710.332.305	4.900.804.956	-24,29%

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2010	31/12/2009	Scostamenti %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	49.445.691	85.728.741	-42,32%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(28.013.685)	(67.417.733)	-58,45%
30. Margine di interesse	21.432.006	18.311.008	17,04%
40. Commissione attive	98.723.698	90.729.369	8,81%
50. Commissioni passive	(60.726.670)	(56.207.135)	8,04%
60. Commissioni nette	37.997.028	34.522.234	10,07%
70. Dividendi e proventi simili	13.904.808	24.729.190	-43,77%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.721.774	25.310.701	-41,84%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3.041	(33.964)	-108,95%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.664.889	8.879.426	-47,46%
a) crediti	963.648	958.982	0,49%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.631.942	7.888.133	-53,96%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	(47)	-100,00%
d) passività finanziarie	69.299	32.358	114,16%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
120. Margine di intermediazione	92.723.546	111.718.595	-17,00%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(406.260)	(2.253.672)	-81,97%
a) crediti	(146.673)	(401.314)	-63,45%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(293.292)	(1.815.998)	-83,85%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	33.705	(36.360)	-192,70%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	92.317.286	109.464.923	-15,66%
150. Spese amministrative	(74.944.760)	(88.942.687)	-15,74%
a) spese per il personale	(26.250.243)	(38.869.391)	-32,47%
b) altre spese amministrative	(48.694.517)	(50.073.296)	-2,75%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(645.689)	(1.086.748)	-40,59%
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.170.964)	(3.953.770)	-45,09%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.481.509)	(4.110.547)	-63,96%
190. Altri oneri/proventi di gestione	12.144.911	23.550.775	-48,43%
200. Costi operativi	(67.098.011)	(74.542.977)	-9,99%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(14.135.794)	(9.155.127)	54,40%
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(40)	3.284	-101,22%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.083.441	25.770.103	-56,99%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.765.599)	(2.696.929)	-34,53%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.317.842	23.073.174	-59,62%
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(5.098.650)	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	4.219.192	23.073.174	-81,71%



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



BANCA PATRIMONI

Sella & C.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli azionisti della BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 11 aprile 2012